

Schedina Totocalcio

Ascoli-Torino	0-4	2
Atalanta-Inter	1-0	1
Bari-Roma	2-1	1
Cremone-Sampdoria	0-1	2
Fiorentina-Parma	1-1	x
Genoa-Napoli	3-4	2
Juventus-Verona	2-0	1
Lazio-Cagliari	2-1	1
Milan-Foggia	3-1	1
Taranto-Piacenza	0-0	x
Udinese-Ancona	1-0	1
Siena-Pro Sesto	1-0	1
Licata-Ternana	3-1	1

Al punti 13	L. 20.271.000
Al punti 12	L. 757.400

Risultati Totip

1ª corsa:	1º Monfumo Dra	x
	2º Airborn Heidi	1
2ª corsa:	1º Mogano	x
	2º Tunkermann	x
3ª corsa:	1º Inning Dra	2
	2º Infalibile	x
4ª corsa:	1º Iavoline	2
	2º Espalion	2
5ª corsa:	1º Fazio Sal	x
	2º Innoce	2
6ª corsa:	1º Meineliebe	x
	2º Metallo Ks	2

QUOTE:	
Al punti 12	L. 46.049.000
Al punti 11	L. 1.860.000
Al punti 10	L. 152.000

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE

Sport

INNOCENTI

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA

ALPINA

TRIESTE - PIAZZA DALMAZIA 3 tel. 362821
BASOVIZZA tel. 226600ELBA 1.3 FAMILIARE
da L. 13.599.000

UNA INNOCENTI NUOVA PER TE a SOLO L. 850.000 di ANTICIPO

CALCIO

SERIE A / INTER K.O. - ORRICO LASCIA - ESONERATO DE SISTI DALL'ASCOLI

E' un Diavolo da record

a

Ascoli-Torino	0-4
Atalanta-Inter	1-0
Bari-Roma	2-1
Cremone-Sampdoria	0-1
Fiorentina-Parma	1-1
Genoa-Napoli	3-4
Juventus-Verona	2-0
Lazio-Cagliari	2-1
Milan-Foggia	3-1

Milan	29
Juventus	26
Napoli	23
Lazio	20
Torino	19
Atalanta	19
Parma	19
Sampdoria	18
Inter	18
Foggia	17
Genoa	17
Roma	17
Fiorentina	15
Verona	13
Cagliari	11
Bari	9
Cremone	8
Ascoli	6

b

Avellino	2-0
Venezia	2-0
Bologna	2-3
Casertana	2-3
Brescia	1-1
Cesena	1-1
Cosenza	2-1
Lecco	2-1
Lucchese	1-1
Palermo	1-1
Messina	1-0
Modena	2-0
Padova	2-0
Pescara	1-1
Reggiana	1-1
Pisa	1-1
Taranto	0-0
Piacenza	0-0
Udinese	1-0
Ancona	1-0

Brescia	24
Reggiana	24
Udinese	24
Ancona	23
Cesena	21
Pescara	21
Cosenza	21
Padova	20
Pisa	20
Lecco	18
Lucchese	18
Avellino	18
Palermo	17
Bologna	17
Messina	17
Piacenza	17
Modena	16
Taranto	15
Casertana	15
Venezia	14

Scusatemi, me ne vado. Corrado Orrico ha rimesso nelle mani di Pellegrini il destino dell'Inter, battuta di misura dall'Atalanta di Bianchi. Un pasticcio nerazzurro. Nella giornata in cui il Milan ha scavalcato la super Inter di Trapattoni, alla fine dell'andata dell'anno record aveva 20 punti, l'ex tecnico della Lucchese ha imboccato la via delle dimissioni. Il calcio italiano non l'ha ancora capito o viceversa. Zona o non zona il biscione è ancora un'enigma mentre il torneo doppia la boa. Trenta reti in quindici partite — metà subite metà incassate — sono la spia di un volume di gioco quantomeno povero.

Comunque riecco il campionato più bello del mondo. Gol, accortezze tattiche, vampe d'agognismo e una vena d'imprevedibilità innestata sul solido telaio delle certezze tecniche e statistiche. Il Milan ha vinto la scommessa rossonera con il Foggia nella partita che aveva promesso spettacolo. Inferiore alle attese sotto il profilo prettamente estetico, la disfida Capello-Zeman non ha comunque deluso nello scacco.

La vittoria sui diavoli di Puglia ha consentito al Milan di mantenere la distanza dalla Juventus. Tre lunghezze come Van Basten che ha tre reti di vantaggio sulla coppia Careca Riedle (l'olandese ha beneficia-

to di sei rigori). C'era l'ombra di Sacchi sull'incanto del Meazza consacrato alla zona e la tripla del centravanti più tecnico e più indolente del mondo ha marciato il rispetto senza rimpianto nei confronti di un recente passato abbandonato per collasso nervoso.

C'era il segno di Sacchi neo tecnico della nazionale anche sulla Juventus del Baggio ritrovato. «Ha fiducia in me» aveva dichiarato l'ex talento della Fiorentina confermando di essere vicino all'ispirazione dei giorni migliori. Ha contagiato anche il guerriero della nazionale che fu, Schillaci ha sbloccato se stesso in modo meraviglioso

meritandosi l'abbraccio corale dei compagni e l'applauso del portiere avversario. Il Verona non ha potuto nulla contro la Juventus, decisa a tallonare il Milan nonostante i rossoneri abbiano un passo addirittura superiore al Biscione primario.

La partita più bella della giornata l'abbiamo vista a Genova, non avevamo sbagliato, immaginando una gara piena di agonismo ed emozioni. Il Napoli ha stravinto, trascinato dalle due prodezze balistiche di Zola e Padovano. Poi Careca ed Alemão. Al Genoa non sono bastate né la tripla di Skuhravy né la frenesia di Aguilera. Il Napoli è la terza forza del torneo, la Lazio la

quarta. Ieri ha sconfitto un Cagliari irriducibile, capace di tenere alta la tensione sino al termine. Assieme ai sardi hanno perso anche l'Ascoli, travolto dal Torino di Lenti e la Cremonese, battuta dall'assolo bruciante di Lombardo. Nessun dubbio sull'azione corale del granata, mentre la Samp non avrebbe potuto recriminare sulla divisione della posta. A fine partita, l'allenatore dell'Ascoli «Picchio» De Sisti è stato esonerato. Il tecnico è già partito alla volta di Roma.

Ha vinto il Bari di Platt, destinato a vestire ben altre casacche nella prossima stagione. L'inglese, da solo, sta facendo la differenza nella classifica dei quarti bassi. La vittoria sulla Roma che era passata in vantaggio con Voeller, al terzo centro consecutivo, vale moltissimo perché coincide con la frenata collettiva delle antagoniste. Neppure sbloccando il risultato al primo minuto la Fiorentina è riuscita a capitalizzare due punti. Ha sbagliato avversario. Il Parma ha smesso da un pezzo di giocare sul filo delle leziosità, è invece una formazione solida a cui erano bastate poche settimane, l'anno scorso, per prendere le misure alla massima categoria. La società di Tanzi è una realtà, quella di Cecchi Gori ancora un'incognita.



Triestina, pari rocambolesco

LUGO — Rocambolesco pareggio (3-3 il risultato finale) tra Baracca Lugo e Triestina. Sotto di due gol dopo i primi 45', gli alabardati nella ripresa hanno compiuto un clamoroso sorpasso grazie alle reti di Cerone, Panero e Del Bianco. In dodici minuti Cerone e compagni hanno ribaltato la situazione. Sul 3-2, però, la squadra di Zoratti ha perso Bagnato, espulso per doppia ammonizione. In dieci la Triestina non è riuscita a difendere il vantaggio a causa anche di un infelice arbitraggio. A 3' dal termine Baldacci in mischia ha rimesso in sesto la Baracca aiutandosi però con una mano al momento del tiro. Nel concitato finale è stato espulso Cerone.

Servizi a pagina V

SCI / VENTICINQUESIMA VITTORIA IN COPPA A KITZBUHEL

Il «ciclone» Tomba

KITZBUHEL — Venticinquesima vittoria di Coppa per l'Alberto, nazionale che finalmente è riuscito a violare la pista di Kitzbuehel. Super Tomba, accompagnato dal boato della folla, vola sempre più in alto lasciando rasoterra i suoi avversari: due maniche impeccabili, sempre centrale sugli sci, riuscendo a comandarli e a farli correre come nessun altro, gli hanno fruttato un distacco di 1,38 dal secondo, il francese Patrice Bianchi che, psicologicamente rassicurato dalla vittoria di Garmisch ha dimostrato di essere un osso duro per tutti in vista di Albertville. «Sono partito molto tranquillo ma anche determinato», dice Alberto «poiché il pettorale numero 15 mi ha costretto a stare più attento alle insidie del tracciato. Ho voluto questa vittoria anche per dedicarla al mio amico avversario austriaco Nierlich che purtroppo non è più con noi».

Cosa pensi della Coppa del mondo dopo le ultime combinato? «Non ci penso proprio, il mio obiettivo sono le Olimpiadi, comunque tirerò le somme dopo Megeve, adesso è importante andare bene ad



Alberto Tomba sul podio di Kitzbuehel con il francese Bianchi (a sinistra) e il tedesco Bittner (a destra).

Adelboden». Terzo il tedesco Bittner, autore di una buonissima seconda maniche a 43 centesimi da Tomba. Solo quarto il primo degli austriaci, l'etero piazzato Hubert Strolz, quinto il sempre bravissimo Accola che procede la sua corsa verso la vittoria di Coppa del mondo piazzandosi con una regolarità impressionante, sempre tra il primo e l'ottavo po-

sto. Con questo risultato abbinato al trentesimo posto ottenuto nella libera di sabato guadagna 151 punti staccando così Tomba di 130 lunghezze. «Sono deluso del mio rendimento in libera e di non essere riuscito a salire sul podio nello slalom dell'Hahnenkamm», ci tenevo particolarmente ma dovendo

pensare alla combinata non ho potuto dare il massimo tra i pali stretti». A Girardelli, giunto solo nono e quindi secondo in combinata, non è riuscita nemmeno stavolta una buona rimonta e per lui ormai sarà quasi impossibile vincere la Coppa, anche se gli addetti ai lavori si rifiutano di fare pronostici prima di Wengen.

«Sono rabbioso, non sono soddisfatto dei materiali e oggi ho sciato bene solo nella seconda parte della seconda maniche». Sfortunato l'austriaco Mader dal quale si attendeva un grosso risultato dopo il settimo posto di sabato, avrebbe potuto forse superare Accola in combinata, macché, così come a Garmisch è uscito di scena

già nella prima manche. Opache le prove degli altri italiani fatta eccezione del bravo De Cigris, costretto a gareggiare con un «tutore» in cuolo onde evitare la fuoriuscita della spalla sinistra e che è arrivato quindicesimo. Dopo il buon avvio di stagione non possiamo accontentarci del 12.º posto di Roger Pramotton, del 16.º di Tescari (che si è ben comportato per essere alle prime armi) e del 20.º posto di Ladstätter che non ha sfruttato il vantaggio di partire con il pettorale numero uno.

Archiviata la «tre giorni» di Kitzbuehel, il «circo bianco» si trasferisce in Svizzera, prima ad Adelboden e poi a Wengen. Intanto il «piccolo circo», quello delle donne, vive oggi a Piancavallo un grande momento, con Deborah Compagnoni, nuova stella del firmamento azzurro, impegnata a lanciare la sfida alla svizzera Vreni Schneider, nello slalom gigante, dopo essere giunta seconda sabato nello speciale di Maribor.

Barbara Fornasir

Servizi a pag. XIII

Stefanel a valanga

TRIESTE — Dopo il Messaggero domenica scorsa, anche i campioni d'Italia della Phonola sono usciti dal palasport di Trieste annichiliti da una Stefanel apparsa in grande forma che ha dominato in lungo e in largo la partita, concedendosi il lusso di disputare gli ultimi sei minuti con in campo quattro juniores e nessun americano. Ancora una volta è stato Larry Middleton, ieri autore di 28 punti, ad incaricarsi di concludere gran parte degli attacchi, ma tutta la squadra ha contribuito anche in fase realizzativa, come dimostrato dal fatto che tutti i dieci giocatori di Tanjevic hanno iscritto il proprio nome a referto. (Italfoto).

Servizi a pag. XIV-XV

conform

IL PROFILATTICO RITARDANTE.

DA AKUEL

in farmacia.



ZONA CONTRO ZONA, ROSSONERI CONTRO ROSSONERI, MA...

Satanelli piccoli per il Diavolo

Il Milan ribadisce il suo strapotere con una partita maiuscola: tripletta di Van Basten

Serie A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G		
Ascoli-Torino	0-4												
Atalanta-Inter	1-0	Milan	29	17	12	5	9	7	2	0	8	5	+3
Barl-Roma	2-1	Juventus	26	17	11	4	2	9	8	1	0	8	3
Cremonese-Samp	0-1	Napoli	23	17	8	7	2	9	6	2	1	8	2
Florentina-Parma	1-1	Lazio	20	17	6	8	3	9	2	6	1	8	4
Genoa-Napoli	3-4	Torino	19	17	5	9	3	8	2	5	1	9	3
Juventus-Verona	2-0	Atalanta	19	17	6	7	4	8	2	3	3	9	4
Lazio-Cagliari	2-1	Parma	19	17	5	9	3	8	4	4	0	9	1
Milan-Foggia	3-1	Sampdoria	18	17	7	4	6	8	5	1	2	9	2
PROSSIMO TURNO													
Milan-Ascoli		Inter	18	16	5	8	3	8	3	5	0	8	2
Torino-Barl		Foggia	17	17	6	5	6	8	4	2	2	9	2
Sampdoria-Cagliari		Genoa	17	17	5	7	5	9	4	3	2	8	1
Cremonese-Genoa		Roma	17	17	5	7	5	8	2	5	1	9	3
Foggia-Inter		Florentina	15	17	5	5	7	9	4	2	3	8	1
Florentina-Juventus		Verona	11	17	5	3	9	8	5	0	3	9	0
Parma-Lazio		Cagliari	11	17	3	5	9	8	2	4	2	9	1
Atalanta-Napoli		Barl	9	17	2	5	10	9	2	4	3	8	0
Roma-Verona		Cremonese	8	16	2	4	10	8	2	1	5	8	0
		Ascoli	6	17	1	4	12	9	1	3	5	8	0

MARCATORI

13 reti: Van Basten (Milan)
10 reti: Riedle (Lazio), Careca (Napoli)
8 reti: Aguilera (Genoa), Zola (Napoli), Vialli (Sampdoria)
7 reti: Platt (Barl), Baiano e Signori (Foggia), Sosa (Lazio)
6 reti: Skuhravy (Genova)
5 reti: Shalimov (Foggia), Casiraghi (Juventus), Gullit (Milan)
4 reti: Biachezzi e Caniggia (Atalanta), Fonseca (Cagliari), R. Baggio (Juventus)

3-1

MARCATORI: nel pt, 10' Van Basten (su rigore); nel 2' Van Basten, 19' Shalimov, 40' Van Basten (su rigore).
MILAN: Rossi, Tassotti, Maldini, Donadoni, Costacurta, Baresi, Evani (1' st Albertini), Rijkaard, Van Basten, Gullit (38' st Simone), Massaro (12 Antonoli, 13 Gambaro, 15 Fuser).
FOGGIA: Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matreano, Consagra, Rambaudi (14' st Kolivanov), Petrescu (14' st Le Polito), Baiano, Barone, Signori (12 Rosin, 13 Napoli, 15 Musumeci).
ARBITRO: Beschin di Legnano.
NOTE: Angoli: 5-4 per il Milan; note: cielo coperto, giornata fredda, terreno in buone condizioni; 75.000 spettatori; ammonito Matreano per gioco falloso.

MILANO — Spettacolo, ritmo quasi da stress, infinite schermaglie a centrocampo e improvvise aperture in avanti: Milan-Foggia non ha deluso gli estimatori della zona. Ma a non deludere è stata soprattutto la squadra di Capello, chiamata a misurarsi con la sua più degna seguace nel modulo di gioco.

Il Milan ha ribadito il suo strapotere con una partita maiuscola, contrassegnata dalle grandi prestazioni di Van Basten e Gullit. Il centravanti olandese con la sua tripletta è ora solo in testa alla classifica cannonieri, e la sua squadra guarda con sempre maggiore tranquillità al prossimo scontro diretto con la Juve. A conclusione del girone d'andata il Milan ha fatto meglio di quanto seppe fare l'Inter dei record nella stagione 1988-89, che arrivò a metà campionato con 28 punti.

Il Foggia ha confermato tutte le sue qualità ma anche i suoi difetti, ieri evidenziati dalla classe degli attaccanti milanesi: velocità, pressing assillante, precisione di schemi e carattere non bastano a cancellare le lacune del sistema difensivo della squadra di Zeman. Nel duello «zona contro zona» fra le due formazioni rossonere ha

nettamente prevalso il Milan sui due fronti dell'attacco e della difesa, mentre a centrocampo la sfida è stata sostanzialmente equilibrata.

E' vero che un rigore non proprio limpidissimo ha spianato la strada al Milan (Zeman si è lamentato, a torto, per tutti e due i penalty), ma è altrettanto vero che la formazione di casa ha sovrastato il Foggia per numero di conclusioni e di palle gol, mentre gli ospiti hanno concretizzato il loro gioco soltanto in occasione del gol del 2-1, segnato da Shalimov al 19' della ripresa. E a fare il conto dei rigori concessi e non concessi, c'è da chiedere all'arbitro Beschin perché abbia ignorato un fallo su Massaro lanciato a rete al 45' del primo tempo e due atterramenti ai danni di Van Basten e Massaro a metà ripresa.

La partita ha rispettato per lunghi tratti il copione previsto, con le due squadre cortissime a intasare il centrocampo e a contendersi palla su palla in una vera accade-

mia del pressing. Dall'una e dall'altra parte si cercava il lancio preciso e improvvisi per saltare le difese schierate in linea, con conseguenti falli di fuori gioco fischiate a ripetizione. La tattica riusciva decisamente meglio al Milan, che grazie a un Donadoni scatenato e al movimento incessante delle sue punte faceva breccia di continuo, al centro e sulle fasce, nella guardia foggiana. Per contro, i tentativi del Foggia di saltare l'ultimo bastione con le sue tre punte venivano vanificati dalla velocità dei difensori milanesi.

Sull'altro fronte il Milan si è invece reso molto pericoloso, soprattutto con Gullit e Massaro: Mancini è intervenuto tre volte molto bene, e spesso i suoi compagni hanno dovuto ricorrere alle maniere forti (vedi i due rigori per falli di Consagra e l'ammonizione di Matreano per atterramento di Massaro lanciato a metà campo). Il Foggia è stato impeccabile nella parte centrale della gara, quando il suo ritmo ha creato un certo scompiglio nel Milan. Qui si è sentita la mancanza di un uomo di contrasto come Ancelotti a centrocampo: la sostituzione di Evani con Albertini ha in parte risolto il problema per il Milan, mentre poca differenza ha fatto nel Foggia l'ingresso di Le Polito e Kolivanov al posto di Rambaudi e Petrescu.

Milan in vantaggio al 10' dopo un fallo di Consagra su Gullit fischiatosi con eccesso di severità: dal dischetto Van Basten piazza la palla in rete di potenza, alla sinistra di Mancini. In apertura di ripresa, spettacolare discesa di Gullit sulla destra e assist per Van Basten, batte senza difficoltà Mancini. Gli ospiti vanno in gol al 19', quando Signori sorprende il settore destro della difesa milanista e serve Shalimov, che solo in mezzo all'area mette in rete di destro. Simone, entrato al posto di Gullit, viene atterrato davanti a Mancini al 40', e Van Basten può realizzare il terzo gol con una replica del primo rigore.



Van Basten esulta dopo il primo gol.



Marco Van Basten, eroe della giornata, in volo nell'area avversaria.

Van Basten eroe del giorno Tanti complimenti al Foggia

MILANO — Marco Van Basten è l'eroe della giornata, ma in sala stampa cerca di minimizzare la sua impresa: «Ragazzi — dice sorridendo — non è la prima volta che faccio una tripletta. Lo scorso anno tre gol li ho realizzati contro il Bologna. Prima li avevo segnati contro l'Ascoli e l'Atalanta, quest'anno è toccato al Foggia». L'attaccante del Milan è soddisfatto non solo per la sua prestazione: «Tutta la squadra ha giocato molto bene. L'importante è che il collettivo giochi poi chi segna non conta».

Elogi per il Foggia anche da Van Basten come da parte di tutti i milanesi: «Il Foggia — dice l'attaccante del Milan — merita molti complimenti perché è venuto a San Siro con la mentalità giusta. Loro hanno giocato cercando sempre il gol. Hanno perso ma hanno dato spettacolo e la gente se ne è andata dallo stadio soddisfatta. Molte squadre, al contrario, vengono a San Siro solo per difendersi e poi perdono ugualmente». Il Milan resta in testa alla classifica: «Speriamo — dice Van Basten — di aumentare il nostro vantaggio sulla Juventus prima dello scontro diretto». Fabio Capello è soddisfatto: «Abbiamo disputato una buona partita nonostante il Foggia sia riuscito a crearci qualche problema». Sul gol subito, Capello ha spiegato: «Costacurta ha avuto 10' di crisi a causa di una pallonata alla testa. Aveva degli annebbiamenti e la difesa ha avuto uno sbandamento e

proprio in quel momento abbiamo subito il gol».

Anche Gullit si complimenta con il Foggia ma aggiunge: «Sono sempre all'attacco e fanno spettacolo ma rischiano in difesa». Sul secondo gol di Van Basten propiziato da un suo passaggio determinante afferma: «Come si dice in Olanda è un gol come scritto sul libro».

Zeman, l'allenatore del Foggia, cerca di non drammatizzare per la sconfitta: «Abbiamo cercato di giocare ma contro questo Milan non siamo riusciti a concludere le nostre azioni d'attacco». Quando gli viene fatto notare che il Foggia è la squadra che maggiormente ha creato difficoltà al Milan dice: «Mi fa piacere sapere che abbiamo creato difficoltà a questa squadra, purtroppo però abbiamo sbagliato molto anche noi». E sui due rigori subiti dalla sua squadra afferma: «Nel calcio ci sono anche i rigori a determinare il risultato. Il primo non c'era, me lo ha detto anche il giocatore nello spogliatoio alla fine del primo tempo».

Shalimov, autore dell'unico gol del Foggia, sostiene che la squadra ha commesso errori in difesa: «Dopo il primo gol su rigore per noi la partita è stata tutta in salita». Anche Silvio Berlusconi all'uscita dallo stadio ha parole di elogio per il Foggia: «Non è mai stato domo e ci ha creato problemi. Ho visto comunque un grande Milan. Van Basten ha fatto tre gol ed è stato eccezionale».

LA JUVE NON INCANTA MA CONTINUA A INCASSARE

Signora Concretezza

A spianare il successo dei bianconeri una sciagurata autorete

2-0

MARCATORI: nel pt 21' autorete di L. Pellegrini, nel 2° 19' Schillaci.
JUVENTUS: Tacconi, Carrara, Marocchi, Conte (10' st Corini), Kohler, Julio Cesar, Di Canio (31' st Luppi), Galia, Schillaci, Baggio, Casiraghi, (12 Peruzzi, 14 De Agostini, 16 Alessio).

VERONA: Gregori, Bologna, L. Pellegrini, Icardi, Pin, Renica, D. Pellegrini (14' st Fanna), Magrin (27' st Piubelli), Lunini, Serena, Raducioiu, (12 Zami, 15 Zermiani, 16 Chirardello).

ARBITRO: Feliciani di Bologna.
NOTE: Angoli: 6-5 per il Verona. Giornata grigia e fredda. Terreno in buone condizioni. Spettatori 35 mila. Ammonito Pin per gioco scorretto.

TORINO — «Miss Concretezza» continua a correre dietro al Milan. Anche ieri la Juventus di Trapattoni non ha incantato i suoi tifosi, ma ha fatto il suo dovere incassando i due punti contro il Verona.

A spianare il successo (2-0) ai bianconeri è stata una sciagurata autorete di Luca Pellegrini. Era il 21' del primo tempo e gli scaligeri, pur privi di Prytz e Stojkovic, avevano fino allora retto dignitosamente il confronto con l'avversario.

E così, nell'arco di una settimana, i veronesi si sono fatti caratterizzare da una serie di fatti che si sommano: la domenica scorsa, a San Siro, avevano spianato la strada al Milan su autorete. Ieri, comunque, la Juventus ha legittimato la sua vittoria con un gol di Schillaci. Totò è tornato a segnare con una autentica prodezza,



La splendida rovesciata di Schillaci che dato alla Juve il secondo gol.

una spettacolare rovesciata che ha completamente sorpreso la difesa ospite.

Per affrontare il Verona Trapattoni ha schierato una formazione offensiva, con Di Canio, Schillaci, Baggio e Casiraghi in prima linea. Ha tenuto Alessio e De Agostini in panchina.

Anche Fucetti non è ricorso a tattiche ostruzionistiche, affiancando Lunini a Raducioiu, con Davide Pellegrini a fare da stantuffo sulla fascia destra.

Il tecnico veronese ha affidato Schillaci a Luca Pellegrini e Casiraghi a Pin, mettendo Icardi e Magrin nella zona centrale e Galia in prima linea. In tempi in cui il binomio calcio-violenza sembra essere pur-

troppo di grande attualità, c'è da sottolineare l'estrema correttezza con cui i veronesi hanno cercato di contenere le offensive bianconere: ne fa fede il taccuino che annovera un solo ammonito, Pin, richiamato (con troppa severità) dall'arbitro Feliciani proprio allo scadere dell'incontro.

La Juventus ha avuto il suo momento migliore nella seconda parte del primo tempo, quando, sbloccato il risultato, ha premuto sull'acceleratore per tentare il colpo definitivo l.o. Baggio ha lavorato buoni palloni per le punte, offrendo a Kohler e a Schillaci due ottime palle-gol (la prima è finita sulla traversa, la seconda è stata respinta con bravura dal portiere Gregori). La rete

del 2-0 è invece giunta solo nella ripresa ed ha illuminato 45' avari di emozioni.

Nelle file bianconere è da sottolineare la verva di Schillaci, il buon lavoro di Marocchi e Conte, il solito impegno prezioso di Galia e gli spunti di Baggio che ha confermato di essere uscito dal periodo di crisi. Al contrario, Casiraghi si è visto poco e Di Canio è stato troppo arruffone per essere utile.

La partita si è aperta con il Verona che portava un pericolo alla porta di Tacconi (11') con un forte tiro dal limite di Raducioiu. Al 19' Schillaci ha calciato su Gregori che l'ha fatto poi cadere. Qualche protesta dei bianconeri. Due minuti dopo l'autorete: Casiraghi ha crociato dalla destra, radente e sotto porta; Luca Pellegrini ha anticipato l'intervento del suo portiere, mandando la palla nella rete. Al 32' Baggio ha servito un bel pallone per Kohler che ha centrato la traversa. Al 45' ancora un suggerimento di Baggio per Schillaci che ha impegnato Gregori in una difficile deviazione.

Il raddoppio al 19' del secondo tempo: lungo spionevole dalla destra di Carrara e Schillaci si è avvitato in una perfetta rovesciata. La palla si è insaccata sotto la traversa. Il Verona si è reso pericoloso con una fucilata di Renica (30') da 25 metri che Tacconi ha deviato in angolo. Per la Juventus ancora un'occasione allo scadere con Marocchi che però è stato anticipato in extremis da Pin.

SAMPDORIA, UN RULLO TARDIVO

Quarto successo consecutivo

Forse la Cremonese meritava il pareggio, ma ha sbagliato le conclusioni

0-1

MARCATORE: nel pt 7' Lombardo.

CREMONENSE: Rampulla, Gualco, Favalli, Piccioni, Bonomi, Verdelli, Lombardini, Pereira (26' st Chiorri), Dezotti, Marcolin, Florianic (12 Razzetti, 13 Ferraroni, 14 Garzilli, 15 Masperi).

SAMPDORIA: Pagliuca, Mannini, Katanec (45' st Silas), Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo (33' st Invernizzi), Vialli, Mancini, Bonetti (12 Nucari, 13 Orlando, 16 Buso).

ARBITRO: Pezzella di Fratta Maggiore.
ANGOLI: 5-2 per la Cremonese.

NOTE: cielo coperto, giornata molto fredda, terreno in buone condi-

zioni. Ammoniti Marcolin e Piccioni per gioco falloso. Spettatori: 9200.

CREMONA — Quarto successo consecutivo per la Sampdoria che ha mostrato a Cremona qual è la differenza che passa tra una grande squadra che gioca con sufficienza dopo aver ottenuto il vantaggio che cercava e una indubbiamente modesta, ma che mette in campo cuore e volontà. Alla fine della «elezione» i blucerchiati sorridono e ringraziano e la Cremonese recrimina contro le ingiustizie della vita. I grigiorossi hanno però avuto il torto di subire, nei primi 25' il gioco accademico dei blucerchiati che sono anche andati in gol al 7' con Lombardo

pronto a sfruttare un tiro di Vialli ribattuto dal palo. Il gol ha notevolmente complicato le cose per la squadra di Giagnoni contro una squadra potenzialmente capace di micidiali contropiedi. E invece la Sampdoria è sembrata paga del minimo vantaggio. Questo atteggiamento da grande squadra un poco snob, ha costretto gli uomini di Boskov a sudare poi le proverbiali sette camicie per difendere quella rete, perché dalla mezz'ora del primo tempo i grigiorossi hanno tirato fuori le unghie. La sfortuna e l'imprecisione nelle conclusioni hanno però impedito ai padroni di casa di agguantare il meritato

pareggio. Si è vista una Cremonese agguerrita e intraprendente. Giagnoni, spinto in settimana da tifosi e critica, si è deciso a verificare le potenzialità offensive della propria squadra, che non sono sembrate scarse quando viene impiegato Florjancic.

I Campioni d'Italia avrebbero potuto chiudere la partita con Cerezo al 23' su assist di Mancini, oppure con lo stesso Mancini al 26' complice un errore di Verdelli. La Sampdoria, invece, si è limitata ai bei triangoli e tocchi felpati e non ha affondato il colpo decisivo. Così la Cremonese si è rinfrancata e ha avviato una serie di azioni insidiose sfioran-

do il pareggio con Florjancic al 44': lo sloveno ha temporeggiato davanti a Pagliuca e si è fatto recuperare da Lanna.

La ripresa è stata un monologo grigiorosso e nell'area d'oriana si sono accese mischie gigantesche ma gli ospiti sono sempre riusciti ad impedire la conclusione a rete dei grigiorossi. Al 36' ancora Florjancic ha fatto partire dal fondo uno splendido cross ma Dezotti, in giornata poco felice, ha mandato alto di testa.

Ultima occasione per i grigiorossi con Chiorri, subentrato a Pereira: la punizione dell'ex doria-

no si è spenta tra le braccia di Pagliuca.

VITTORIA FIN TROPPO FACILE

Poker del Toro, Ascoli al verde

0-4

MARCATORI: nel pt 8' autogol Marcato e 28' Lenti; nel 2° 3' Policane, 35' Bresciani su rigore.

ASCOLI: Lorieri, Mancini, Marcato (1' st Pergolizzi), Ercolino, Benetti, Pisciotta, Zaini, Troglia, Giordano, Pierleoni (9' st Maniero), D'Alinzara, (12 Bocchino, 14 Menolascina, 15 Cavaliere).

TORINO: Marchegiani, Bruno (40' st Benedetti), Policane, Fusi, Annoni, Cravero, Scifo, Lenti, Bresciani, Casagrande, Venturini (30' st Sordo), (12 Di Fusco, 15 Mussi, 16

Manni).
ARBITRO: Scaramuzza di Mestre.

NOTE: angoli 8-4 per il Torino. Terreno in buone condizioni, cielo coperto. Spettatori: 8.000. Espulso Zaini al 27' per doppia ammonizione. Ammoniti: Ercolino, Marcato e Fusi per gioco scorretto.

ASCOLI PICENO — Fin troppo facile la vittoria del Torino ad Ascoli. Un poker; di reti granata nel sacco del derelitto Ascoli, ormai incapace di reagire ai colpi degli avversari. La squadra di De Sisti ha chiuso il girone di

andata con l'ennesimo k.o. casalingo e la miseria di sei punti. Sarà pesante, ora, disputare il girone di ritorno senza più un obiettivo.

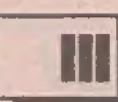
Su uno striscione era scritto: «Alla retrocessione siamo abituati... alla vergogna no». La squadra ieri è stata soverchiata dal Torino dell'ex Casagrande. La formazione di Mondonico è passata in vantaggio dopo appena otto minuti: grande azione di Annoni sulla destra, che ha saltato Zaini; sul cross è intervenuto Lenti che,

complice una deviazione di Marcato, ha battuto Lorieri. Il raddoppio al 28' sugli sviluppi di una punizione: la barriera ha respinto il tiro di Scifo, ma Cravero ha subito servito Lenti che di sinistro, girandosi, ha infilato l'angolo basso.

E' stato troppo per l'Ascoli che ha praticamente alzato bandiera bianca. Poco dopo Benetti ha salvato di testa a portiere battuto dopo che Bresciani, sempre di testa, aveva scavalcato Lorieri e prima dell'intervallo Scifo ha centrato da fuori

area l'incrocio dei pali. In apertura di ripresa il tris del Torino: azione Lenti-Scifo con passaggio filtrante per l'avanzato Policane che, con un preciso rasoterra di sinistro ha battuto ancora Lorieri.

Il quarto gol è arrivato a dieci minuti dalla fine quando Mancini ha atterrato in area Bresciani, suo diretto avversario. L'arbitro Scaramuzza ha indicato il dischetto del rigore e lo stesso Bresciani ha trasformato dagli undici metri.



MILANESI SCONFITTI IN CASA DELL'ATALANTA

Inter al tappeto e Orrico lascia

Decide Bianchezi su rigore, ma i padroni di casa dominano - Nel dopopartita, le dimissioni



Bianchezi ha appena segnato su rigore il gol per l'Atalanta. Zenga è a terra. I nerazzurri milanesi non hanno saputo più raddrizzare la partita.



Ecco l'azione contestata dall'Inter. In un contrasto con l'atalantino Nicolini, Berti finisce a terra in aria. Per l'arbitro, tutto regolare.

1-0

MARCATORE: nel pt 28' Bianchezi su rigore.
ATALANTA: Ferron, Porri, Pasciullo, Bordin, Bigliardi, Minaudo, Perrone (33' st Cornacchia), Nicolini, Piovanelli, Caniggia, Bianchezi (35' st Valentini), (12 Malgoglio, 14 Sotoli, 15 Orlandini).
INTER: Zenga, Paganin, Brehme, Ferri, Baggio, Bergomi, Desideri, Berti, Ciocci (31' st Pizzi), Matthaeus, Fontolan (12 Abate, 14 Orlando, 15 Battistini, 16 Baresi).
ARBITRO: Sguizzato di Verona.

ANGOLI: 6-2 per l'Inter.
NOTE: cielo grigio, leggera foschia, terreno dal fondo irregolare e ghiacciato. Spettatori: 25 mila. Espulsi al 40' del st Ferri per avere colpito Piovanelli a gioco fermo e Piovanelli al 42' del st per avere colpito Matthaeus che stava rincorrendo la palla. Ammoniti: Berti per simulazione di fallo, Paganin per scorrettezza, Matthaeus per proteste, Porri e Perrone per ostruzionismo.

BERGAMO — L'Atalanta ha chiuso in bellezza il suo girone di andata colando a picco l'Inter di Orrico. I nerazzurri bergamaschi, che finora avevano regalato ai propri tifosi solo la soddisfazione di una vittoria casalinga e la «misericordia» di due soli gol realizzati, hanno battuto i milanesi con pieno merito, strappandoli nel primo tempo e controllandoli nella ripresa. La spumeggiante Atalanta del primo tempo ha realizzato solo un gol, ma ne ha mancati almeno due facilissimi, e ha colpito un palo con un tiro di Caniggia che aveva superato Zenga, ma soprattutto ha imposto nettamente il suo gioco alla squadra di Orrico. Giorgi ha osato, schierando contro l'Inter tre punte, Bianchezi, Piovanelli e Caniggia, così come aveva fatto quindici giorni fa in casa. Ma allora gli ospiti erano i gialloblù del Verona. L'allenatore bergamasco ha messo Bianchezi sulla fascia laterale sinistra, ha spostato a destra l'ariete Caniggia bloccando in pratica gli avanza-

menti di Brehme, e Piovanelli al centro con Perrone a centrocampo. Nicolini leggermente in posizione arretrata, con Bordin sulla fascia destra ad opporsi a Fontolan, hanno completato lo schieramento. Assetto che si è rivelato più che azzeccato tanto che, dopo un 1' di gioco, Bergamo è stato costretto al salvataggio in affanno su Piovanelli, imitato poco dopo da Paganin, che ha riparato in angolo un'iniziativa di Bianchezi.

L'episodio che ha deciso l'incontro è avvenuto al 28', dopo che i padroni di casa avevano mancato alcune nitide occasioni da gol. Caniggia, imbeccato da Piovanelli, è filato via di forza inseguito da Paganin. L'argentino era ormai in area quando il difensore interista l'ha agganciato da dietro, inducendolo a fischiarlo a dispetto del rigore. Dal dischetto ha trasformato Bianchezi.

Subito dopo l'Atalanta avrebbe potuto assestare il colpo del ko, se Piovanelli da ottima posizione non avesse mirato Zenga piuttosto che gli angoli. Nella ripresa l'Inter si è spostata più in avanti e gli uomini di Giorgi hanno dovuto riprendere fiato. Un pasticcio in area bergamasca al 14' per poco non ha provocato un'autorete di Bigliardi. L'episodio deve aver messo in allarme Giorgi, che poco dopo ha mandato in campo due difensori, Cornacchia e Valentini, per due attaccanti, Perrone e Bianchezi. I bergamaschi hanno ripreso così a controllare con sicurezza i tentativi dell'inter, senza trascurare mai le azioni di rimessa.

Due espulsioni nel finale: il primo ad imboccare il tunnel è stato Ferri al 40' per un calcio a Piovanelli, imitato a breve distanza dallo stesso Piovanelli che il guardalinee ha visto colpire Matthaeus. L'occasione più limpida per l'Inter è stata una girata di testa di Baggio, al 3' di recupero, deviata da Ferron dopo un angolo battuto da Matthaeus sotto una pioggia di monete.

'Me ne vado. E basta'

BERGAMO — «Faccio una dichiarazione unica che vale per tutti. Della partita non voglio assolutamente parlare. Lascio l'Inter». Corrado Orrico esce dalla scena dell'Inter così, con un colpo di scena. Il tecnico nerazzurro al termine di Atalanta-Inter si è presentato in sala stampa a Bergamo con molti minuti di ritardo, e una dichiarazione importante da fare: «Parlo una volta sola, per tutti» ha esordito. Attimo di pausa, quindi: «Lascio l'Inter — ha detto il tecnico — ho già informato di questo i giocatori, li ho ringraziati per quello che hanno fatto, ma purtroppo non sono riuscito a dare quello che tutti si aspettavano. Credo che sarebbe negativa la mia permanenza con l'Inter». In sala stampa sono rimasti tutti esterrefatti, nessuno si aspettava una decisione del genere. Alcuni giornalisti hanno rilevato che, in fin dei conti, sono i giocatori ad andare in campo, sono loro che vincono, sono loro che perdono. Orrico ha tagliato corto. «Se ho deciso di togliere il disturbo non è perché voglio addossare la responsabilità ad altri. Ritengo di avere anch'io le mie brave responsabilità. Ho fallito in un programma che volevo portare avanti e non sono riuscito nei miei intenti. Devo ringraziare, e lo ribadisco, i miei giocatori per il loro comportamento».

Orrico non ha voluto dire se la sua decisione fosse già stata comunicata alla società, se le sue dimissioni fossero già state formalizzate, se il presidente, Ernesto Pellegrini, fosse già stato informato. «La mia decisione — ha ribadito il tecnico — è irrevocabile, la sto rendendo pubblica in questo momento. Poi sotto l'aspetto formale ci saranno senz'altro delle cose da espletare, ma è fuori di dubbio che io indietro non torno».

I primi ad essere informati della decisione del «loro» tecnico sono stati Zenga, Bergomi, Baresi e Ferri, che hanno fatto di tutto, ma inutilmente, per convincere Orrico a cambiare idea. Il presidente Pellegrini, che aveva lasciato lo stadio quando mancavano 10' al termine della partita, ha appreso la notizia solo via radio. I vicepresidenti Michele Prisco e Giulio Abbiezzi hanno saputo della decisione del tecnico quando si trovavano ancora negli spogliatoi insieme ad alcuni giocatori. Ad informarli è stato un giornalista. «Siamo i primi



Orrico ha annunciato le sue dimissioni da allenatore dell'Inter negli spogliatoi di Bergamo.

ad essere stupiti», ha commentato Prisco. «Non penso — ha detto Prisco — che sia stata una decisione presa per giocare d'anticipo su eventuali nostri provvedimenti, perché nessuno di noi aveva intenzione di prenderli nei confronti di Orrico».

Tra i giocatori, nel coro di voci dispiaciute per le dimissioni del tecnico, ve ne è una che dispiaciuta non è: Lothar Matthaeus. Il campione tedesco sulle dimissioni di Orrico si è limitato a questo commento: «Anche se non riesco a capire questa decisione, bisogna imparare a convivere con le vittorie e con le sconfitte. Non c'è alcun motivo per smettere di lavorare anche nei momenti più difficili».

Nicola Berti, uno dei giocatori interisti più vicini a Orrico, in tono polemico ha detto che «nella prima mezz'ora qualcuno di noi non ha fatto quello che gli aveva detto il mister». Anche Bergomi ha ammesso che l'Inter «nella prima mezz'ora ha giocato male, come

se fossimo in balia dell'avversario».

Parole di solidarietà per Orrico sono giunte dal collega Bruno Giorgi: «Ho sentito delle dimissioni di Orrico, e ne sono veramente dispiaciuto — ha detto il tecnico atalantino — lo conosco da tempo e so che è un tecnico che lavora molto bene. Purtroppo nel calcio se non arrivano i risultati è spesso inutile lavorare bene. Gli esprimo tutta la mia solidarietà».

Il presidente dell'Inter, Ernesto Pellegrini, dopo aver appreso delle dimissioni di Orrico, ha diffuso in serata questa dichiarazione: «Non ho parlato ancora con Orrico. Mi dispiace, però, perché ho sentito che la sua decisione è irrevocabile. Tengo tuttavia a confermarli la mia stima per la sua serietà professionale. Mi auguro che i tifosi si stringano attorno alla squadra. Sono convinto che mai come in questo momento l'unione possa consentirci di superare le difficoltà attuali».

L'esperienza in serie «A» di Orrico con l'Inter è durata meno di cinque mesi, le 16 giornate del girone d'andata (il nerazzurro devono recuperare la gara con la Cremonese, rinviata per nebbia). Nato a Massa il 16 aprile 1940, giocatore di non eccelsa qualità, Orrico si è distinto come allenatore conquistando sei promozioni (cinque primi e un secondo posto) in 24 anni di attività svolta prevalentemente in Toscana e Liguria.

Nella mezza stagione vissuta all'Inter ha ottenuto in campionato 16 punti con cinque vittorie, otto pareggi e tre sconfitte. In Coppa Uefa, campione uscente, l'Inter è stata eliminata al primo turno dai portoghesi del Boavista, mentre è ancora in corsa in Coppa Italia, essendosi qualificata, a spese del Como, per i quarti di finale.

IL NAPOLI VINCE NONOSTANTE LA TRIPLETTA DEL GENOANO

Skuhrawy? Non basta

3-4

MARCATORI: nel pt 13' Zola, 28' Silenzi, 30' Skuhrawy, 40' Careca; nel st 14' Skuhrawy, 39' Alemão, 45' Skuhrawy.
GENOA: Braglia, Torrente, Branco, Fiorin, Caricola, Collovati, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhrawy, Onorati (35' st Iorio), (12 Berti, 13 Corrado, 14 Panucci, 15 Eranio).
NAPOLI: Galli, Ferrara, Francini, Crippa, Alemão, Bianco, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi, (12 Sansonetti, 13 Fuscadedi, 14 Tarantino, 15 De Agostini, 16 Padovano).
ARBITRO: Pairetto di Torino.

ANGOLI: 7-3 per il Genoa.

GENOVA — Genoa e Napoli: un'amicizia infinita tra le tifoserie, ma agonismo ed emozioni a

non finire in campo. La serie dei gol, 4-3 per i partenopei, è stata senza respiro e si è conclusa al 90' con Skuhrawy, autore della tripletta genoana, che nulla ha potuto contro i quattro centri firmati nell'ordine da Zola, Silenzi, Careca ed Alemão.

Nonostante i rientri di Branco, Caricola, Skuhrawy e Bortolazzi la difesa del Genoa ha accusato forse più del dovuto l'assenza del libero Signorini, più adatto di Collovati, per contrastare nelle palle alte il lungo Silenzi, apparso molto mobile e sempre pronto al dialogo con Careca e Zola. Quindi con la spinta degli instancabili Alemão, più dinamico di Bortolazzi, e Corradini, più deciso di Fiorin, chiamato in sostituzione di Eranio, il trio

in avanti degli avversari ha avuto buon gioco. E la superiorità è stata anche favorita da un errore del portiere Braglia, che al 13' è stato immobile ad osservare una punizione calciata senza pretese da Zola.

A questo punto gli ospiti hanno continuato a premere ed il raddoppio, dopo una splendida iniziativa di Aguilera terminata di poco a lato della porta di Galli, è arrivato al 28'. Protagonista ancora Zola, che con un'ottima prestazione ha festeggiato il suo ritorno nel campo di Marassi dove nei mesi scorsi aveva esordito nella nazionale di Sacchi. «Maradonino», fuggito sulla fascia destra, è riuscito a crossare al centro dove Silenzi ha anticipato Torrente e di destro ha calciato preci-

so nel sette della porta di Braglia.

Ma dopo questa rete la partita si accende ulteriormente e due minuti più tardi Skuhrawy, sceso in campo febbricitante, è lesto a concludere in rete un'azione Aguilera-Caricola. Zola e compagni cercano però di chiudere l'incontro ed al 40' Silenzi, con una perfetta deviazione per Careca, sorprende la difesa rossoblu ed il brasiliano sigla il 3-1. Nella ripresa De Napoli e compagni cominciano ad accusare la stanchezza, a rossoblu non demordono e cercano di approfittarne. Le speranze sono ancora una volta rinfocolate al 14' da Skuhrawy che al centro dell'area tramuta in gol una iniziativa sulla fascia sinistra dell'instancabile Ruotolo. A

questo punto il risultato di parità non pare più un miraggio. I rossoblu, anche se con disordine, prendono il predominio, ma manca la concretezza nella via del gol. Non mancano le mischie davanti a Galli, il quale per sventare un'incursione di Branco deve uscire dall'area e poi si fa ammonire per proteste. A questo punto è il Napoli ad allungare le distanze con Alemão il quale anticipa Collovati su un perfetto suggerimento di Careca fuggito in contropiede. Bagnoli chiama lo stanco Onorati e tenta la carta Iorio, il quale al 45' fugge a De Napoli e centra per Skuhrawy, che salta più alto di tutti, compiendo poi la sua terza capriola della giornata.

DOPPIETTA DELL'INGLESE E ROMA SCONFITTA

Il Bari pesca Platt

2-1

MARCATORI: nel pt 16' Voeller; nel st 23' e 43' Platt.
BARI: Alberga, Carboni, Carboni, Terracene, Jarni, Prognia, Brogi, Cucchi (1' st Bellucci), Soda, Platt, Giampaolo (35' st Laureri), (12 Biatto, 13 Maccoppi, 16 Rizzardi).
ROMA: Cervone, De Marchi, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro (28' st Piacentini), Voeller, Giannini, Rizzitelli, (12 Zinetti, 13 Garzya, 14 Tempestilli, 16 Salzano).
ARBITRO: Luci di Firenze.

ANGOLI: 8-5 per il Bari.

BARI — Ecco a voi David Platt. A sei mesi esatti dal matrimonio con il Bari — come ricorda felice negli spogliatoi il suo procuratore, Tony Stephens — il centrocampista inglese mette la sua

firma d'autore sotto una vittoria che per il Bari potrebbe determinare la tanto attesa svolta, mentre riapre nella Roma polemica che la breve traversa propiziata dal successo con la Cremonese sembrava aver sopito. Due invenzioni di Platt hanno infatti steso una Roma cullatasi troppo presto nella sensazione di sicurezza data dal momentaneo vantaggio di Voeller (un grazioso e non rifiutato «cadeu» di Terracene) e troppo sicura delle sue capacità di conquistare, se non la vittoria, almeno un punto. Invece il fiuto sottotetto di Platt è stato più forte anche dello stato di influenza che ne aveva messo in dubbio l'utilizzazione fino a ieri mattina e dei conati di vomito che l'hanno colpito nell'intervallo. Dapprima un gran tiro al volo, a

metà ripresa, ha ripristinato la parità; poi, a una mancata di minuti dalla fine, il suo capolavoro è stato quello di inseguire con caparietà la deviazione aerea di Jarni che Cervone aveva spedito contro la traversa e di scaraventare in porta un pallone che danzava sulla linea bianca.

L'avvio è stato di marca barese e al 10' i pugliesi si sono visti annullare un gol di Soda per un presunto fallo di sfondamento su Carboni. Una decisione che ha creato nervosismo tra i baresi e probabilmente ha contribuito allo svariato con cui Terracene ha fornito al 16' il perfetto assist che ha consentito a Voeller di scartare il portiere e di realizzare da posizione angolata. Invece di premere sull'acceleratore e di piegare il Bari, in quel momento in eviden-

ti difficoltà di far gioco anche per l'assenza dello squalificato Boban, la Roma ha giochettato senza trovare il colpo decisivo. Il funambolismo di Haessler non ha prodotto nulla di buono per la scarsa vena di Voeller e Rizzitelli e per l'approssimativa condizione di Giannini e Di Mauro. Il Bari ha mancato il pareggio al 31' con un colpo di testa sbagliato malamente da Platt, ma è stato nella ripresa che ha costruito la sua affermazione. Preso il possesso del centrocampo e con un Brogi superlativo, ha affondato le azioni e al 23' ha pareggiato con Platt su mischia. La Roma ha subito il colpo, ma ha comunque avuto l'opportunità di ripassare in vantaggio con Giannini, prima del definitivo 2-1 di Platt.

Fiorentina 'suicida'

1-1

MARCATORI: nel pt, 1' autorete di Apolloni; nel st, 12' Berti.
FIorentina: Mannini, Malusci, Carobbi, Iachini, Sacenda, Pioli, Dell'Oglio, Salvatori, Battistuta, Dunga, (30' pt Fiondella).
PARMA: Taffarel, Benarrivo, 12 Berti, 13 Matrone, 14 Borgonovo, 16 Mazinho).
ARBITRO: Lanese di Messina.

ANGOLI: 3 a 1 per il Parma.
FIRENZE — Un calcio di rigore 'brevissimo', che si è esaurito in una mancata di secondi: forse è un record, l'unico che può vantare la partita tra Fiorentina e Parma, sicuramente è stato l'episodio più interessante dell'incontro che le due squadre hanno pareggiato a Firenze. E' il 34' del secondo tempo e le due formazioni hanno già segnato un gol a testa, quando Iachini serve Carobbi. Il terzino entra in area, viene affrontato da Grun e

finisce a terra. Il fallo non sembra da rigore, ma Tullio Lanese la pensa diversamente e fischia indicando il dischetto. Minotti va da Lanese, non per protestare, solo per indicargli il guardalinee sotto la «Maraton». L'arbitro alza la testa, guarda il suo collaboratore Quinci che gli fa un segno convenzionale e capisce che prima del fallo c'era un fuorigioco. Niente rigore, quindi, ma punizione a favore del Parma.

Il rigore concesso e subito dopo negato è stato l'ultimo episodio di una partita strana, cominciata con un'autorete che ha subito messo in crisi le strategie dei due allenatori. Al 1', infatti, Apolloni ha mandato alle spalle di Taffarel un pallone abbastanza innocuo crossato da Branco. Fiorentina e Parma hanno chiuso il primo tempo con un'occasione per parte, la squadra di Scala ha poi riaperto l'incontro con il gol del pareggio segnato da Grun, servito da Osio. Dopo la rete, il Parma ha pensato solo a difendersi, mentre la Fiorentina ha cercato la vittoria, anche se in modo un po' confusionario.

Una Lazio così così, ma passa

2-1

MARCATORI: nel pt 5' Doll, nel st 3' Sosa, 13' Napoli.
LAZIO: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Corino (13' pt Vertova), Soldà, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa (1' st Stroppa), Sosa (12 Orsi, 15 Neri, 16 Capocchiano).
CAGLIARI: Ielpo, villa (29' st Pistella), Festa, Napoli, Firicano, Mobili, Bisoli, Nardini, Francescoli, Matteoli, Crinito, (12 Bitonto, 13 Chiti, 14 Greco, 15 Corellas).
ARBITRO: Amendolia di Messina.

ANGOLI: 4-3 per il Cagliari.
ROMA — Non è stata la Lazio bella e sfortunata di Genova, ma quella che troppe volte non è riuscita a far suoi gli impegni casalinghi. Solo che stavolta la squadra di Zoff ha battuto il Cagliari, riuscendoci a fatica e grazie soprattutto alla pochezza offensiva della squadra di Mazzone.

La Lazio ha avuto anche la fortuna, ma sarebbe meglio dire il merito (di Doll), di sbloccare subito il risultato con un gran tiro tramutato nel gol n.2000 della storia della Lazio.

Dopo la prodezza del tedesco, anche stavolta uno dei migliori in campo, si è visto un primo tempo non esaltante dal punto di vista dello spettacolo, con un Cagliari che non ha mai rinunciato ad attaccare anche se ha avuto difficoltà a farlo in quanto privo di una punta vera. I passaggi di Francescoli e dell'ottimo Matteoli sono quasi sempre finiti sui piedi dei difensori laziali, tra cui si è distinto un Soldà assai puntuale nelle chiusure. La Lazio ha reclamato un rigore per atterramento di Riedle e sprecato una buona occasione con Sosa nel finale.

Nella ripresa il livello del gioco è notevolmente salito, non così la precisione dei 22 in campo. Il secondo gol laziale al 3' (tocco di Sosa, su passaggio di Stroppa, che ha scavalcato Ielpo in uscita) non ha messo k.o. il Cagliari, che anzi ha avuto il merito di reagire subito, prima con il gol al 13' di Napoli, su assist di testa di Francescoli, e poi con una continua spinta offensiva che la Lazio è riuscita ad arginare a stento, con qualche passaggio all'indietro di troppo. Nel finale, comunque, la squadra romana avrebbe potuto trionfare con Ruben Sosa, presentatosi in area grazie a un magistrale assist di Stroppa, ma l'uruguayano ha sprecato banalmente con un tiro finito oltre la traversa.

CALCIO



UDINESE / I BIANCONERI SCONFIGGONO L'ANCONA E SALGONO IN VETTA

Abel Balbo, il salvapanchina

L'Ancona si sveglia soltanto negli ultimi dieci minuti, ma Giuliani sventa ogni pericolo

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE	CASA	FUORI	RETI	MI
G V N P	G V N P	G V N P	F S				
Avellino-Venezia	2-0						
Bologna-Casertana	2-3						
Brescia-Cesena	1-1						
Cosenza-Lecce	2-1						
Lucchese-Palermo	1-1						
Messina-Modena	1-0						
Padova-Pescara	2-0						
Reggiana-Pisa	1-1						
Taranto-Piacenza	0-0						
Udinese-Ancona	1-0						
PROSSIMO TURNO							
Cosenza-Bologna							
Venezia-Lecce							
Cesena-Messina							
Ancona-Modena							
Brescia-Palermo							
Modena-Pescara							
Lucchese-Piacenza							
Casertana-Pisa							
Taranto-Reggiana							
Avellino-Udinese							

MARCATORI							
9 reti: Balbo (Udinese)							
8 reti: Rizzolo (Palermo), Campilongo (Casertana), Lerdà (Cesena), Ganz (Brescia)							
7 reti: Bivi (Pescara), De Vitis (Piacenza), Baldieri (Lecce), Scarafoni (Pisa)							
6 reti: Montone (Padova), Tovaletti (Ancona), Provitali (Modena), Ferrante (Pisa)							
5 reti: Detari (Bologna), Morello (Reggiana), Simonetta (Lucchese), Ravanelli (Reggiana)							
4 reti: Bertarelli (Ancona), Innocenti (Bologna), Compagno e Marulla (Cosenza), Protti (Messina), Fioretti (Piacenza), Nappi (Udinese), Bortoluzzi (Venezia), Massara (Pescara)							



Balbo colpisce di testa il pallone anticipando Mazzarano per il gol-partita contro l'Ancona. (Foto Pino)

1-0

MARCATORE: 53' Balbo.

UDINESE: Giuliani, Oddi, Contratto, Sensi, Calci, Mandolini, Matti, Manicone, Balbo, Dell'Anno, Nappi (89' Marronaro). A disp.: Di Leo, Vanoli, Rossito, Rossini. All.: Scoglio.

ANCONA: Nista, Fontana, Lorenzini, Pecoraro, Mazzarano, Bruniera, Vecchiola, Gadda (62' Caruzzo), Tovaletti, Ermini (52' De Angelis), Bertarelli. A disp.: Micillo, Siroli, Sogliano. All.: Guerini.

ARBITRO: Mugghetti di Cesena.

NOTE: Calci d'angolo 10-5 per l'Udinese. Spettatori 15 mila circa. Ammoniti Lorenzini, Gadda e Mandolini.

Servizio di Guido Barella

UDINESE — Ancora una volta ci pensa lui. Ancora una volta è Abel Balbo a cacciare gli incubi e le paure. Schiaccia di testa in rete il pallone dell'1-0 e regala la vetta della classifica all'Udinese. Una vetta incompromessa, ma che importa. Potere dei numeri (o follia del calcio: fate un po' voi): una settimana fa, nel dopo Modena, era il dramma o quasi. Adesso, con due punti in più in saccoccia, tutto sembra già dimenticato. Un gol e via: Scoglio è più tranquillo, la società anche. Con un biglietto di ringraziamento a Balbo. E', insomma, la solita storia: il fine giustifica i mezzi e, un domani, nessuno ricorderà che contro il Pescara l'Udinese aveva fatto una figuraccia e che contro l'Ancona non ce l'abbia strabbiato. Eppure in entrambi i casi ha fatto suo l'incontro.

Già, non ha strabbiato, ma ha vinto. Perché ha osato di più, e soprattutto perché, una volta trovato il gol del vantaggio, ha saputo resistere al disperato assalto finale dei dorici, mettendosi nelle mani del suo capitano Giuliani, capace di mantenere inviolata la rete. Mentre la nebbia rendeva sempre più incerti i contorni della partita, il portiere bianconero ha saputo rispondere in rapida successione alle conclusioni biancoros-

se, magari anche con l'aiuto del palo, e, aggiungendo maligni i dorici, anche dell'arbitro, che ha sorvolato su un episodio alquanto dubbio accaduto all'88' con Bertarelli a gambe all'aria in area su intervento di Oddi. Ma soprattutto ha vinto, l'Udinese, perché nella vittoria ci ha creduto più degli avversari: insomma, un'Udinese, anche rispetto al più recente disastroso passato, più grintosa, più vogliosa di far bene. Ed è già tanto, di questi tempi. Ed è soprattutto sufficiente, in questa serie B, per girare in vetta al termine del girone d'andata. Una vetta aggrappata alla quale stava, fino a ieri, anche quest'Ancona che certo a Udine non è riuscita a convincere: sarà per la paura che si è ritrovato addosso dopo il kappao casalingo con il Bologna, sarà perché là davanti non riesce a pungerlo (non segna un gol da qualcosa come 464 minuti, fate un po' voi), fatto è che al 'Friuli' ha cercato soprattutto il pareggio, forte di un apparato difensivo tutto sommato solido. E quando si è trovato nella condizione di dover rincorrere, l'Ancona ci ha messo un po' a scaldare i motori, finendo con l'essere davvero pericoloso soltanto negli ultimi dieci minuti, quando, davanti a Giuliani, si è acceso uno spettacolo pirotecnico degno di un Capodanno a Napoli. Ma niente di più.

E così Scoglio respira. La sua panchina trova un puntello importante, la società deve risparmiare sulla bolletta del telefono: trovare un'alternativa, in tempi di magra come questi per il mercato allenatori, non sarebbe stato facile. Adesso ha qualche giorno per lavorare con calma, per, soprattutto, ritrovare alcuni uomini-cardine per la manovra bianconera: a iniziare da Dell'Anno. E ha qualche giorno, il professore, anche per riflettere su alcune scelte tattiche certo poco illuminanti: perché, ad esempio, insistere con Oddi (riscatatosi nella ripresa con qualche buona chiusura, ma spesso lasciato seduto

dagli avversari) sacrificando così Rossini in panchina e Contratto su una fascia, quella sinistra, che sua non è e sulla quale, dunque, è costretto a qualche difficoltà di troppo? La serenità di una classifica alleata lo conforterà in questa settimana che precede l'avvio del girone di ritorno.

La cronaca della gara non è particolarmente ricca. Il primo tempo, infatti, ha fatto registrare un attento lavoro da parte della difesa dorica: e così, per i bianconeri, si sono contati soprattutto un sacco di calci d'angolo (ben otto) a testimonianza di una certa superiorità territoriale ma anche di una buona chiusura da parte avversaria. Nella ripresa, poi, la svolta. Con, al 53', il gol di Balbo, giunto a quota nove nella speciale classifica cannonieri. C'è un calcio d'angolo battuto da Matti con Sensi che fa da torre per l'argentino, il quale spinge il pallone in rete. Cambia il risultato e cambia anche il canovaccio della partita: l'Ancona si riversa nella metà campo avversaria, conquista metri su metri, ma non riesce a farsi vedere dalle parti di Giuliani. Mentre cala la nebbia, aumenta però la paura dell'Udinese di non riuscire a far proprio il risultato. E la difesa così si fa prendere dall'angoscia lasciando qualche varco di troppo agli uomini di Guerini che si lanciano nel forcing disperato. La cronaca si fa allora improvvisamente ricchissima. Tra l'83' e il 90' è tutto un susseguirsi di azioni portate vuoti da Caruzzo, vuoti da Tovaletti, vuoti da Bertarelli o da Mazzarano: c'è così l'episodio contestato dall'Ancona per quell'intervento su Bertarelli e c'è, proprio a un soffio dal 90', una gran botta di Mazzarano che va, ahimè, a colpire la spalla di Giuliani che poi si fa aiutare dal palo a rinviare.

Tutto è bene ciò che finisce bene, dunque. Udinese in vetta, Ancona (è crisi?) un passo più sotto, Scoglio ben saldo. Tutto grazie a Balbo: il protagonista, davvero, è ancora lui.

UDINESE / LE INTERVISTE

«Per me parla la classifica»

Scoglio non si considerava all'ultima spiaggia

Servizio di

Eddy Fabris

UDINESE — Davanti agli occhi di mamma e papà, giunti venerdì dalle pampas, Abel Balbo ha dunque mantenuto la promessa.

«Ma non solo ai miei genitori dedico questo importantissimo gol — puntualizza l'attaccante bianconero — accommo nella gioia anche mia moglie, che in quest'ultimo periodo mi è stata particolarmente vicina. Anche se è mio padre il mio particolare portafortuna: poche volte in vita sua mi ha visto perdere e anche stavolta l'ho fatto felice».

Premessa deamicisiana a contenuti tecnici che sconfinano nello psicologico: «L'Udinese ha giocato 80 minuti all'insegna dell'estrema determinazione. Siamo in grande condizione fisica e se negli istanti finali abbiamo patito il ritorno dell'Ancona è più che altro perché dentro di noi sentivamo il peso dell'opinione pubblica, quella che nei giorni scorsi a più riprese aveva dato come imminente l'esonero dell'allenatore. E' anche per lui, e per i nostri tifosi, che abbiamo lottato alla morte per questi due punti».

Tesi prontamente smentita da Giuliani, eroe dei minuti finali.

«Le voci dell'esterno non ci toccano — afferma il portiere — gli stimoli sono venuti da noi stessi e dalla grande voglia che avevamo di riscattare il recente periodo opaco. Una buona prova, la nostra, condita da un bel calcio. E nei minuti finali... beh, io c'ero».

Udinese in vetta, perciò, anche se Giuliani non ci sperava.

«Un premio alla nostra continuità questo titolo, seppure in coa-



bitazione, di campione d'inverno. Il rigore reclamato dall'Ancona? Sono onesto: il fallo di Oddi su Bertarelli c'era senz'altro, solo che l'arbitro ha voluto lasciar correre favorendo il ben piazzato Tovaletti. Perlopiù suppongo che il direttore di gara abbia ragionato così».

L'Ancona, su questo episodio, ha lungamente protestato e il suo allenatore, Guerini, è lapidario e mordace: «Oddi ha toccato tutto meno che il pallone. E non dico altro perché di multe ne ho già subite troppe. Arrivederci».

Nestor Sensi (nella foto) parla invece con maggiore piacere dell'azione del gol-vittoria: «Uno schema più volte provato in allenamento. Che abbia se-

gnato Abel, poi, su mio perfezionamento, mi fa ancor più piacere».

Il chiacchierato Franco Scoglio preferisce, come suo costume, soffermarsi sulle cifre, sminuendo la portata delle voci che lo volevano all'ultima spiaggia.

«I giornali devono vendere con i titoli ad effetto, fa parte del gioco. Personalmente preferisco far parlare i numeri, dicendo per inciso che squadra e società mai come ora hanno formato un tutto unico. L'Udinese, dal via del campionato, ha sempre fatto parte del lotto delle prime quattro: il mio programma è dunque in linea con le attese e solo dal momento in cui, se accadrà, ci ritroveremo al di sotto del quarto posto qualcosa potrà essere messo in discussione. L'ho detto altre volte: la mia squadra non deve stravincere, ma andare in A con saggezza ed equilibrio e anche pubblico e stampa devono capirlo, sostenendoci».

Il «pressing alto», dice Scoglio, ha funzionato a meraviglia.

«L'Ancona, per ottanta minuti, non ha creato una sola occasione di pericolo per Giuliani e se alla fine l'ha fatta è colpa nostra. Potevamo chiudere prima, in spazi lunghi, ma non l'abbiamo fatto, con i nostri avversari in logico forcing. Ma ai ragazzi va comunque un elogio in blocco».

Alla diciannovesima, continua Scoglio, è tempo di tirare parzialmente le somme, come preventivamente: «Ci troviamo con tre punti di vantaggio sulla quinta ed è importante nell'ottica del rispetto del programma. Ora prendiamo la via discendente con maggior serenità».

DOPO UNA PARTITA TIRATISSIMA E RICCA DI EMOZIONI

Brescia e Cesena, pari che accontenta

1-1

MARCATORI: Turchetta 56', De Paola 63'.
BRESCIA: Vettore; Carnasciali, Rossi; De Paola, Flamigni, Bonmetti; Schenardi (67' Cerretti), Domini, Saurini, Giunta, Ganz.
CESENA: Fontana; Destro, Pepi; Piraccini, Jozic, Marin; Turchetta, Leoni, Amarildo, Masolini, Lerdà.
ARBITRO: Trentalange di Torino.
NOTE: calci d'angolo 9-3 per il Brescia; espulso Vettore, ammoniti Domini e Fontana; spettatori 11.000.

BRESCIA — Grande partita densa di colpi di scena e alla fine il pari premia con giustizia i contendenti. Il primo tempo si conclude a reti inviolate, la ripresa comincia con un rigore non realizzato da Ganz, prosegue col vantaggio del Cesena, autore l'ex Turchetta, si snoda col pareggio di De Paola e si conclude con l'espulsione del portiere di casa Vettore per un fallo di mano fuori della propria area. Partita a ritmi sostenutissimi tanto che a pari raggiunto le due squadre dimostrano di accontentarsi del risultato ed è in questa fase che avviene l'espulsione di vettore reo di un fallo fuori area, per bloccare un pericoloso contropiede: è l'ultimo uomo e per l'arbitro non ci sono dubbi sull'espulsione. In dieci il Brescia arretra il baricentro ed il cesena non si affanna troppo per approfittarne.

REGGIANA
A un pelo dal ko

1-1

MARCATORI: Ferrante 52' e Morello 75'.
REGGIANA: Ciucci; De Vecchi, Paganini; Monti (67' Bertozzi), Sgarbossa, Zanatta; Bertoni (67' De Falco), Scienza, Ravanelli, Zannoni, Morello.
PISA: Spagnuolo; Chiamè, Fortunato; Marchegiani, Dondo, Bosco; Rotella, Simonetta (89' Fiorentini), Scarafoni, Picci, Ferrante.
ARBITRO: Cardona di Milano.
NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Pisa; ammoniti Picci e Ferrante; spettatori 11.000.

REGGIO EMILIA — Il Pisa ha sfiorato il colpo di mano sull'1-0 non ha sfruttato il momento critico della Reggiana per raddoppiare. I granata, risparmiatisi il colpo del k.o. sono riusciti ad eguagliare il pari e a rimanere, seppur in coabitazione, al vertice della classifica. Il Pisa ha dapprima bloccato Ravanelli, poi è andata in vantaggio ed infine ha sprecato quattro grosse occasioni ed è stato allora che l'orologio granata ha determinato il risultato positivo.

PADOVA
Una zona «bucata»

2-0

MARCATORI: Longi 29' e Montrone 43'.
PADOVA: Bonaiuti; Rosa, Lucarelli; Nuzziata (65' Ruffini), Ottom, Tentoni; Di Livio (77' Fontana), Longhi, Galdieri, Franceschetti, Montrone.
PESCARA: Torressin; Alfieri, Di Cara; Gelsi, Righetti, Nobili; Martorella (54' Sorbello), Pagano, Bivi, Ceredi, Massara.
ARBITRO: Boggi di Salerno.
NOTE: calci d'angolo 10-4 per il Padova; ammoniti Alfieri, Longhi e Righetti; spettatori 9.000.

PADOVA — In una partita vibrante il successo va ai padroni di casa che hanno saputo sfruttare al meglio gli spazi lasciati dalla difesa a zona praticata dal biancoazzurri di Galeone. Dopo il vantaggio alla mezz'ora, il Padova spreca alcune occasioni del raddoppio. In chiusura del tempo il Pescara va vicinissimo al pari ma è il Padova a concludere ancora una volta in gol. La ripresa tutta di marca pesocarese vede un grande schow del portiere padovano Bonaiuti che salva la meritata vittoria.

LUCCHESE
Decisiva la ripresa

1-1

MARCATORI: Di Stefano 63' e Lunenti 71'.
LUCCHESE: Landucci; Vignini, Tramezzani; Giusti, Pascucci, Baraldi; Di Francesco, Monaco (48' Di Stefano), Paci, Donatelli, Simonetta (70' Delli Carri).
PALERMO: Tagliata; Fragiasso; Incarbona; Valentini, Bucciarelli, Biffi; Bresciani, Paolucci (63' Strappa), Rizzolo, Modica, Luperti (85' De Sensi).
ARBITRO: Brignoccoli di Ancona.
NOTE: calci d'angolo 11-0 per la Lucchese; espulsi Valentini, Pascucci e l'allenatore del Palermo, Di Marzio; ammoniti Paolucci, Incarbona e Fragiasso; spettatori 9.000.

LUCCA — Primo tempo tutto d'attacco per i padroni di casa con alcuni pericolosi contropiede dei siciliani. Più incisivo il gioco dei toscani nella ripresa sino al vantaggio al quarto d'ora; sembrava chiusa ma quando anche i lucchesi sono rimasti in dieci il Palermo ha ripreso coraggio raggiungendo ben presto l'equo pareggio.

COSENZA
Travolto il Lecce

2-1

MARCATORI: Marulla 43', Napolitano 68', Maino 92'.
COSENZA: Zunico; Marino (36' Signorile), Bianchi, Catena, Napolitano, Deruggiero; Biagini, Coppola, Marulla, De Rosa, Compagno (79' Losacco).
LECCE: Battara; Ceramicola, Amadio; Bellotti (81' Notaristefano), Dellabona, Altobelli, Moriero (79' Damble), Maini, Pasculli, Barollo, La Rosa.
ARBITRO: Bazzoli di Merano.
NOTE: calci d'angolo 8-0 per il Cosenza; ammoniti Altobelli, Compagno, Maino e Dellabona; spettatori 12.000.

COSENZA — E' la terza sconfitta consecutiva per il Lecce che ieri ha l'attenuante d'essersi trovato di fronte uno strepitoso Cosenza che ha sorpreso gli avversari fin dai primi minuti di gioco. Aggressione continua da parte della formazione di Reja e naturale conseguenza le due reti messe a segno. Per il Lecce sfortunato esordio in panchina di Sensibile e possibilità di accorciare soltanto a tempo scaduto.

BOLOGNA
Riecco la crisi

2-3

MARCATORI: Poli 12', Carbone 16', 53' e 65', Baroni 72'.
BOLOGNA: Pazzagli; List, Mariani; Evangelisti, Traversa, Baroni; Poli, Troscé, Turkylmaz, Detari, Innocenti (63' Ancelleri).
CASERTANA: Bucchi; Monaco, Volpescina; Statuto, Bocchino (82' Mastrantonio), Serra; Erbaggio (46' Signorile), Sopra, Carbone, Delfino.
ARBITRO: Rodomonti di Teramo.
NOTE: calci d'angolo 10-1 per il Bologna; ammoniti Poli, Bocchino, Troscé e Statuto; Innocenti all'ospedale per un colpo alla schiena; spettatori 15.000.

BOLOGNA — Riecco esplodere la crisi del Bologna che si fa battere in casa dall'ultima in classifica, quella Casertana che non segnava gol da quattro partite. Poli ha presto portato in vantaggio il Bologna ma poi c'ha pensato l'opportunista Carbone, autore di una tripletta, a evidenziare gli ormai noti mali della squadra rossoblu.

MESSINA
Accorta partita

1-0

MARCATORE: De Trizio 18'.
MESSINA: Simoni; Vecchio (65' Lampugnani), Gabrieli; De Trizio, Miranda, Carara; Sacchetti (60' Cambiaghi), Breda, Spinelli, Dolcetti, Protti.
MODENA: Meani; Sacchetti, Cardarelli; Vignoli (58' Circati), Bucaro, Moz; Cucciarri, Bergamo, Provitali, Voltattorni, Caccia (85' Dionigi).
ARBITRO: Arena di Ercolano.
NOTE: angoli 5-1 per il Messina; ammoniti Vecchio, Bucaro e Protti; spettatori 7.000.

MESSINA — Con un'accorta condotta di gara i giallorossi hanno ottenuto la vittoria che si prefiggevano per rimpinguare la magra classifica. Non bella la partita con un primo tempo del quale si può ricordare solo la rete nata su calcio d'angolo. Nella ripresa il Messina cerca il raddoppio ma pensa soprattutto a frenare le velleità dei canarini. 5 punti in tre partite è il bottino raccolto da Colautti dopo l'ultima della società.

TARANTO
Mancava il gioco

0-0

TARANTO: Bistazzoni; Mazzaferro, D'Ignazio; Zaffaroni, Brunetti, Enzo; Turri, Campose (60' Parente), Piscicchio (70' Lorenzo), Muro, Soncini.
PIACENZA: Pinato; Di Cintio, Di Bin; Pappalardo, Lucci; Morretti, Madonna, De Vitis, Di Fabio, Piovani.
ARBITRO: Chiesa di Milano.
NOTE: calci d'angolo 5-3 per il Taranto; ammoniti Parente, Di Fabio, Piovani e Pappalardo; spettatori 5.000.

TARANTO — Partita sotto la mediocrità con il Taranto a una mancata conferma della prova di Pescara e con il Piacenza che ha badato esclusivamente a condurre in porto un prezioso pareggio. Sul piano del gioco un completo fallimento. In 90 minuti il Taranto ha tirato soltanto tre volte nello specchio della porta ospite. Un punto perso per i padroni di casa che si vedono ora costretti a un recupero già domenica prossima ricevendone dello capoliste, la Reggiana.

AVELLINO
L'uno-due nel finale

2-0

MARCATORI: Bertuccelli 43', Levato 45'.
AVELLINO: Amato; Pargipaglia, Gentilini; Cuicchi, Miggiano, Levato, Celestini (49' Battaglia); Stringara, Bonaldi, Fonte (69' Urban), Bertuccelli.
VENEZIA: Caniato; Costi, Poggi, Lizzani, Romano, Filippini, Bortoluzzi, Carillo, Simonini (83' Rossi), de Patre, Clementi (77' Bressi).
ARBITRO: Collina di Viareggio.
NOTE: calci d'angolo 7-5 per il Venezia; ammoniti Stringara, Clementi, Poggi, de Patre e Costi; spettatori 12.000.

AVELLINO — Vittoria scacciata per gli avellinesi, contestati durante tutta la settimana e per buona parte della partita. Vittoria comunque immeritata soprattutto per il bel primo tempo esibito dai lagunari che, con Bertoluzzi, si sono anche fatti parare un rigore. Nella ripresa, pur senza schemi ma con generosità l'Avellino ha attaccato di più.

TRIESTINA / ROCAMBOLESCO PAREGGIO A LUGO

E l'Unione salva la... Baracca

Sotto di due gol gli alabardati rimontano e vanno in vantaggio ma poi cedono nel finale

TRIESTINA / IL CAMMINO
Spreca l'occasione
per prendere il voloCommento di
Maurizio Cattaruzza

E' già la seconda volta che la Triestina si blocca proprio al momento di imboccare l'autostrada che conduce alla serie «B». A Monza l'occasione per cogliere la prima vittoria stagionale in trasferta era stata forse meno clamorosa di Lugo ma ugualmente invitante con quel pallone squaraventato da pochi passi in porta da Cerone quasi allo scadere e ribattuto miracolosamente dal portiere Rollandi. Ieri, invece, la beffa è arrivata sul filo di lana in seguito al gol del pareggio segnato dal ronzante con la complicità - stando alle cronache - dell'arbitro. Tre reti tutte in una volta in questo campionato gli alabardati non le avevano mai realizzate. Eppure non sono bastate per incendiare la... Baracca.

La Triestina ha pagato pegno per un primo tempo assai deludente, non degno di una squadra che dichiara di battersi per la promozione. Nella ripresa la metamorfosi. E' rimasta nello spogliatoio, in sostanza, la formazione che aveva deluso con il Carpi e si è presentata in campo quella più spigliata che mercoledì scorso aveva messo sotto la Spal in Coppa Italia. Sul terreno di gioco quasi gli stessi uomini (a eccezione di Polidori al posto di Bianchi), supportati però da una mentalità nuova, più confacente a una compagine di rango. A Lugo, la Triestina ha regalato 12' di fuochi d'artificio, sorpassando la Baracca grazie alle reti di Cerone, Panero e Del Bianco. Poi lo scherzetto finale.

L'entusiasmo rimonta degli alabardati induce però a una riflessione. Perché non affrontare questi incontri abbordabili fin dal primo minuto con lo spirito battagliero venuto a galla nella ripresa? La Triestina aveva senz'altro i mezzi tecnici per sbranare subito il Lugo. Giocare per il punticino non solo è pericoloso (può sempre capitare l'incidente del gol) ma è ormai anche poco produttivo. Il teorema di Zoratti può andare benissimo per una squadra che si trova già nei quartieri alti, ma non per una che è costretta ad inseguire. E il pareggio, questa volta, è in effetti ben poca cosa, visto che Spal, Empoli, Monza, e Vicenza hanno tutte vinto fuori casa. Purtroppo quando gli alabardati hanno cominciato a prendere a picconate il Baracca sono stati fermati dall'arbitro. Le decisioni arbitrali del resto rientrano in quei fattori accidentali ed extracalcistici che se assumono possono dare una svolta nel bene o nel male a una stagione. Questo è un brutto segnale. Le immagini televisive sembrano dare ragione alla versione della Triestina: Baldacci prima di segnare il gol del 3-3 avrebbe donato il pallone con una mano. Oltre alla beffa del punto perso, questa trasferta avrà ripercussioni anche sotto il profilo disciplinare. Capitano Cerone e l'amministratore unico Salerno sono già in attesa di giudizio.

La Triestina ha così concluso il girone d'andata a diciotto punti che onestamente sono pochi per una formazione d'élite. Le occasioni e il tempo per rifarsi ancora non mancano anche se servirebbe una strepitosa marcia nella seconda parte del campionato. La Triestina schizofrenica delle ultime settimane non è tanto affidabile. Ma se dovesse finalmente prevalere la sua personalità più spiccata...

3-3

MARCATORI: nel p.t. al 31' Caruso, al 46' Minetto, al 60' Cerone, al 61' Panero, al 67' Del Bianco, al 42' Baldacci.

BARACCA: Gamberini, Dall'igna, Manzo (dal 23' s.t. Bettarini), Baldacci, Buccioli, Raza, Galeazzi (dal 29' s.t. Actis-Dato), Minetto, Caruso, Lombardi, Vivarini. All. Soldo.

TRIESTINA: Riommi, Donadon, Bagnato, Cossaro, Cerone, Conca, Danelutti (dal 11' s.t. Del Bianco), Terracciano, Trombetta, Bianchi (nel s.t. Polidori), Panero, All. Zoratti.

ARBITRO: Ferro di Verona.

NOTE: Spettatori 1.000 circa. Nel secondo tempo espulso al 32' Bagnato per seconda ammonizione, al 43' Cerone e Raza.



Generosa anche a Lugo la prestazione di Cerone

LUGO — L'ultima immagine è quella del pullman della Triestina che abbandona il piccolo stadio di Lugo avvolto nella nebbia ovattata del crepuscolo, ma all'interno certamente gli animi non erano ben disposti per invenzioni poetiche. Anzi, alla fine delle ostilità, e stavolta la lettera del termine è proprio adatta, nello spogliatoio della Triestina l'atmosfera era incandescente. Il 3-3 rappresenta infatti il coronamento di una partita che la formazione di Zoratti ha dapprima sofferto terribilmente, fino a trovarsi sullo 0-2 al cospetto di un avversario che lotta per salvarsi, poi ha riaccusato incredibilmente grazie a un inizio di ripresa arretrata, infine ha pareggiato per un gol subito quasi alla fine del tempo, quando si è trovata in dieci uomini.

Allo spettacolo ha partecipato con ruolo da protagonista, stando ai rossonaldati, il direttore di gara, Ferro da Verona, responsabile di alcune decisioni avverse alla sorte dell'alabarda. Ma andiamo con ordine. La Triestina si presenta in campo nella formazione più logica del momento con Riommi fra i pali, Donadon e Cossaro a prendere in consegna le punte avversarie, rispettivamente Caruso e Vivarini, Cerone a presidiare l'asse centrale, che prevede l'avanzamento di capitano Ersilio quando la situazione lo esige, Bagnato sulla sinistra in attesa dell'avanzante in

appoggio del Baracca Galeazzi, Danelutti, Conca, Terracciano. Bianchi stabilmente a centro campo, Trombetta e Panero a cercare fortuna con le loro incursioni. E i primi minuti sono spumeggianti, con le due squadre che si affrontano con generosità; il Baracca perché convinto di meritare una classifica migliore, e la compagine di Zoratti a tentare per l'ennesima volta l'impresa lontano dal Grezar, risultato che manca nel carnet alabardato dall'oramai lontanissima trasferta di Reggio Calabria dell'anno scorso in serie B. La Triestina però è soltanto ricca di volontà, non riesce a ferire, neppure a minacciare seriamente il Baracca. Le azioni in velocità non riescono e i bianconeri locali hanno buon gioco nel bloccare l'iniziativa degli ospiti.

Con il trascorrere dei minuti è proprio la squadra di Soldo (ricordate? Giocava nell'inter degli anni d'oro) a farsi pericolosa e al 21' la Triestina sente il primo brivido: Vivarini imbastisce un contropiede in solitudine e viene fermato in angolo da un provvidenziale intervento in recupero di Cossaro che batte in velocità (si fa per dire) l'attaccante bianconero. Ma la Triestina non sembra preoccuparsi e continua a presentarsi vulnerabile al contropiede pur giocando in trasferta.

La squadra di Zoratti infatti attacca senza punire, si sbilancia e lascia spazi ai padroni di casa, che tre minuti più tardi lanciano Manzo a rete. Il difensore del Baracca lascia sul posto due o tre difensori rossonaldati e si presenta al limite dell'area dove subisce un fallo. Manzo però prosegue nella sua corsa e l'arbitro concede la regola del vantaggio, ma non accade nulla perché l'azione sfuma. Siamo alle premesse del gol. Al 31' la Triestina pasticcia sulla trequarti, parte velocissimo il contropiede dei padroni di casa con Vivarini ancora capace di mettere in difficoltà Cossaro, il difensore commette fallo sull'attaccante al limite e l'arbitro concede la punizione. Batte lo stesso Vivarini, la difesa triestina è in leggero ritardo e Caruso sfrutta di testa insaccando.

La Triestina accusa il colpo ma ugualmente reagisce. Al 36' Bianchi tira a rete dalla lunga distanza e Gamberini para a terra. Due minuti dopo è Donadon a sfoggiare il suo repertorio balistico, Gamberini respinge con il petto e Trombetta si fa anticipare in angolo. Allo scadere il raddoppio ancora in contropiede; stavolta è Minetto a realizzare fra gli applausi del pubblico e il sinistro scandire degli ultras triestini che intonano un triste ver-gna-te-vi. Si va al riposo e sembra che sulle spalle della Triestina pesi il mondo intero.

Si ricomincia con Zoratti che gioca la carta Polidori, mentre rimane

negli spogliatoi Bianchi, infortunatosi alla fine dei primi 45 minuti. All'8' è Lombardi, il migliore dei suoi, a seminare lo scompiglio nella retroguardia alabardata con una serpentina molto efficace, ma al momento di concludere la mezza ala si allunga troppo la palla. Improvvisamente il risveglio. Al 14' Polidori lavora bene sulla destra, il cross trova puntuale Cerone alla girata di destro, la sfera va minacciosa verso il settemila alla sinistra di Gamberini, ma il portiere si supera con un brillante intervento che mette la palla in angolo.

Un minuto dopo il primo gol della Triestina: Del Bianco scende bene sulla sinistra, crossa al centro e dopo più di un intervento a vuoto la palla finisce a Cerone bene appostato sul secondo palo, è gol di testa. Due minuti soltanto e Panero pareggia raccogliendo un cross di Conca. Il Baracca è sotto choc, la Triestina non crede ai propri occhi e affonda il colpo, che appare decisivo. Conca, il migliore dei rossonaldati, offre a Del Bianco un pallone molto invitante a centro area, il nuovo entrato non si fa pregare e infla Gamberini.

La partita sembra finita, e invece non è così. Il Baracca è stanco ma avanza con la forza della disperazione e l'arbitro non vuole saperne di uscire di scena; al 37' infatti ammonisce Bagnato che era già comparso sul suo cartellino nel primo tempo e lo allontana definitivamente.

Al 28' il libero Buccioli tenta con un tiro da fuori che finisce alto. I minuti trascorrono ma è proprio la squadra che dovrebbe addormentare l'incontro, la Triestina, a innervosirsi di più e al 37' il signor Ferro allontana Salerno dal campo. E' il preludio. Al 42' si accende una mischia nell'area alabardata, dove ormai i meccanismi difensivi sono saltati e Baldacci pareggia per la sua squadra. Morale: nella giornata nella quale le prime hanno accelerato il passo, andando a vincere in trasferta, la Triestina si fa rimontare quando il risultato appariva ormai acquisito: che sia un segno del destino?

Ugo Salvini

Serie C1 - Girone A

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI		M	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S		
Arezzo-Pavia	2-0																	
Baracca L.-Triestina	3-3	Spal	24	17	8	8	1	8	5	3	0	9	3	5	1	25	9	-1
Carpi-Empoli	1-2	Empoli	22	17	7	8	2	9	5	4	0	8	2	4	2	21	10	-4
Casale-Vicenza	0-1	Vicenza	21	17	5	11	1	8	4	4	0	9	1	7	1	16	7	-4
Chievo-Monza	1-1	Monza	21	17	6	9	2	9	5	4	0	8	1	5	2	16	9	-5
Como-Palazzo	2-1	Arezzo	19	17	7	5	5	9	7	2	0	8	0	3	5	19	16	-7
Masense-Alessandria	2-0	Como	18	17	6	6	5	8	6	0	2	9	0	6	3	14	12	-7
Siena-Pro Sesto	1-0	Casale	18	17	5	8	4	9	4	4	1	8	1	4	3	12	10	-8
Spezia-Spal	0-1	Palazzo	18	17	4	10	3	8	2	6	0	9	2	4	3	14	13	-7
		Triestina	18	17	4	10	3	8	4	3	1	9	0	7	2	13	12	-7
		Chievo	18	17	4	10	3	9	3	6	0	8	1	4	3	19	19	-8
PROSSIMO TURNO																		
Spal-Alessandria		Spezia	18	17	5	8	4	9	2	4	3	8	3	4	1	15	15	-8
Casale-Arezzo		Masense	16	17	5	6	6	9	5	4	0	8	0	2	6	15	22	-10
Empoli-Baracca L.		Baracca L.	14	17	4	6	7	9	4	3	2	8	0	3	5	15	21	-12
Monza-Carpi		Pro Sesto	13	17	2	9	6	8	2	5	1	9	0	4	5	12	14	-12
Pro Sesto-Chievo		Siena	13	17	2	9	6	8	2	6	0	9	0	3	6	11	21	-12
Vicenza-Como		Carpi	12	17	2	8	7	9	2	5	2	8	0	3	5	7	14	-14
Triestina-Masense		Alessandria	12	17	1	10	6	8	1	7	0	9	0	3	6	12	22	-13
Pavia-Siena		Pavia	11	17	3	5	9	8	3	3	2	9	0	2	7	7	17	-14
Palazzo-Spezia																		

MARCATORI

7 reti: Gori (Chievo), Bottazzi (Spal).
6 reti: Briasci (Arezzo), Gautieri (Empoli), Civerati (L. Vicenza).
5 reti: Mirabelli (Como), Mandelli (Monza), Coppola (Siena), Zamuner (Spal).
4 reti: Januale e Profumo (Arezzo), Caruso (Baracca Lugo), Carsetti (Casale), Pradella (Como), Carboni e Musella (Empoli), Tedeschi e Messina (Palazzo), Labardi (Spal), Bergamaschi e Catto (Spezia).
3 reti: Cammarieri (Arezzo), Corrente (Carpi), Welfort (Casale), Curti e Labadini (Chievo).

GIRONE B

Dossena ritrova il gol,
Perugia vede la vetta

PERUGIA — Beppe Dossena, ex nazionale e campione d'Italia con la Sampdoria, ha provato ieri l'ebbrezza dei primi gol in serie C. Da quando era stato acquistato dal Perugia (serie C1, girone B), infatti, il centrocampista non aveva ancora segnato alcun gol, ma stavolta ha realizzato la doppietta che ha consentito ai «grifoni» di vincere in casa 4-2 col Barletta.

La prima rete è stata segnata al 36' della ripresa, sul punteggio di 2-1 per il Perugia: Dossena ha appoggiato di piatto in rete, a porta vuota, un pallone che gli era stato servito da Savi.

La seconda marcatura (dopo che la squadra pugliese aveva accorciato le distanze) è giunta al 90', quando Dossena ha segnato al volo di destro, dal limite dell'area, su cross di Beghetto. Un gol molto bello ed applaudito a lungo dal pubblico, che l'ex doriano ha definito negli spogliatoi il risultato di un lavoro di squadra.

Soddisfatto per la prestazione del suo capitano anche l'allenatore del Perugia, Adriano Buffoni, che ha dichiarato di aver voluto utilizzare Dossena come «regista», restituendogli il ruolo che gli è più congeniale.

C1 girone B

I RISULTATI		
Casertano-Nola	0-0	
Catania-Fano	2-1	
Chieti-F. Andria	1-1	
Licata-Ternana	3-1	
Monopoli-Siracusa	1-1	
Perugia-Barletta	4-2	
Reggina-Iscia	2-2	
Salernitana-Acquafredda	0-0	
Samb.-Giarre	3-2	

CLASSIFICA		
Ternana	21	7 6 9 2 12 8
Acquafredda	20	17 5 10 2 15 11
F. Andria	20	17 7 6 4 15 12
Perugia	19	17 6 9 3 11 7
Salernitana	19	17 6 7 4 16 14
Samb.	19	17 5 9 3 13 11
Giarre	18	17 7 4 6 15 12
Chieti	18	17 4 10 3 11 10
Iscia	17	17 4 9 4 16 16
Siracusa	17	17 4 9 4 11 17
Casertano	16	17 5 6 6 10 9
Catania	16	17 6 4 7 15 17
Barletta	16	17 3 10 4 12 14
Nola	16	17 4 8 5 7 9
Fano	15	17 3 9 5 16 14
Monopoli	14	17 3 8 6 10 15
Reggina	13	17 4 5 8 15 21
Licata	12	17 3 6 8 13 19

PROSSIMO TURNO
F. Andria-Acquafredda
Catania-Barletta
Fano-Giarre
Ternana-Iscia
Salernitana-Licata
Chieti-Perugia
Monopoli-Reggina
Casertano-Samb.
Nola-Siracusa

TRIESTINA / PERPLESSITA' DI ZORATTI

«Ci hanno defraudati»

Pesanti accuse all'arbitro Ferro: «Meglio cambi mestiere»

LUGO — E' una tappa amara quella di Lugo per Zoratti, che in panchina ha sofferto mille emozioni diverse, l'ultima delle quali, la rabbia, è esplosa nell'immediato dopopartita: «I minuti che sono seguiti al triplice fischio di Ferro dice l'allenatore dei rossonaldati — non potevano che essere caldissimi, in quanto noi sappiamo di essere stati defraudati, penalizzati oltre misura. Certo abbiamo anche noi le nostre colpe, e mi riferisco prevalentemente al primo tempo, quando abbiamo avuto poca rabbia in corpo. In quella fase, abbiamo giocato prevalentemente noi, svolgendo delle buone triangolazioni, anche se non ci riuscì a penetrare efficacemente nell'area avversaria. Abbiamo subito un primo gol che non posso che definire scandaloso, perché scaturito da un fallo inesistente. Poi il Baracca ha raddoppiato nel momento in cui eravamo in dieci, perché stavamo curando ai bordi Bianchi e si pensava ormai all'immmediato riposo, e tutto questo ci ha stordito. Nella ripresa siamo scesi in campo con tutt'altro spirito, in quanto volevamo dimostrare che il risultato dei primi 45 minuti era ingiusto e siamo riusciti a fare un gol nell'arco dei primi 22 minuti del secondo tempo».

Il volto di Zoratti s'incupisce a ripercorrere mentalmente quei minuti finali e il tecnico alabardato, conscio dell'importanza delle sue parole, le pesa e le misura accuratamente: «Non è concepibile e neppure giusto penalizzare in quel modo una squadra, e qui si tratta di un discorso che riguarda il calcio e lo sport. Quando un arbitro espelle un giocatore, e mi

TRIESTINA / SPOGLIATOI
Un coro: «Il loro pari
viziato da fallo di mano»

LUGO — E' il più brutto dopopartita per la Triestina edizione 1991-1992: la vittoria in trasferta, tanto importante per cambiare marcia e accelerare, è sfumata quando sembrava ormai a portata di mano e la rabbia è notevole anche perché su tutto aleggia l'ombra di una direzione di gara infelice. Maurizio Trombetta cerca di sfumare comunque i toni: «Segnare tre gol in trasferta non è certo impresa di tutti i giorni, in più eravamo in vantaggio a pochi secondi dalla fine; è veramente da mangiarsi le mani per questo pareggio di Lugo. Rimane comunque la constatazione di avere saputo disputare mezz'ora alla grande all'inizio della ripresa; in fondo la vittoria la meritavamo».

Sul perché dell'andamento alterno della Triestina in questa partita, l'attaccante è piuttosto chiaro: «Nel primo tempo abbiamo dormito, subendo la loro iniziativa senza riuscire a renderci pericolosi; poi siamo stati protagonisti di una mezz'ora eccellente, infine abbiamo subito il pareggio su un'azione viziata da un fallo di mano, dopo che l'arbitro ci aveva ridotto in dieci, espellendo Bagnato per seconda ammonizione dopo che il nostro giocatore non aveva neanche commesso il fallo».

Interrogato sull'argomento, Bagnato è anch'egli esplicito: «Possiamo rimasti in undici in campo, il Baracca non avrebbe pareggiato mai più. Io contesto l'espulsione, perché il fallo che ha causato la seconda ammonizione non c'era, ma neppure la prima ammonizione era merita-ta. E la mia uscita è stata particolarmente grave, in quanto pochi minuti prima, Soldo aveva immesso una terza punta per cercare il pareggio e l'avevo presa in consegna io. Così ci siamo trovati scombinate. Dagli spogliatoi poi ho visto pure il loro terzo gol, nettamente condizionato da un fallo di mano di un loro attaccante, e quanto è accaduto nel finale, con l'espulsione di Cerone, assolutamente immeritata. In altre parole, se la gara è finita quasi in rissa, non è stata certo solo colpa dei giocatori».

«Al di là delle colpe dell'arbitro — precisa però Bruno Conca — abbiamo peccato d'ingenuità, in quanto una squadra come la nostra, che deve puntare alla promozione, non può lasciarsi sfuggire occasioni come queste. Quando si è in vantaggio, soprattutto in trasferta, bisogna saper amministrare la situazione».

u. s.

LE ALTRE DI C1

Spal e Vicenza, «colpi» esterni

Giornata positiva per tutte le squadre di testa, che aumentano il vantaggio

Spezia	0
Spal	1

MARCATORI: 18' Bottazzi.
SPEZIA: Mondini, Carrante, Stafico, (55' Gallo), Catto, Torroni, Di Muri, Bergamaschi, Mirisola, (72' Mosca), Bagnoli, Vecchi, Faccini, 12 Mazzantini, 15 Maurizi, 16 Macri. All. Mazzola.

SPAL: Torchia, Lancini, Paramatti, Zamuner, Servadei, Mignani, Mesera, (57' Casilli), Bresci, Mezzini, (80' Papiri), Bottazzi, Labardi, 12 Battistini, 14 Mangoni, 15 Bonavita. All. G.B. Fabbri.

ARBITRO: Genovese di Avellino.
NOTE: terreno di gioco dal fondo irregolare. Spettatori paganti 6.300 per un incasso di 98 milioni. Ammoniti Gallo e Bergamaschi. Espulso: Servadei al 43'. Qualche tafferuglio tra le opposte tifoserie.

u. s.

Como	2
Palazzo	1

MARCATORI: 4' Mirabelli (C), 31' Messina (P), 77' Collauto (C).
COMO: Taibi, Maiuri, Marsan, Bandirali, Gattuso, Chiodini, Boscolo, Seno, Mirabelli (90' Bressan n.g.), Mazzuccato, Tagliabue (46' Collauto), 12 Fadoni, 13 Dozio, 14 Annoni. All. Prosio.

PALAZZO: Brivio, Aresi, Mascheretti, Morotti, Paleni (81' Tirloni), Cavalletti, Tolasi (88' Brambilla), Pale, Tedeschi, Crotti, Messina, 12 Guasini, 13 Miglioli, 14 Paratici. All. Zanchini.

ARBITRO: Ciambotti di Empoli.
NOTE: ammoniti: Gabriele e Di Carlo. Espulso: Gabriele al 72' e Di Carlo al 85' per somma d'ammonizioni. Corner: 6-4 per il Vicenza. Spettatori 1.000 circa.

u. s.

Casale	0
Vicenza	1

MARCATORI: 40' Civerati.
CASALE: Brancaccio, Peoloni (88' Calommo), Olmi, Tintinosa, Omiccioli, Carsetti, Zaccaro, Avallone (73' Gregoric), Welfort, Col, Brunetti, 12 Rubini, 13 Mero, 14 Capocchiano. All. Baveni.

VICENZA: Sterchele, Conte, Ferraresco, Di Carlo, Fraticò, Lopez, Gabriele, Civerati, (85' Castagna), Pellizzaro, (71' Valotti), Scapolo, Gasparini, 12 Nunziati, 13 Albarello, 14 Zanotto. All. Olivieri.

ARBITRO: Freddi di Sassari.
NOTE: ammoniti: Gabriele e Di Carlo. Espulso: Gabriele al 72' e Di Carlo al 85' per somma d'ammonizioni. Corner: 6-4 per il Vicenza. Spettatori 1.000 circa.

u. s.

Carpi	1
Empoli	2

MARCATORI: 33' (rig.) Castelli (C), 46' (aut.) Paciscoli (C), 62' Castelli (E).
CARPI: Boschin, Pappone, Zironi, Boron, Nannini, Paciscoli, Bertoldo, Galassi, Corrente, Aguzzo, Vessella (62' Mariano), 12 Martinelli, 13 Cucchiara, 14 Todaro, 16 Protti. All. Tomeazzi.

EMPOLI: Calattini, Danelutti, Fasco, Carli, Baldini, Pellegrini, Carboni (77' Filippi), Spalletti, Musella, (46' Galante), Ferretti, Castelli, 12 Balli, 15 Melis, 16 Lupo. All. Guidolin.

ARBITRO: Tombolini di Ancona.
NOTE: ammoniti: Corrente, Aguzzoli e Carli. Corner: 7-5 per l'Empoli. Spettatori 1.200 circa.

u. s.



IL MONFALCONE SCONFITTO DALLA SQUADRA DI CRESCI

Per tre «colpi» di Crevalcore

La cura Picco non ha ancora ottenuto gli effetti sperati: gli azzurri in zona retrocessione

Interregionale - Girone C

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Boca-Brescello	1-3																		
San Dona-Castel S.P.	0-0																		
Reggiolo-Brugnara	1-1																		
Monf.-Crevalcore	0-3																		
Castel S.P.	0-3																		
Arzignano-Rovigo	1-0																		
Off. Bra SM-Mira	0-0																		
Palmanova-Ponte P.	2-0																		
Bagnolese-Progorizia	1-0																		
S. Lazzaro-Sevegliano	1-2																		
PROSSIMO TURNO																			
Sevegliano-Arzignano																			
Brescello-Bagnolese																			
Progorizia-Boca																			
Rovigo-Monfalcone																			
Castel S.P.-Off. Bra SM																			
Mira-Palmanova																			
Ponte P.-Reggiolo																			
Brugnara-San Dona																			
Crevalcore-S. Lazzaro																			

GIRONE B

Bassano-S. Paolo	0-0	Pievigina-Darfo	1-2	
Breno-Benacense	1-1	Rovereto-Caerano	0-0	
Conegliano-Treviso	1-0	S. Lucia-Bolzano	0-0	
Giorgetta-Cittadella	3-0	Thiene-Belluno	2-2	
Lumezzane-Albinese	1-0			

CLASSIFICA

Giorgetta 30; Cittadella Lumezzane 27; Caerano 22; Bolzano, Conegliano 21; Bassano, Darfo, S. Lucia 20; Pievigina, Rovereto, S. Paolo 19; Treviso 18; Albinese, Benacense 17; Thiene 16; Breno 15; Belluno 12.

C2 girone A

Centese-Solbiate	4-0
Lecco-Tempio	1-0
Leffe-Novara	3-1
Osipalato-Aosta	1-0
Pergoc-Cuneo	1-0
Suzzara-Legnana	2-0
Trento-Florenz	1-0
Valdagno-Virescit	2-1
Varese-Mantova	1-1

CLASSIFICA

Ravenna	24	18	8	2	24	15
Varese	23	18	6	1	19	10
Tempio	22	18	6	4	18	16
Leffa	21	18	6	9	20	13
Florenz	21	18	6	9	19	12
Trento	21	18	7	7	14	11
Osipalato	20	17	5	10	22	16
Pergoc	18	18	13	2	12	11
Lecco	18	18	5	8	12	14
Novara	17	17	6	5	17	17
Aosta	17	18	4	9	15	15
Valdagno	17	18	5	7	12	16
Solbiate	17	17	3	11	3	13
Mantova	16	18	4	8	6	20
Virescit	16	18	4	8	6	19
Centese	15	18	2	11	5	9
Olbia	15	18	2	11	5	9
Cuneo	15	18	2	11	5	9
Suzzara	13	18	2	9	7	8
Legnano	10	17	2	6	9	16

PROSSIMO TURNO

Aosta-Olbia	
Cuneo-Valdagno	
Leffa-Leffe	
Legnano-Lecco	
Mantova-Trento	
Novara-Pergoc	
Ravenna-Osipalato	
Solbiate-Suzzara	
Tempio-Varese	
Virescit-Centese	

C2 girone B

Carrarese-Gliulan	1-0
Cecina-Francav	1-1
Civilanov-Prato	1-0
Gubbio-Lanciano	0-0
Ponsacco-Viareggio	1-1
Pistoiese-C. Sangro	2-0
Rimini-Poggibonsi	0-0
Terracina-Montev.	0-2
Vastese-Pontedera	1-1
Pesaro-Avezzano	1-1

CLASSIFICA

Pistoiese	25	18	9	7	23	11
Carrarese	25	18	9	7	23	9
Rimini	23	18	8	7	23	7
Viareggio	22	18	6	10	22	8
Montev.	22	18	5	12	11	11
Pesaro	21	18	6	9	3	10
C. Sangro	20	18	5	10	3	14
Ponsacco	20	18	5	10	3	14
Terracina	18	18	3	12	3	17
Civilanov	18	18	5	8	13	13
Vastese	17	18	2	13	12	15
Poggibonsi	17	18	4	9	5	11
Francav.	16	18	4	8	6	17
Prato	16	18	4	8	6	22
Cecina	16	18	4	8	6	18
Pontedera	16	18	3	10	5	12
Lanciano	14	18	3	8	7	12
Avezzano	14	18	3	8	7	12
Gubbio	10	18	1	8	9	17
Gliulan	10	18	3	4	11	10

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Terracina	
C. Sangro-Cecina	
Francav-Gubbio	
Gliulan-Pistoiese	
Lanciano-Ponsacco	
Montev.-Pesaro	
Poggibonsi-Vastese	
Pontedera-Carrarese	
Prato-Rimini	
Viareggio-Civilanov	

C2 girone C

A. Leonzio-Molfetta	1-0
Battipol-Latina	1-0
Puteolana-Altamura	0-0
Catanzaro-Astrea	1-1
Formia-Bisceglie	0-0
Matera-J. Stabia	1-0
Potenza-V. Lamezia	2-1
Taranto-Cerveteri	1-1
Savoca-Trani	0-0
Turris-Lodigiani	1-0

CLASSIFICA

V. Lamezia	24	18	8	2	29	14
Lodigiani	23	18	6	11	14	7
Potenza	21	18	4	13	14	10
Sangli	21	18	6	9	3	12
Battipol	20	18	6	8	4	15
Altamura	20	18	5	10	7	21
Trani	19	18	6	7	5	14
Catanzaro	19	18	4	11	3	13
Formia	19	18	6	7	5	14
Matera	19	18	6	7	5	14
Bisceglie	18	18	3	12	3	12
Savoca	17	18	2	13	3	15
A. Leonzio	17	18	5	7	6	14
Latina	17	18	7	3	8	18
Astrea	16	18	4	8	6	15
Turris	16	18	4	8	6	12
J. Stabia	15	18	3	9	6	7
Cerveteri	15	18	3	10	5	11
Molfetta	13	18	3	7	8	9
Puteolana	13	18	1	11	6	7

PROSSIMO TURNO

Altamura-Sangli	
Astrea-A. Leonzio	
Bisceglie-Savoca	
Cerveteri-Battipol	
J. Stabia-Catanzaro	
Latina-Potenza	
Lodigiani-Matera	
Molfetta-Formia	
Trani-Puteolana	
V. Lamezia-Turris	

0-3

MARCATORI: al 10 Schwoc, al 70' e al 75' Balach.

MONFALCONE: Carloni, Biasi, Iannone, Asquini, Gaeta, Isipiro, Tassotti (85' Raffaelli), Piani, Cioffi, Brugnolo, Vascotto.

CREVALCORE: Ruffilli, Perazzini, Bersanetti, Cossarini, Granata, Pedersoli, Canova, Balacich, Zuntini, Casoni, Schwoc.

ARBITRO: Pulghè Urti di Novara

Servizio di Roberto Covaz

MONFALCONE - Crolla il Monfalcone sotto i colpi del Crevalcore, la formazione allenata dall'ex terzino del Bologna Cresci, seria candidato alla promozione in C2. Per gli azzurri (sette reti incassate nelle prime tre giornate di ritorno, solo un punto in sacchoccia) si apre il baratro della retrocessione, in quanto per la prima volta il Monfalcone è stato risucchiato in quint'ultima posizione, quella che porta diretta in Eccellenza. Il 3-0 finale si commenta da solo, ed è reso ancora più grave dall'e-

spulsione a inizio ripresa del capitano Massimo Brugnolo, reo di aver reagito platealmente ad un fallo di un avversario. L'uscita di Brugnolo, avvenuta quando il risultato era sull'1-0, ha avuto l'effetto del colpo di grazia sul Monfalcone, che nel primo tempo, andato in svantaggio, aveva speso moltissimo nel tentativo di ristabilire le sorti. E' crisi nera dunque per la formazione allenata da Picco, che ora è chiamata a due trasferte consecutive su campi difficilissimi quali Rovigo e Castel San Pietro. La partita ha evidenziato i meriti del Crevalcore e i demeriti del Monfalcone, che di domenica in domenica si fanno più gravi. Alla prima azione degna di nota, il Crevalcore è andato in vantaggio: il libero Isipiro non chiude con tempismo su Zuntini, che lancia in profondità verso lo scatenato Schwoc, il quale trafugge con freddezza Carloni in uscita. Un colpo a freddo, dopo appena 10 minuti che ha messo in ginocchio un Monfalcone cui la cura Picco (sumentrato a Franzot alla prima giornata di ritor-

no) evidentemente non ha ancora sortito gli effetti sperati. Dopo il gol il Monfalcone ha fatto ricorso a grande generosità, alla genialità di Gaeta, ai polmoni di Tassotti, Iannone e Piani e all'acume tattico di Vascotto. Troppo poco in confronto del valore degli avversari, e per l'abitudine dell'attacco dove Cioffi e Brugnolo (ben marciti) hanno giocato sempre spalle alla porta, e soprattutto per una difesa disastrosa, superata in velocità e prestanza fisica dagli eccellenti Zuntini e Schwoc. Fino all'intervallo il Monfalcone è riuscito a chiudere il Crevalcore nelle sue meta, ma l'assedio è parso essere dettato più dalla scelta degli emiliani di amministrare il vantaggio, che dall'effettiva incisività dei locali. Non a caso è stato il Crevalcore a rendersi più pericoloso, specialmente alla mezzogiorno quando Carloni è uscito con coraggio su Schwoc. Di marca azzurra da ricordare la parata a terra di Ruffilli, al 35', su conclusione rasoterra di Vascotto, e il tiro di Gaeta dal limite che ha sfiorato

il palo sinistro. Ad inizio ripresa il «fattaccio», la reazione di Brugnolo ad un fallo nemmeno grave di Canova, indicatrice di un nervosismo che è il vero nemico del Monfalcone di questi tempi. Fuori il capitano, in attacco Cioffi è stato facile preda della retroguardia ospite. Il Crevalcore ha capito il momento ed ha colpito inesorabilmente prima con Balacich, su «regalo» di Biasi in un maldestro tentativo di servire Carloni, e successivamente ancora con l'interno emiliano con una conclusione ravvicinata. E' stato l'ottimo Carloni (incolpevole nei gol) ad impedire un passivo peggiore per la squadra di casa che d'ora in poi dovrà assumere un atteggiamento mentale completamente diverso dall'attuale. Non spetta solo a Picco porre mano alla situazione, ma soprattutto alla società che deve saper creare un cuscinetto tra gli umori del pubblico (scarso e ostile dal primo minuto) e i non più celabili problemi strutturali di una squadra ormai destinata a soffrire fino al termine.

MONFALCONE Picco: «Determinante l'espulsione di Brugnolo»

MONFALCONE - Cosa dire dopo una sconfitta interna per 3-0? Niente. L'allenatore del Monfalcone Umberto Picco non riesce a nascondere la delusione per la pesante caduta, soprattutto per la preoccupazione di affrontare in queste condizioni la doppia trasferta con il Rovigo (terzo) e il Castel San Pietro (secondo). «L'espulsione di Brugnolo ci ha condizionati e soprattutto amareggiati. Da un uomo come Massimo non mi sarei mai aspettata una reazione del genere. Il Crevalcore si è dimostrato una formazione di tutto rispetto, e solo al completo avremmo potuto dar loro del filo da torcere. Nel primo tempo, dopo il gol, abbiamo fatto vedere qualcosa di buono, ma regalare un uomo ha mandato all'aria tutti i

nostri piani». Sul banco degli imputati la difesa. Picco lo ammette ma ricorda l'assenza di Del Fabbro. «Asquini ha giocato con la febbre, e l'assenza di Del Fabbro s'è fatta sentire soprattutto contro Schwoc che è uno dei migliori attaccanti del girone». Nello spogliatoio del Monfalcone silenzio di tomba, con il presidente Zoratto e il patron Sasso alla ricerca del bandolo della matassa. Sugli spalti pubblico (scarso) deluso e sfollato a parecchi minuti dalla fine. Sull'altra sponda il tecnico Cresci fa l'esame al Monfalcone. «Non abbiamo mai corso pericoli, francamente credo che la mia squadra sia nettamente superiore al Monfalcone che comunque ha la possibilità di salvarsi».

DUE LAMPI NEL BUIO DI UNA PARTITA POCO AVVINCENTE

Il Sevegliano sbanca San Lazzaro

I friulani strappano la vittoria mandando in tilt la difesa: gol di Neri e Lenarduzzi

1-2

MARCATORI: al 68' Neri, al 69' Lenarduzzi, al 75' Lotti.

SAN LAZZARO: Brunetti, Coccia (dall'84' Pirreca), Garofoli, Cappelletti, Cesari, Fevarello, Gardini (dal 57' Neri), Falessi, Ferraro, Deste, Sabbadin. Allenatore Simonato. In panchina Crespi, Bertoneri, Coltro.

SEVEGLIANO: Calliussi, Antonutti, Battistutta, Bolzon, Marassi, De Marchi, Sebastianis, Lenarduzzi, Di Benedetto (dal 46' Lotti), Tirelli, Marsic (dal 82' Genai). Allenatore Tortul. In panchina Tommasin, Semenzato, Turchetti.

ARBITRO: Bucceri di Piacenza.

NOTE: giornata fredda, terreno in buone condizioni, spettatori circa 400. Al 52' per il San Lazzaro. Ammoniti Bolzon al 20', Sabbadin al 30', Fevarello al 43', Ferraro al 58'.

SAN LAZZARO - Due

lampi nel buio di una partita giocata da due squadre dal livello tecnico molto modesto, hanno permesso al Sevegliano di sbanca il campo di San Lazzaro ed ottenere la prima vittoria esterna della stagione. Gli ospiti, va detto subito, non hanno rubato assolutamente nulla mentre ci lascia molto perplessi la prestazione del San Lazzaro, il quale ha sciupato una grossa occasione per poter definitivamente togliersi dalla zona pericolante. La squadra di casa è scesa in campo molto coperta lasciando in zona offensiva il solo Ferraro, ma la punta biancoverde, completamente spaesata e in balia degli avversari, non ha reso secondo le aspettative.

Il Sevegliano, invece, ha mostrato subito una buona organizzazione di gioco conquistando il centrocampo e pressando gli uo-

Si tratta dei primi due punti raccolti in campo esterno

che allontanano la squadra di Tortul dalla zona pericolosa

mini di Simonato sin dentro la propria area. Così, dopo un primo tempo piuttosto incolore da parte di entrambe le squadre, i friulani hanno saputo infilare le stoccate vincenti. Il primo tempo, in effetti, non meriterebbe di essere menzionato se non per il freddo pungente, ma la cronaca registra alcuni episodi quanto meno dubbi da una parte e dall'altra che chiamano in causa la scarsa direzione arbitrale

del signor Bucceri.

Al 22' Deste lancia Ferraro in posizione regolare ma il guardalinee alza la bandierina e l'azione viene interrotta. Al 30' Garofoli lancia a Sabbadin che di mano serve Deste, il quale insacca da pochi passi, ma l'arbitro giustamente annulla e poi ammonisce solamente il numero undici biancoverde.

Al 35' invece, si registra l'unica azione degna di nota del primo tempo: il libero del Sevegliano, Sebastianis, conquista palla al centro campo e avanza fin quando, dai venti, venticinque metri scocca un tiro che va fuori di poco.

Il secondo tempo è decisamente più vibrante, il Sevegliano capisce di poter osare di più e sostituisce l'infortunato Di Benedetto con una punta, Lotti, il quale risulterà poi decisivo ai fini del risultato. Al 50' gli ospiti si fanno molto pericolosi proprio con il nuovo entrato che si in-

volta sulla sinistra, triangola con Tirelli e poi scaglia un fendente che va fuori di pochissimo. Al 53' il San Lazzaro risponde con Deste il quale, da destra, scaglia un tiro subito neutralizzato da Calliussi. Al 16' il Sevegliano è di nuovo in vantaggio in campo insieme a Lotti, che manda fuori di poco; poi, al 23', il San Lazzaro va sorprendentemente in vantaggio con

Neri, il quale raccoglie la palla a centro area dopo un batti e ribatti, e da due passi insacca.

La gioia dei padroni di casa dura poco perché appena un minuto dopo Lenarduzzi infila il lento Brunetti con una micidiale parabola su calcio da fermo. A questo punto la difesa biancoverde va in tilt, lascia intere praterie agli avanti avversari i quali non si fanno pregare due volte. Alla mezz'ora raddoppiano con una splendida azione confezionata dai due Tirelli-Marsic e finalizzata da Lotti. Con questa vittoria il Sevegliano si porta a 23 punti e aggancia il Mira a centro classifica.

Domenica prossima affronterà, tra le mura amiche, la temibile formazione veneta dell'Arzignano, con lo spirito tranquillo di una squadra che non ha più nulla da temere.

Neri, il quale raccoglie la



TORNA IL SORRISO AL SAN GIOVANNI CHE INFILA DUE RETI AL TAMAI

I rossoneri scoprono la vittoria

Fadi su rigore e Zocco a 9' dal termine suggellano una gara condotta all'insegna dell'utilitarismo

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE			CASA			FUORI			RETI	MI
			G	V	N	P	G	V	N	P	G		
S. Daniele-Manzanese 0-0	Manzanese	28	17	11	6	0	8	6	2	0	9	5	4
Porcia-Cussign. 2-1	Fontanafredda	24	17	8	8	1	8	5	3	0	9	3	5
Cormonese-Gemonese 0-2	Sacilese	23	17	8	7	2	8	4	3	1	9	4	4
Gradese-Sacilese 0-0	Porcia	22	17	9	4	4	9	7	2	0	8	2	2
Ronchi-Lucinico 2-0	Ronchi	20	17	8	4	5	9	5	3	1	8	3	1
Maniago-Fontanafredda 0-4	Maniago	19	17	6	7	4	8	3	4	1	9	3	3
Serenissima-Itala S.M. 1-2	Itala S.M.	19	17	6	7	4	8	3	4	1	9	3	3
S. Giovanni-Tamai 2-0	Gemonese	19	17	8	3	6	8	3	2	3	9	5	1
	Tamai	18	17	4	7	6	8	5	1	2	9	2	3
	Gradese	15	17	4	7	6	9	3	4	2	8	1	3
	Serenissima	15	17	6	3	8	9	4	1	4	8	2	2
	Cussign.	15	17	4	7	6	8	3	2	3	9	1	5
	S. Daniele	14	17	4	6	7	9	3	5	1	8	1	1
	Cormonese	14	17	4	6	7	9	3	4	2	8	0	3
	Lucinico	11	17	3	5	9	8	2	3	3	9	1	2
	S. Giovanni	8	17	3	2	12	9	3	1	5	8	0	1
	Maniago	7	17	2	3	12	9	2	2	5	8	0	1

MARCATORI													
12 reti: Tollo (Manzanese)	10 reti: Pinatti (Gradese), Boscato (Sacilese)	8 reti: Veneziano (Manzanese)	7 reti: Fadi (S. Giovanni), Bais (S. Daniele), Pentore (Porcia)	6 reti: Golles (Gemonese), Pitton (Gemonese), Fontanafredda	5 reti: Minin (Serenissima), Raiconi (Itala S.M.)	4 reti: Macuglia (Gemonese), Meroni (Cormonese), Mattiuzzo (Itala S.M.), Miclausich (Lucinico), M. Beltrame (Manzanese)							

2-0

MARCATORI: Fadi al 53' (rig.), Zocco all'81'.
S. GIOVANNI: Spadaro, Stigliani (dal 46' Facciuto e dal 64' Sabini), Busetti, Ravalico, Calò, Candutti, Persico, Visintin, Fadi, Zocco, Prestifilippo. All: Ventura.
TAMAI: Piccolo, Grimenelli, Ferrari, Santarossa, Giordano, Corba, Bianchet, Sozza (dal 82' Bortolin G), Bortolin B, Dariotti (dal 68' Verardo), Canton. All: Della Pietra.
ARBITRO: Tavian di Cormons.

TRIESTE — Un San Giovanni che forse pochi attendevano così pimpante e determinato, regala ai propri tifosi una importante e inaspettata vittoria. Il punteggio di 2-0, severo e spietato nei confronti di un Tamai apparso senza dubbi compagne di caratura, viene a premiare la grande volontà e la gran sete di successo dei «ragazzini» terribili su cui il presidente allenatore Ventura ripone grande fiducia.

A determinare però il risultato di un incontro molto probabilmente de-



La grinta di Fadi, a sinistra, e di Zocco. Sono stati loro due gli autori delle marcature che hanno portato finalmente il San Giovanni alla vittoria. (Italfoto)

stinato a terminare con un salomonico pareggio sono stati Fadi e Zocco, abili quanto basta a concretizzare le loro rare sortite nella sorvegliatissima area pordenonese. La compagine triestina si è dimostrata una volta tanto pratica e opportunista, doti queste delle grandi squadre, che uni-

scono l'utile dei due punti con il minimo sforzo in campo. Detto questo va comunque sottolineato, specialmente nella prima frazione di gara la giusta impostazione tattica che ha permesso ai rossoneri, ieri in tenuta verde per dover di ospitalità, di contenere la classe superiore degli ospiti. C'è da dire del Ta-



mai, ottimo il suo avanti Bianchet, che ha affrontato la trasferta di Trieste, conscio di fare un sol boccone della Cenerentola del campionato. Gioco aereo di prima intenzione, molti scambi veloci: tutti preziosissimi messi in vetrina dagli ospiti che però raramente hanno messo alla corda la re-

troguardia triestina dove Busetti, festeggiatissimo per le sue ventitré primavere e capitano Stigliani hanno fatto buona guardia. Positive le prove dei vari Ravalico, Visintin e Sabini; quest'ultimo ha rilevato il pur bravo Facciuto per subentrare nel ruolo di libero a Candutti opportunamente spostato con

compiti di marcatura. In spiccioli la cronaca dell'incontro: nel primo tempo Dariotti, ma soprattutto Bianchet hanno provato con qualche successo dalla distanza a insabbiare l'attento Spadaro. Nella ripresa il Tamai crea una grossa opportunità con il medi ante Sozza, che tutto solo davanti al portiere rossoneri manda di pochissima lato. Al 53' la svolta dell'incontro: su un lungo cross di Zocco dalla sinistra Giordano tocca alla mano la sferza sfuggendo il direttore di gara a concedere il giusto gol. Dal dischetto Fadi trasforma con freddezza inascoltando nell'angolo basso. Gli ospiti fanno in tempo a organizzare una convincente reazione che a dieci minuti dalla fine giunge il raddoppio a opera di Zocco, lesissimo a inserirsi in un retropassaggio di Grimenelli al proprio portiere. Il suo pallonetto di esterno sinistro trova l'inconveniente del compagno. Claudio Del Bianco

LA GRADESE IMPATTA ALL'ISOLA DELLA SCHIUSA

Solo nebbia e niente gol

Prova discreta di fronte alla gagliarda compagine della Sacilese

0-0

GRADESE: Attrua, Cutti, Menegaldo, Boemo, Iaccarino, Pozzetto, Iussa, Pinatti, Chiaruttini (Marin 85'), D'Orsiano, Ciama.
SACILESE: Rosa, Cassin, Ceolin, Martignon, Pignat, Ballarin, Peressotti, Soncin (Rupolo 70'), Scodeller (Ga 85'), Da Re, Boscato.
ARBITRO: Pitia di Udine.

Servizio di Antonio Boemo

GRADO — Nonostante la fitta nebbia del primo tempo si è vista parecchia lucidità in campo. Due formazioni ben sistemate (in particolare la Sacilese, indubbiamente la più bella squadra vista all'Isola della Schiusa), che hanno saputo tener viva fino alla fine l'ansietà delle rispettive tifoserie. Un pareggio che visto l'impegno

e a dire al vero le scarsissime occasioni da rete è da considerarsi equo in tutto e per tutto (anche all'andata le due contendenti impattarono la gara).

Tranne qualche uomo apparso in difficoltà più propriamente detti (vedi alcuni gradesi scesi in campo con i rimasugli della pechinese addosso), che per altro, si son dati ugualmente da fare, tanto che c'è stato molto movimento da tutte le parti del campo — se si eccettuano due azioni di inizio gara a favore degli ospiti — nei reparti offensivi dove, evidentemente, i giocatori con i numeri più bassi hanno potuto prevalere sui diretti avversari. Parliamo soprattutto di Ceolin che ha marcato il gradese Pinatti, e di Cutti che ha implacabilmente bloccato Scodeller, solo che

Cutti a differenza di Ceolin non è stato per nulla fallso. Sotto l'aspetto tattico c'è però da mettere in evidenza una differenza fra le due compagini, la Sacilese (quasi sempre con otto uomini in copertura), non è sembrata quasi mai in difficoltà, i lagunari hanno invece tentennato in qualche occasione rischiando fra l'altro quella che sarebbe stata una clamorosa, immeritata autorete.

La cronaca. Iniziano subito alla grande i sacilesi che al 5' con Ballarin e all'11' con Boscato vanno vicino alla rete. Nella prima occasione, fatti fuori ben 4 avversari, ha colpito quasi a botta sicura da dentro l'area ma ha solo scemato scheggiato il palo. Boscato invece con una semi rovesciata al volo ha solo lambito lo stesso palo alla sinistra di

Atrua. Dopo la sfuriata iniziale della Sacilese le cose sono però cambiate tanto che a dominare è stata la Gradese che al 13' e al 20' ha avuto anch'essa due preziose occasioni non concluse positivamente. Ci riferiamo a quella che ha vista fissa come interprete ultimo che ha però perso l'attimo giusto per infilare Rosa e a quella con estrema velocità fra Pinatti e Chiaruttini, conclusa da quest'ultimo abbastanza bene ma col portiere pronto a parare. Anche nella ripresa le due squadre si equivalgono nel gioco anche se la cronaca risulta scarsa. La Gradese va vicino alla rete con Pozzetto e Pinatti (al 50' e al 57'), su calci di punizione, mentre la Sacilese potrebbe andare al vantaggio al 73' quando i padroni di casa rischiano l'autorete.

IL SAN DANIELE FRENA LA CORSA DELLA CAPOLISTA

«Addomesticati» i seggiolai

Un pari che sta stretto ai prosciuttai i quali hanno fatto tremare la Manzanese

0-0

SAN DANIELE: R. Straulino, Da Dalt, Fabbro, Malisano, Mazzoleni, Rocco, Colesan, D'Avanzo, Di Giorgio (79' Scaramuzzo), Bais, Sgorlon (83' M. Straulino).
MANZANESE: Reale, F. Beltrame, Finco, C. Paravano, Fabbro, Picogna (87' Cencig), Cappello, Florit, Tollo, M. Beltrame, Veneziano (78' A. Paravano).
ARBITRO: Franzin di Montebelluna.

SAN DANIELE — Affrontare una formazione che sta dominando il campionato dall'alto dei suoi cinque punti di vantaggio sulle più immediate inseguitrici, non è certo facile. Costringere una tale squadra al pareggio, ricorrendo anzi per una vittoria non ottenuta, lo è ancora meno. Considerazioni di

questo tipo, non fanno altro che aumentare i meriti del San Daniele odierno, che ha confermato tutto quanto di buono si diceva sul suo conto dopo gli ultimi risultati positivi, con una prestazione puntigliosa e ordinata.

La Manzanese, di contro, ha risposto da par suo, trovando ancora una volta in Marco Beltrame il valente tessitore del suo gioco. Contando su due contendenti così validi, la gara si è fatta apprezzare per gli interessanti contenuti tecnici espressi e per alcuni spunti spettacolari. Come al 13', per esempio, quando al termine di una incursione sulla destra dell'ottimo Bais, lo stesso numero dieci sandaniese serve per Colesan che spara sul palo. La respinta viene raccolta da

Sgorlon, che colpisce la traversa, mentre sulla successiva conclusione di Colesan, il portiere Reale si salva alla disperata.

La Manzanese, superato lo sbandamento, risponde con una pericolosa punizione di Marco Beltrame, ben neutralizzata da Straulino, e con una bella conclusione di Tollo. Il secondo tempo lascia intravedere ben poco, non per mancanza di trame interessanti, ma perché la nebbia finisce per inghiottire gli uomini in campo.

Si riescono perciò a intuire solo un paio di conclusioni pericolose per parte, ma rimane comunque l'immagine manifestata nel primo tempo, cioè quella di due squadre in salute.

Enrico Grassi

COLTELLINAI IN CRISI

Fontanafredda: poker al rassegnato Maniago

0-4

MARCATORI: Masotti 4', Pitton 20', Di Franco 45', ripresa Giordano 16'.
MANTIAGO: Mason, Bresanutti, D'Agno, 24' il tempo Zorzi, Bortolussi, Stanu, Vettoreto, Mazzoli, 28' il tempo Brugno, Comuzzi, M. Zilli, R. Zilli, Bevilacqua.
FONTANAFREDDA: Gremese, Mattiuzzi, 25' il tempo Praturion, Sfrido, Moras, Zigan, Giordano, Bertolo, Masotti, Dado, Pitton, 30' il tempo Rumel, Di Franco.
ARBITRO: Mesaglio di Udine.

MANTIAGO — Sono bastati 4 minuti per mettere in ginocchio uno stordito Maniago che incamerava l'ottava sconfitta consecutiva e si accinge a retrocedere in modo non molto dignitoso. Per dare il 'la' alla vendemmia, passano solo pochi minuti. Su manovra di disimpegno la palla arriva a Giordano che aggira Mazzoli e fa partire un tiro retto verso terra che Mason para ma non trattiene, entra Masotti e la palla è nel sacco. Il Maniago che di gol ne segna pochi si trova subito sotto acqua.

Al 15' gli ospiti mandano Giordano a mettere scompiglio in area con un tiro finale fuori e al 18' mettono Moras nella condizione di sventolare dalla lunga distanza sfiorando l'incrocio a portiere battuto. Due minuti dopo, un ingenuo fallo di Bressanutti provoca una punizione dal limite e a batterla manca a dirlo si porta Pitton, che con un portiere sul palo opposto scodella il suo destro a effetto che accarezza il montante e si spegne in rete. Da qui in poi la partita non ha più

storia. Il Fontanafredda, che si trova a due gol in tasca senza aver sofferto per guadagnare, li mette sul piano della melina lasciando pochissimi spazi a un inconcludente Maniago.

Sul finire del tempo, come il gatto che gioca con il topo, il Fontanafredda colpisce ancora. L'azione si sviluppa sulla tre quarti con palla che previene a Masotti pronto al tiro di questi, un Mason che batte a pugni riprende Di Franco che stampa la sfera prima sul palo e poi di seguito la mette in rete.

La ripresa si differenzia dalla prima parte solo per il numero delle segnate, già al secondo minuto Bertolo, un manighese del Fontanafredda, approfitta di uno svarione fra Vettoreto e D'Agno e si presenta al tiro che Mason respinge, un minuto dopo ci prova anche Dado, ben appostato, ma il suo tiro esce di pochissimo.

Al 10' è ancora il mal domo M. Zilli che va in assoluto ma il suo tiro va a lato. Al 16' Giordano entra in area sulla sinistra e trafuga con un secco diagonale rasoterra Mason, su questo rotondissimo risultato l'incontro ha praticamente fine, si giocherà a centro campo senza apprezzabili iniziative né da una parte né dall'altra, così il Fontanafredda spendendo poche spicciolate del suo potenziale che si sa, è grande, ottiene il pieno per il prosieguo del campionato che ormai è diventato una rincorsa alla capolista Manzanese. Renzo Rosa

LA GEMONESE FA BOTTINO PIENO

I carnicci senza strafare inguainano la Cormonese

0-2

MARCATORI: al 32' Golles, al 60' Vidoni.
CORMONESE: Gruden, Mongelli, Benvegno, Dugo, Laurencich, Zucco, Meroni, Del Torro, Depanther (dal 68' Stacul), Vittorelli, Odina.
GEMONESE: Benvenuti, Macuglia, Pappo, Mardero, Chittaro, Londero, Macorig (dal 47' Cargnelli), Laurini, Golles, Gemma, Vidoni.
ARBITRO: Gobatto di Latisana.

CORMONS — E' finita con la nebbia incombenza che ha però permesso la conclusione regolare dell'incontro. A essere invece avvolta nella nebbia è stata la Cormonese, incapace di creare gioco, tanto arruffona in avan-

ti quanto disattenta in difesa. Così per la Gemonese è stato quasi un gioco da ragazzi portare a casa i due punti in palio, essenziali per i cormonesi per tenersi a distanza dalla zona retrocessione.

La Gemonese fin dalle prime battute ha fatto capire di non voler certo fare la parte passiva. I cormonesi si fanno vivi in attacco alla mezz'ora con un tiro di Zucco respinto di pugno da Benvenuti. Ma è un'azione isolata, preludio al gol avversario. Sul rovesciamento di fronte, infatti, la difesa grigoriosa si fa trovare sbilanciata e Golles è bravo a infilare Gruden con un tiro non irresistibile ma angolato. Al 45' l'unico, serio peri-

colo portato alla porta gemonese: Vittorelli, servito in area si gira e calcia bene ma Benvenuti è attento e alza oltre la traversa. La ripresa si apre con un tiro di Zucco parato in due tempi da Benvenuti, ma è ancora la Gemonese a passare. E' il 15' quando Vidoni viene servito sulla tre quarti, attraversa tutto il campo palla al piede per andare a infilare Gruden dal limite. Un gol incredibile per la difesa grigoriosa, incapace con quattro uomini di fermare l'attaccante ospite. La partita finisce praticamente come qui, la Cormonese non ha infatti la forza di reagire ed è anzi la Gemonese ad andare vicina al terzo gol. Claudio Femia

GLI ISONTINI SI SCOPRONO CORSARI

Itala: 'uno-due' decisivo

Inutile rincorsa della Serenissima dopo il vantaggio degli ospiti

1-2

MARCATORI: 2' Raiconi, 3' Peresson, 35' De Paoli.
SERENISSIMA: Bin, Doriguzzo, Nazzi, Rossi, Pizzo, Bonino, Visintin, Morandini, De Paoli, Minin, Mianini.
ITALIA SAN MARCO: Furlan, Gregoret, Marassi, Cavalli, Clemente, Trevisan, Mattiuzzi, Surian (65' Kroselj), Raiconi, Peresson, Bergomas.
ARBITRO: Truant di Maniago.

PRADAMANO — Partita senza storia a Pradamano. Il punto forte degli ospiti è stato quello di segnare i due gol determinanti nei primi tre minuti di gioco: al 2' Raiconi si presenta da solo davanti a Bin dopo aver scartato

tre avversari, spiazzandolo; Peresson al 3' direttamente su calcio di punizione infila l'angolo lasciando sbigottiti gli avversari, che però non si perderanno mai d'animo. Queste infatti saranno le uniche azioni determinanti degli isontini. Minin, al 22' e al 25' tenta di rimontare, ma il primo tiro viene bloccato e il secondo va a finire fra le braccia di Furlan uscito in tuffo. Al 35' De Paoli, subisce fallo al limite dell'area, e Rossi viene incaricato del tiro che viene ribattuto; Bonino recupera ma viene fermato in maniera scorretta, Morandini si impadronisce della palla che viene solo deviata dal portiere e De Paoli ridona

le speranze infilando il gol del 2-1.

Ma ciò non servirà, in quanto il risultato sarà lo stesso anche al termine, nonostante il grande impegno dimostrato dai giallorossi. Al 42' Minin si vede negare la massima punizione a seguito di un atterramento in area. Quindici minuti di riposo e rientrano le formazioni senza una sostituzione; cala una fitta nebbia, tanto che dopo dieci minuti bisognerà ricorrere all'accensione dei fari. Brivido al 60', quando De Paoli, scavalcando Furlan, uscito dai pali, tira ma la conclusione viene intercettata da Gregoret. Al 70' Bergomas sulla linea salva il bel tiro di Minin, negan-

do il meritato pareggio. Al 75' Morandini viene atterrato in area, ma il signor Truant dice ancora di no (non facciamo commenti): solo punizione. I ragazzi di Pradamano si innervoscono e fioccano le ammonizioni per proteste, non del tutto ingiustificate.

La visibilità è quasi nulla ma il gioco prosegue: il ritmo da parte della compagine di Pradamano non cala di tono. L'incontro si conclude, come abbiamo detto, con lo stesso risultato del primo tempo e senza ulteriori brividi, lasciando delusi i padroni di casa. La terna arbitrale non sempre è stata all'altezza della situazione. Michela Cerutti

BRUGNOLO E CAIFFA I MARCATORI DEL VIVACE DERBY

Il Ronchi non perdona il Lucinico

2-0

MARCATORI: al 5' Brugnolo, al 40' Caiffa.
RONCHI: Zuppinchini, Brandolin, Guerini, De Bianchi, Roberto Codra, Candotti (Di Matteo), Brugnolo, Caiffa, Saverini (Gallopini), Miclausich, Perco.
LUCINICO: Tauselli, Russian, Domingo, Bianco, Trampus (Saveri), Gomišek, Tomizza, Peressini, Clarig, Furlani, Urizzi, Kovac (Miclausich).
ARBITRO: Biancat di Aviano.

RONCHI DEI LEGIONARI — Evidentemente le festi-

vità di fine anno, notoriamente anche sinonimo di regali, sono state sin troppo prese alla lettera dai nerazzurri del Lucinico, i quali quasi senza esitare hanno donato due punti preziosissimi al Ronchi. Nessun tatticismo, nessun preambolo particolare in avvio fra le due compagini, che si affrontano apertamente. Tanto apertamente che già trenta secondi dopo il via è comandato dal direttore di gara Biancat, Perco si trova uno splendido pallone indirizzato a lui da Caiffa,

ma l'ala non riesce a finalizzare con efficacia. Non tarda la risposta degli ospiti, che si concretizza al 3', allorché su punizione diretta calciata da Furlani, la sfera sorvola i legni non di molto. Tra scorcioni due minuti e Ronchi opera il sorpasso. Severini con un pregevole verticale serve l'accorente Perco, che viene interrotto da una mano galeotta rivale, che addomestica la sfera. Brugnolo, incaricato di battere il susseguente fallo, quasi ipnotizzato il guardiano Tauselli, in quanto colloca il cuoio

(senza che l'estremo cerchi l'intervento) millimetricamente all'incrocio dei pali. Lo smacco è duro da digerire per capitano Tomizza e soci, i quali rapidamente rompono gli indugi, impossessandosi del centrocampista e incominciando ad avanzare con maggior gagliardia nei paraggi di Zuppinchini. Faticano, ansima, il Ronchi in questi frangenti come al 22', quando Furlani giunto tutto solo a tu per tu con Zuppinchini, ne esalta le doti acrobatiche, fallendo in pratica il pareggio. Superata la buriana, lenta-

mente si scuotono i padroni e incominciano a riemergere. Al 24', Perco banalmente non aggancia un assist di Caiffa, al 38' Miclausich fonda da lunga distanza, ma Tauselli smancia e, al 40', virtualmente l'incontro recita l'ultimo atto. Da una fritata difensiva fa capolino Caiffa, che, di testa, gonfia il sacco. Nella ripresa con la nebbia sempre più fitta i locali ammansiscono la velleità degli antagonisti alla disperata ricerca di riequilibrare il match. Moreno Marcatti

IL CUSSIGNACCO PASSA IN VANTAGGIO MA POI CEDE IL PASSO

Porcia, vittoria con il batticuore

2-1

MARCATORI: al 32' Cancelli, al 39' Pentore, al 64' Cozzarin (su rigore).
PORCIA: De Re, Gaetani, Bazzetto, Cozzarin, Dario Fabbro, Santarossa, Valentino, Tondato, Bianco, Bizzaro (all'89' Pottino), Pentore.
CUSSIGNACCO: Nadalet, Sclausero, Nigris, Iuri, Modonutti, Tedesco, Stefanutti, Paolini (al 70' Caporale), Cancelli (al 70' Giusti), Moreale, Radin.
ARBITRO: Bonin di Trieste.

PORCIA — Il Porcia malgrado l'imprecisione in fase conclusiva delle proprie punte supera un Cussignacco giunto al polisportivo nell'intento di portarsi a casa un punto per la salvezza. All'8' punizione di Bazzetto che Nadalet devia in angolo con qualche difficoltà. Il gol lo sigla Cancelli, abile nel recuperare la palla respinta dalla traversa su un forte tiro di Modonutti. Al 39' i locali pervengono al mo-

mentaneo pareggio: Pentore raccoglie un pallone sulla tre quarti, supera il proprio avversario e giunto in area fa secco Nadalet con un diagonale.

Inizio di ripresa con gli ospiti più decisi. Al 5' Paolini, dopo aver superato due avversari sulla fascia converge al centro, fa partire un tiro che De Re devia in angolo. I purillusi dopo aver controllato le azioni degli ospiti sfornano parecchie occasioni da gol. Al

14' Bizzaro arriva con un attimo di ritardo su un bel cross di Valentino, al 15' Bazzetto impugna Nadalet in angolo, al 17' Moreale replica da lontano e De Re è bravo a deviare in angolo. Al 18' l'azione decisiva: Pentore recupera un bel pallone in area ma nel superare il difensore diretto viene messo giù da Nigris e per l'arbitro Bonin è calcio di rigore che Cozzarin non fallisce. Roberto Rosa



GIRONE A / VITTORIA SOFFERTA E FORSE NON TROPPO MERITATA

San Sergio, la vetta è vicina

Contro la Pro Fagnana si è assistito ad una delle prestazioni più grigie dei triestini



Pescatori, realizzatore del gol-vittoria per il San Sergio.

Promozione - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Bulese-Valnatisone 0-0	P. Fagnana-V. Rauscedo
Portuale-P. Aviano 0-2	Juniores-Pro Osoppo
Sanvitese-Cordenonese 2-1	Polcenigo-Artense
Tavagnacco-S. Luigi 0-0	Spilimbergo-Tavagnacco
Artense-Spilimbergo 0-3	S. Luigi-Sanvitese
Pro Osoppo-Polcenigo 1-1	Cordenonese-Portuale
V. Rauscedo-Juniores 0-5	P. Aviano-Bulese
S. Sergio-P. Fagnana 1-0	Valnatisone-S. Sergio

Promozione - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Cervignano-Bressa C. 0-1	Juvenina-Varmo
Poniziana-Costalunga 0-1	P. Fiumicello-Gonars
Sangorgina-Aquileia 1-1	Fiumicello-Ruda
Union 91-Fortitudo 5-2	Pasiane P-Union 91
Ruda-Pasiane P. 0-2	Fortitudo-Sangorgina
Gonars-Fiumicello 1-1	Aquileia-Poniziana
Varmo-P. Fiumicello 1-1	Costalunga-P. Cervignano
San Canzian-Juvenina 0-0	Bressa C.-San Canzian

1-0

MARCATORE: Pescatori

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Marega, Sorrentino (dal 89' Macorazzi), Tremul, Coccoluto, Lakoseljac, Giovanni (dal 64' Policardi), Pese, Cotterle, Pescatori.

PRO FAGNANA: Ziraldo, Filoso, Micelli, Presello (dal 79' Drossi), Chittaro, Foschani, Miolo (dal 64' Burelli), Lizzi, Martinelli, Molaro, Ziraldo.

ARBITRO: Scala di Pordenone.

TRIESTE — Alla fine è giunta la vittoria, ma quanta fatica per il San Sergio! I giallorossi hanno disputato una delle prestazioni più grigie del loro cammino casalingo di questo campionato. Può darsi che l'aria della vetta della classifica abbia frastornato Coccoluto e compagni che, protesi alla ricerca di un altro successo per continuare la striscia positiva, hanno peccato soprattutto di lucidità. Spieghiamo così la giornata non positiva di alcuni uomini importanti quali Cotterle e Ma-

rega, in altre occasioni sempre fra i migliori. E dire che l'inizio sembrava promettere bene, con una secca conclusione di Coccoluto che Ziraldo bloccava a terra quando erano trascorsi pochi minuti dal via. Che il Pro Fagnana non fosse disposto a concedere nulla lo si capiva subito dopo, quando era Nardini a doversi accartocciare per fermare una conclusione dal limite di Lizzi. I padroni di casa attaccavano più per dovere che per convinzione e non si rendevano quasi mai pericolosi. Solo al 22' una fiammata faceva gridare al gol: un'insistita azione personale di Pese in area friulana veniva fermata, sul rimpallo si precipitava Pescatori che colpiva a botta sicura, uno stinco rinviava e nel marasma erano ancora Marega e infine Sorrentino a provarci senza però fortuna. Il Pro Fagnana ha avuto il merito di non lasciarsi chiudere indietro adottando una tattica rinunciataria, ha invece sempre cercato di tenere alto

il baricentro del gioco.

Alla mezz'ora una grossa occasione è capitata ai rossoneri ospiti che per poco non sono passati inaspettatamente in vantaggio. Su un cross dalla sinistra, prima Martinelli e poi Molaro colpivano di testa e la palla toccava la parte superiore alla sbarra. L'episodio infondeva sicurezza e determinazione alla Pro Fagnana che nella ripresa assumeva costantemente il controllo del gioco. Al 12', approfittando del disorientamento del San Sergio, Miolo concludeva una profonda discesa con un centro rasoterra che si trasformava in un assist per il liberissimo Molaro, ma questi riusciva incredibilmente a sparare alle stelle a porta vuota! A questo punto Pescatori si incarica di far osservare la legge del «gol sbagliato-gol subito» e su un cross, mancato dal suo controllore, insaccava a mezz'altezza con un gesto atletico degno di applausi.

p. m.

SENZA RETI LA GARA DI TAVAGNACCO Il San Luigi in media inglese

Pochi i rischi per i giuliani che si sono accontentati

0-0

COMUNALE TAVAGNACCO: Di Giorgio, Macorig, Nobile, Nicoletti, Iacobuzzi, Benati, Tonutti (Cautero), Specchia, Domini, Garofoli, Mattelloni (Prosteri).

SAN LUIGI VIVAI BUSA: Santoro, Frauze, Maniaco (Battista), Pisan, Vitulich, Savron, Donati, Baiana, Braganolo, Vignali, Calgaro (Sigur).

ARBITRO: Chiopris di Gorizia.

TAVAGNACCO — Il pareggio a reti bianche tra Comunale Tavagnacco e San Luigi Vivai Busa maturato al comunale di Tavagnacco ha ribadito che le due squadre sono in ottima salute e se il Vivai merita ampiamente il quarto posto in classifica per la Comunale Tavagnacco il quintul-

timo posto è molto stretto. Infatti, oggi, le due squadre si sono equivalse anche se per la Comunale Tavagnacco ci sono state più occasioni e i gialloblù di casa abbiano condotto il gioco molto a lungo. Il San Luigi è squadra sorniona, fortissima sul gioco corto e sulla velocità ma la Comunale Tavagnacco non è stata da meno, con Garofoli sugli scudi, a centro campo con aperture illuminanti ed affondi improvvisi sotto a Nicoletti eterno motorino in movimento ed una difesa che ha girato molto bene intorno al giovanissimo libero Benati che ha chiuso tempestivamente tutti i varchi e qualche volta ha anche riproposto il gioco e un Di Giorgio superlativo in almeno due occasio-

ni. Nel primo tempo da segnalare al 2' un tiro di Garofoli a fil di palo, al 10' replica di Vitulich, al 17' occasioni consecutive alla difesa del San Luigi a salvarsi in angolo. Al 30' prima parata favolosa di Di Giorgio su tiro di punizione. Al 31' servizio di Garofoli per Domini che tira prontamente ma di poco a lato. Al 35' prima Garofoli e poi Mattelloni si vedono ribattuti i propri tiri dai difensori triestini. Nel secondo tempo all'8' Cautero tira in diagonale ma Domini aggancia e tocca debolmente sul portiere. Al 20' grande occasione del San Luigi con Sigur che tira al volo su traversone e Di Giorgio d'istinto salva in angolo.

Ennio Valent

IN CASA Capolista e sono sei

2-1

MARCATORI: Trac-

nelli 4', Piccolo 48', Ga-

brielli 70' su rigore.

SANVITese: Venier, Bertolo, Savian, Schia-

bel, Nadalin, Giacom-

muzzo, Muccini, Odori-

co (Trisnotti), Trac-

nelli, Valentini, Pic-

colo (Matiuzzi).

CORDERONESE: Pit-

tau, Dettin, Turrin,

Mozzon, Basso, Bullo,

Tomasella, Toppolon,

Engrigo (Sessa), Or-

ciuolo, Gabrielli.

ARBITRO: Sanasi di

Brescia.

NOTE: Espulso al 85'

Turrin per fallo di ma-

no.

S. VITO AL TAGLIA-

MENTO — La Sanvi-

tense si aggiudica il

derby con la Corden-

onese e consolida il

primato in classifica,

mantenendo invariato

il vantaggio di tre

punti sullo Spilimber-

go.

OSPITI A MANI BASSE Spilimbergo è un rullo, l'Arteniese si arrende

0-3

MARCATORI: 17'

Franco, 46' Lovisa, 73'

La Scala.

ARTENIESE: Savio,

Vidoni, Petruzzella,

Vinazza, Bertossio, De

Monte Bruno, P. Franco,

Fassudetti, Malsani,

Bruno (Masoli), Strau-

lino.

SPILIMBERGO: Bat-

tistella, Chivolo (Sarci-

nelli), Presta, Da Canal,

Cestari, Giovanelli, Lo-

visa, Faglietti, La Scala,

Cleva, Franco (Angeli).

ARBITRO: Sossi di

Trieste.

BUIA — L'odierna par-

tita non ha avuto storia,

i ragazzi di Riva hanno

giocato alla grande senza

lasciare scampo alla

formazione di casa. Bis-

ogna dire che l'Artene-

siese aveva iniziato bene,

ma subito dopo aver

incassato il gol ha perso

la bussola e non ha sa-

puto rimontare. Certo

che tre assenze quali

quella di Sandri, De

Monte Andrea e Brai-

nati di studio poi Bertoli al

17' coglie il palo su puni-

zione, al 37' bella azione

Bertoli-Parisi-Frontali

con tiro fuori di poco alla

destra di Comelli. Nella ri-

presa al 59' una punizione

di Maggi dal limite dell'a-

rea, viene smorzata nella

barriera il pallone prima

di Bracco che calcia fuori

da buona posizione. Al 65'

ghietta occasione per

Frontali che quasi sulla li-

nea di fondo salta in drib-

bling dove avversari ma la

sua conclusione viene de-

viata in extremis in calcio

d'angolo. La rete della vi-

ttoria giallonera al 74' con

Bracco che sfrutta al me-

glio un tiro di Maggi che

subisce una deviazione in-

nalzandosi. Intervengono

sul pallone contemporaneamente Bracco e Toma-

si possono concedere a questo Spilimbergo. Il primo gol viene messo a segno da Franco che inspiegabilmente solo riceve palla al limite dell'area, supera Savio e deprime indisturbato in rete. Qualche minuto più tardi Lovisa potrebbe raddoppiare, su una corta respinta di Savio calcia a rete per ben due volte ma la palla beffarda esce a lato. Il secondo tempo inizia subito con il secondo gol spilimberghese a opera di Lovisa che s'invola solitario e a pochi passi da Savio fa partire un tiro che passa fra le gambe dell'estremo difensore e s'insacca. L'Arteniese non riesce a imbastire un'azione degna di questo nome e deve capitulare al 73' per opera di La Scala che a un metro dalla porta non deve far altro che spingere la palla in rete.

PORTUALE KAPPAO' La Pro Aviano passa con il minimo sforzo

0-2

MARCATORI: all'8' Della

Negra, al 68' Vatta.

PORTUALE: Pellachier, Maiorano, Del Rio, Kri-

sma (dal 52' Ravalico), Granieri, Zocco, Martin (dal

46' Colizza), Bergamini, Bibale, Varljen, Sorini, Do-

nagrio, Viali, Cimolotto.

PRO AVIANO: De Luca, Colombani, Antoniazzi,

Roveredo, Brescacin, Calzo, Tesolin, Vatta (dal 70'

Basso), Mussoletto, Della Negra, Barmuzzi, Bra-

vin.

ARBITRO: Vini di Udine.

NOTE: espulso all'85' Della Negra per somma di

ammonizioni.

TRIESTE — Uno sfortunato Portuale dopo due tur-

ni positivi viene fermato tra le mura amiche dalla

Pro Aviano. L'inatteso stop dei ragazzi di Fonda li

riporta in una posizione di classifica pericolosa,

che non rispecchia il buon valore del suo undici. A

la loro onesta partita, semplificata per di più dalla

prima rete arrivata dopo appena 8'. Da un disimpe-

gnato errato di Kriska la palla giunge all'allenatore-

giocatore Antoniazzi che pesca Vatta colpevolmen-

te lasciato troppo solo in area. Questi di testa cen-

tra il palo e Della Negra si dimostra più veloce di

tutti correndo in rete. Il colpo del k.o. arriva al

68' quando è Della Negra questa volta, a dare a

Vatta l'opportunità di chiudere l'incontro.

Paris Lippi

RAUSCEDO Disfatta casalinga

0-5

MARCATORI: 14'

Zavagnon, 43' Zavagnon,

16' s.t. Cesarin, 21' s.t.

Santin, 41' s.t. Zava-

gnon.

VIVAI: Bortuzzo,

Marchi Luca, Savanti,

D'Andrea Nicol (Mar-

chi Fabio), Bellomo,

D'Andrea Denis, Le-

narduzzi, Moretti,

Lombardo, Valenti-

nucci, Masiero.

JUNIORES: Dalla Li-

bera, Brati, Colussi,

Ellero, Fugolin, Dori-

go, Ciampin (Teso),

Zonta, Cesarin (Teso-

lin), Scodellaro, Zava-

gnon.

ARBITRO: Credi di

Modena.

RAUSCEDO — Una

batosta inaspettata,

dura da digerire per

il Rauscedo, anche

perché arrivata in un

derby di lunghe tra-

dizioni.

Luigi D'Andrea

A OSOPPO Botta e risposta

1-1

MARCATORI: al 7'

Forte, al 14' Furlan-

to.

PRO OSOPPO: Ban-

diera, Fadi, Cargnelli

G., Forte, Chiarvesio,

Revelant, Marinelli

(Baldassi), Chianussi,

Bortolotti, Cargnelli,

Londero (Barnaba).

POLCENIGO: Forti,

Furlanetto, Barbieri,

Del Puppo, Pin, Sartor,

Boz (Fabbro), Perin,

Bandoni, Vendruscolo,

Barbesin.

ARBITRO: Zamparo

di Latisana.

OSOPPO — La Pro

Osoppo si porta in

vantaggio su rigore al

7' trasformato da For-

te a seguito di un fallo

su Bortolotti lanciato

a rete ma il Polcenigo

al 14' con Furlanetto

si riporta subito in pa-

rità con un gran tiro di

punizione.

Luciano De France-

schi

BUIESE Pari interno

0-0

BUIESE: Monasso,

Cantin, scomparin,

Bertolan, Beinat, Gi-

gante, Forgiarini, Bat-

tolo (Pezzetta 48'), Ur-

ban, Candido, Fabbro,

VALNATISONE: Ve-

nica, Urli (Stacco 46'),

Da Rio, Zogani, Tru-

niac, Tuzzi, Castagna-

viz, Masarotti, De

Marco, Crivellini (la-

cuzzi 75'), Clavara.

ARBITRO: Sossi di

Trieste.

BUIA — Una Buiese

che finalmente ha di-

mostrato di avere

gioco schietto e deter-

minazione non è an-

data oltre il pari ieri

contro Valnatisone,

che da parte sua non

ha mai concesso ec-

cessivi spazi agli av-

versari, e anzi nella

prima frazione di

gioco ha sfiorato a

sua volta il gol.

GIRONE B / AL COSTALUNGA IL DERBY

Il Poniziana ora è proprio inguaiato

0-1

MARCATORE: Bracco

74'.

PONIZIANA: Marsic,

Musolino (Romano 76'),

Pusic, Campagna, Tomasi-

nelli, Bertoli, Cerchi, Toffo-

lutti (Vecchiet 76'), Gio-

gi, Frontali, Parisi.

COSTALUNGA: Comelli,

Bellotto, Grimaldi (Pella-

schier 46'), Maranzina,

Manteo, Fratepietro, Ger-

mano (Bartoli 85'), Monte-

stella, Baiaci, Maggi, Bra-

cco.

ARBITRO: Millini di

Udine.

TRIESTE — Il Costalunga

viene anche il derby di ri-

ANCORA UN SUCCESSO PIENO DELLA SQUADRA TRIESTINA

Il Primorje fa un'altra vittima

Affondata anche la Tarcentina - Positivo rientro di Miklaucich che firma una marcatura

Prima Cat. - Girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Majaneze-Torres 0-0	Pordenone-Azzanesa
Flaibano-Nogaredo 2-1	Rive D'Arcano-Tagliamento
Flume Veneto-Budola 1-1	Blessanesa-Caneva
Zoppola-Forgaria 5-0	Spal-Zoppola
Caneva-Spal 1-1	Forgaria-Flume Veneto
Tagliamento-Blessanesa 0-0	Budola-Flaibano
Azzanesa-Rive D'Arcano 3-0	Nogaredo-Majaneze
Don Bosco-Pordenone 0-2	Torre-Don Bosco

Prima Cat. - Girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Cividalese-Vesna 0-1	Zarja-Primorje
Tolmezzo-Tricesimo 1-2	Riviera-Torresane
Villanova J. Donatello 1-0	Riviera-Mossa
Pro Romans-Reanesa 2-0	Moraro-Pro Romans
Mossa-Moraro 2-2	Reanesa-Villanova J.
Torresane-Riviera 1-0	Donatello-Tolmezzo
Primorje-Tarcentina 3-0	Tricesimo-Cividalese
Corno-Zarja 0-1	Vesna-Corno

Prima Cat. - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Lignano-S.M. Sistiana 2-0	Risanesa-Pozzuolo
Rivignano-Isonzo 0-1	E. Adriatica-Pieris
Maranesa-Santamaria 0-1	Trivignano-Basaldella
Muggesana-S.V. al Torre 0-1	Latisana-Muggesana
Basaldella-Latisana 1-1	S.V. al Torre-Maranesa
Pieris-Trivignano 1-1	Santamaria-Rivignano
Pozzuolo-E. Adriatica 3-0	Isonzo-Lignano
Staranzano-Risanesa 0-1	S.M. Sistiana-Staranzano

CALCIO



L'UNDICI DI VATTA SI ARRENDE A UN DETERMINATO POZZUOLO

L'Edile combatte, poi va al tappeto

3-0

MARCATORI: al 24' Baggio, al 39' e al 43' Berlasso. **POZZUOLO:** Manente, Gasparini G., Gasparini S., Zampa, Zannieri, Floreani, Berlasso, Balasone, Cappelletti, Melchior (81' Gom-boso), Baggio.

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Compagna, Mitri, Cosir, Mervich, Vatta, Ferneti (46' Turchi), Gasparini, Berman, Rei, Dal Zotto.

ARBITRO: Tonca di Monfalcone.

ZUGLIANO — In pochi l'hanno vista, ma l'Edile Adriatica, ieri, in campo c'era. La sua presenza, però, non si è notata granché, non tanto per la nebbia che ha avvolto i giocatori quanto per la grande prestazione del

FERMATO IL SANTAMARIA Maranesa ancora super grazie al gol di Regattin

1-0

MARCATORE: Regattin 77'.

MARANESA: Venturini, Pizzimetti (Filippo), Talian, Corso Luciano, Corso Livio, Candotti, Pez, Sutto, Chiesa (Rossetto), Filipputti, Regattin.

SANTAMARIA: Cocetta Marco, Marzolla, De Sabbata, Malvestuto, Memic, Azzolin (Catalina), Colautti, Cocetta Andrea, Garbino, Malisan, Turchetti.

MARIO CEPILÉ

La prima frazione di gioco registra un'occasione per parte: al 30'

3-1

MARCATORI: al 22' Miklaucich, al 36' Lendario, al 35' e al 41' Antoni.

PRIMORJE: Babich, Lusa, Milani, Stocca D., Tuli, Savarin (48' Trampuz), De Marco, Miklaucich, Stocca I. (75' Sardoc), Crevatin, Antoni.

TARCENTINA: Lizzi, Valvo, Piccardi, Antonioti (48' Piccardi), Nicolo, Siega, Cecconi (53' Pasianetto), Liani, Lendario, Peressutti, Rizzotti.

ARBITRO: Paoletti di Cervignano.

PROSECCO — Il Primorje continua nella sua inarrestabile marcia al vertice. Vittima predestinata stavolta è stata la Tarcentina, che ben poca resistenza ha potuto opporre all'undici carsolino. I giallorossi avevano dalla loro anche un altro fatto positivo: rientrava dopo lunga assenza Miklaucich, che ha giocato una buona partita andando anche a segno. I padroni di casa hanno chiuso il discorso già nel primo tempo, segnando

TRICESIMO Tolmezzo recrimina

1-2

MARCATORI: al 5' Cucchiaro, al 52' Cucchiaro, all'80' Carlo Del Fabro.

TOLMEZZO: Zuliani, Cremona, Cucchiaro, Berlanda, Nodale, Veritti, Blanzani, Gaier (David Del Fabbro), Merluzzi, Cucchiaro, Paschini.

TRICESIMO: Colussa, Tomini, Crucil, Cancelliere, Coccolo, Novello, Corso, Piletti, Petris (Martarello), Michelazzi, Carlo Del Fabro.

TOLMEZZO — Il Tricesimo esce vittorioso dall'incontro con il Tolmezzo, ma può ringraziare il direttore di gara che al 77' ha annullato una rete sacrosanta a Merluzzi. La partita è subito salita per il Tolmezzo, quando un cross di Cancelliere inganna Zuliani finendo in rete.

glen

tre reti, due delle quali ad opera di Antoni. Il vantaggio nasce da un cross dalla sinistra di De Marco, sul quale Miklaucich colpisce perfettamente di piatto. Il raddoppio di Antoni giunge poco dopo la mezz'ora: l'avanti giallorosso si presenta a tu per tu con Lizzi che riesce a deviare il primo tiro, ma nulla può sul secondo. Dopo poco i gialloblù dimezzano le distanze con Lendario, che segna dopo una bella azione sulla fascia sinistra. Qualche minuto prima della fine del tempo Antoni chiude il discorso con un bel colpo di testa su cross dalla destra del solito De Marco. Nel secondo tempo il Primorje perde un po' di grinta e gli ospiti hanno la possibilità di farsi pericolosi in molte occasioni, mandando al tiro tutto il loro reparto avanzato. Ma nessun giocatore riesce a metterla dentro a causa dei tanti salvataggi in extremis della difesa.

Massimo Vascotto

DIVISIONE DELLA POSTA Il Mossa perde la testa e il Moraro ringrazia

2-2

MARCATORI: al 15' e al 32' (rigore) Grigolon, al 58' Dovier (autogol), al 70' Diviacchi.

MOSSA: Graziano, Pisani, Radigna P., Frausin D., Radigna A., Dovier, Marini, Vecchiet, Grigolon, Medeot, Frausin F.

MORARO: Postir, Lestani, Calvani, Blasizza, Conforti, Donda, Feresin, Nargiso, Longo, Diviacchi, Battistini (dal 46' Petriccione).

ARBITRO: Zaninotto di Aviano.

MOSSA — Il Mossa non è riuscito ad amministrare nel secondo tempo il vantaggio di due reti accumulato in virtù delle prodezze di Grigolon. Così un Moraro privo di nu-

Tullio Grilli

PORTE INVIOLEATE A CORNO DI ROSAZZO Occasioni non sono mancate

Per lo Zarja utile punto - Esordio di mister Mansutti

0-0

CORNO: Cantarut, Libri, Visintin, Riz, Nadali, Biancuzzo Stefano, Del Negro, Moschioni (Dusualdo), Biancuzzo Luca (Lorenzutti), Zanette, Drusin.

ZARJA: Coccevari, Auber, Ferluga, Borelli, Ridolfo, Volic, Germani, Fonda, Zubin, Tognetti, Licata (Calc).

ARBITRO: Taiariol di Casarsa.

CORNO DI ROSAZZO — Il grande senso di responsabilità di Ivano Donda, che in settimana si è fatto da parte per dare uno scossone al Corno, è stato premiato e la squadra agli ordini del nuovo mister Val-

neo Mansutti ha reagito positivamente. Nel corso del primo tempo si è visto un Corno determinato, veloce e pericoloso e solo la sfortuna non ha permesso ai biancazzurri di cogliere il vantaggio. Dopo il fischio iniziale dell'ottimo arbitro Taiariol, il Corno prende immediatamente l'iniziativa con due incursioni a fondo di Riz conclusesi con due bolidi dal limite. Al 25' la nuova opportunità per passare è nei piedi di Visintin e soci, ma questa volta la gran conclusione di Nadali, sugli sviluppi di un calcio franco, si infrange sulla traversa. Al 28' ancora Riz ispira Biancuzzo sulla

destra che lascia partire un diagonale raso terra che termina sul fondo per un niente. Nella ripresa il ritmo cala vistosamente e ne approfittano gli ospiti per uscire dal guscio. Al 25' si rendono pericolosi per merito di Tonietti, che, lanciato in profondità, conclude di sinistro costringendo l'estremo Cantarut a una non facile parata a terra. Per concludere, una nota positiva per il Corno è rappresentata dal pieno recupero di Del Negro che ha giocato con straordinaria naturalezza pur essendo al rientro dopo circa due mesi d'inattività.

Luigino Zucco

PASSA IL VESNA La testa di Franco Naldi condanna la Cividalese

0-1

MARCATORE: al 50' Naldi.

CIVIDALESE: Comuzzo, Bovio (Tommasini), Azzano (Merol), Sico, Oviszack, Caucig, Spina, Iacuzzi, Bonino, Fiorentini, Guardino.

VESNA: Coronica, Sedmark, Sambaldi, Malusa, Soavi, Leonardi, Nonis, Kriscjak, Antoniazzi, Naldi, Candotti.

CIVIDALE DEL FRIULI — Ieri, certamente, la dea non era solo bendata, ma senz'altro dormiva. La fortuna ha girato le spalle ai biancorossi e non ha permesso loro di pareggiare una gara domi-

nata in ogni senso e che meritavano di vincere. Resta l'amarezza per i due punti persi malamente di fronte a una squadra che basa il suo gioco nel rompere quello dell'avversario. La cronaca. Un primo tempo promettente di studio fra le due squadre si chiude con due bellissime occasioni di Spina e di Oviszack, parate dall'ottimo Coronica. In apertura del secondo tempo la doccia fredda per i ragazzi di Bassi: su calcio d'angolo del Vesna irrompe Franco Naldi che di testa segna sorprendendo la difesa biancorossa.

Silvano Mosconi

ROMANS Reanesa a fondo

2-0

MARCATORI: al 30' Zorzin, all'82' Candussi.

PRO ROMANS: Zorzin, Livon, Budicin, Candussi, Furlan, Lepre, Zorzin, Gregorutti, Forte, Zorzin (dal 85' Martellos).

REANESA: Pigani, Giordano, Miani, Assaloni (dal 46' Mirabelli), Del Fabbro, Giordani, Cossetini, Loser, Piani, Conello, Sandretti (dal 65' Danelutti).

ARBITRO: Farina di Latisana.

ROMANS — Partita vinta alla grande dalla Pro Romans su un terreno pesantissimo, specie sul centrocampo. Ha battuto per 2-0 la Reanesa che non ha mai messo il naso fuori dalla propria area se non in un'occasione. Al 30' Gregorutti per Zorzin e prima rete dei locali che raddoppiano con Candussi, all'82'.

DONATELLO IN DISCESA Villanova può sorridere grazie al calcio di rigore

1-0

MARCATORE: al 40' Pizzamiglio su rigore.

VILLANOVA: I. Mattiazzi, E. Mattiazzi, Minini (Ermacora), Giabai, Brandolin, C. Mocchiutti, S. Mocchiutti, Bertossi, Rodaro (Bevilacqua), Pizzamiglio, Ciani.

DONATELLO: Del Zotto, Almoberger, Bronzin, Santini, Bortolotto, Zucchini, Parente, Silverio, Romeo, Degano, Sclausero.

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

VILLANOVA DEL JUDRIO — A Villanova si è vista davvero una bella partita costellata da tante emozioni. L'inizio vede i biancoverdi in attacco. Al 15'

Rodaro lancia Ciani in area che tira e sfiora il palo alla sinistra di Del Zotto. Al 18' Degano in contropiede lancia Romeo che si fa anticipare da Mattiazzi. Al 40' il rigore: Rodaro crossa in area, intercetta Ciani, fa un dribbling ma viene steso da Bortolotto. Dal dischetto calcia Pizzamiglio che con freddezza batte Del Zotto. L'avvio di ripresa è molto nervoso. Le emozioni più pericolose arrivano negli ultimi minuti. Al 79' Mocchiutti, lanciato a rete da Ciani, sbaglia a porta vuota e all'89' Ciani si fa parare un gol già fatto.

Rino Tesolin

MOIMACCO Riviera battuto

1-0

MARCATORE: al 75' Dorli.

TORREANESA: Zamparutti, Montanino, De Brumatti, Baluto, Dorli, Bassetti, Minzi (Lorenzini), Grandieri, Fogaro, Spelat (Incarbone), Castenetto.

RIEVARA: Carnelutti, Clemente, Piccoli, Pradisotto, Ermacora, Tomadini, Scarban, Rusale, Bruno, Del Medico, Dose (Orlandi).

MOIMACCO — Partita delicata tra Torreanese e Riviera. L'importanza dell'incontro si fa sentire soprattutto nell'arco del primo tempo a scapito del gioco. I locali sembrano timorosi e non riescono a esprimersi al meglio. Al 30' arriva la sospirata rete della vittoria siglata da Dorli. Forcing finale del Riviera che però non giova a nulla.

IL SAN VITO BRINDA AL SUCCESSO Muggesana sempre più giù

Il gol a tempo scaduto - Classifica pericolosa

0-1

MARCATORE: al 91' Quaino.

MUGGESANA: Vesnaver, Gherisni, Costantini, Zuliani, Potasso, Fuccaro, Mosetti, Francica, Pettarosso (dal 75' Tenace), Cecchi (dal 75' Maraldi), Friabaz, De Rota, Bastidi, Norbedo.

SAN VITO AL TORRE: Montina, Rossi, Ermacora, Gigante, De Corti, Paludetto, Nardin (dal 82' Quaino), Sanna, Polvar, Tuan (dal 94' Minut), Manfrin, Pizzamiglio, Zanon.

ARBITRO: Bettoli di

Azzano Decimo.

MUGGIA — Non c'è niente da fare. Per la Muggesana è una stagione davvero no. Ieri l'ennesima conferma. Dopo la pesante sconfitta di sette giorni fa col Santamaria, l'undici di Sciarone perde al termine di un incontro in equilibrio per 90 minuti. Il guaio è che il gol lo prende proprio al 91', ed è quel che basta per non racimolare neanche un punto dal match interno. Questo è il calcio, però, anche se tutto suona un po'

cinico per i verdearancio. Tanto più che la rete, peraltro splendida, l'ha messa a segno Quaino, entrato nel finale quando le due squadre badavano solo a controllarsi. Con questa sconfitta la Muggesana piomba pericolosamente nei bassifondi della classifica. Al 9' il gol decisivo: Quaino è rapido a liberarsi sulla sinistra e quasi dal fondo fa partire un pallonetto tagliente che spiazza l'estremo muggesano.

Luca Loredan

ISONZO VITTORIOSO Addio ai sogni di gloria per il timido Rivignano

0-1

MARCATORE: al 70' Croci.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Meneguzzi, Dennis Odoico (Lorenzo Collovati), Neret, Preghezzola, Tiziano, Culan, Zanini, Marangoni, Luigino Collovati, Bellinato.

ISONZO TURRIACO: Boschin, Zentilin, Anut, Zin, Croci, Tazio Furlan, Scell, Mania, Perosa, Stefano Furlan, Tamburini.

RIVIGNANO — Inaspettato tonfo casalingo del Rivignano che compie in maniera seria il campionato e fa trarre così doppio giovinetto

ad un discreto e ordinato Isonzo. I locali, seppur privi di diversi titolari, hanno disputato una discreta partita, priva però di quella determinazione necessaria per far risultare ad ogni costo. La prova si è avuta al 70' quando su aberrato disimpegno a centro campo quattro difensori rivignanesi non hanno avuto la determinazione di fermare Scell che puntava a rete lasciandolo arrivare sino a Iacuzzo, che, però, parava il tiro. Croci seguiva l'azione solitaria del compagno ribatteva la sfera in gol.

Giuseppe Bighin

LATISANA Basaldella impatta

1-1

MARCATORI: al 30' Damiani, al 48' Ciardada.

BASALDELLA: Pecoraro, Pantanali, Castellan, Repezza, Fontanive, Tommasi, Damiani, Buran, Lodolo, Zuliani, Viotto.

LATISANA: Venturuzzo, Serafini, Castellan, Chiaradia, Fantin, Buffon, Fabbroni, Partinell, Guerini, Mauro, Biasinutto.

ARBITRO: Lepore di Gemonia.

ESPULSO ZAMBON Staranzano scioccato fa volare la Risanese

0-1

MARCATORE: al 67' Grop.

STARANZANO: Orsini, Palombieri, Cergoli, Cerni, Grillo, Zambon, Maruccio (Moretti), Franco (Grasso), Ulian, Falzari, Mascarin.

RISANESA: Fornasiero, Tosolini, Jessi (Boschi), Pez, Ventura, Ellero, Avian, Bogoni, Grop, Dindo, Paravano.

La prima frazione di gioco registra un'occasione per parte: al 30'

Staranzano vicino alla segnature con Mascarin deviato sopra la traversa, risponde la Risanese cinque minuti dopo con Paravano che riprende una corta respinta di Orsini ma mette a lato. La partita sembra incanalarsi verso lo 0-0, ma al 67' Grop pesca il jolly: lasciato solo fuori area, lascia partire un tiro che si infila nel sette alla sinistra di Orsini.

Michele Neri

LA SPUNTA IL LIGNANO San Marco, dura condanna

L'ottimo gioco non basta per fermare i friulani

2-0

MARCATORI: al 85' De Bortoli, al 87' Sabatiao.

LIGNANO: Matteazzi, Bonato, Marosa (De Bortoli), Piasentin, Vignoli (Comandi), Natalini I, Natalini II, Buttò, Gelaghi, Gobbo, Sabatiao.

SAN MARCO SISTIANA: Pavesi, Codiglia, Ceppa, Padoan, Perich, Buffolini, Pacor, Venturini, Leghissa, Pasian, Novati (Sette).

ARBITRO: Vrech di Monfalcone.

LIGNANO — E' stato un 2-0 veramente sudato per i padroni di casa. Pur giocando praticamente a una sola porta poche sono state le occasioni concesse dagli ospiti al gialloblù di Splendore. E non certo per la bravura dei difensori del San Marco Sistiana, ma soprattutto per la tattica adottata dall'allenatore. Sintomatico è il fatto che Matteazzi per tutto l'incontro è stato chiamato in causa

esclusivamente dai rari passaggi d'appoggio dei compagni. Nonostante la tattica avversaria il Lignano faceva suo l'incontro prima con un'invenzione di Gobbo, che da 40 metri metteva la palla sul piede di De Bortoli. Due minuti dopo Natalini II andava a contrastare un innocuo lancio del portiere e sul conseguente rimpallo, Sabatiao inscappava.

e.1.

PARI COL TRIVIGNANO Si smarrisce per strada la «verve» del Pieris

1-1

MARCATORI: al 23' Buttò, al 70' Buttò.

PIERIS: Dessabo, Coderini, Mascarin, Cona, Zompicchiatti, Samsa, Camozza, Budicin, Russi, Buttò, Donda (Trentini).

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Tristacig, Carnelutti, Milocco, Finatti, Birri (Buttò), Sellan, Serri, Burello (Nadalutti).

PIERIS — Incomincia bene, ma si smarrisce per strada l'aggressivi-

tà del Pieris. In avvio è Burelli che, di testa, impegna severamente Dessabo, ma sono i granata, al 23', che esultano per il gol. Dopo due angoli consecutivi a favore dei padroni, sul terzo svenuta Buttò e insacca. Nella ripresa l'aggancio antagonista. Scocca al 70', quando su errato retropassaggio di Mascarin, il nuovo entrato Buttò gela le aspirazioni pierisiane.

Moreno Marcatti



ALLIEVI / REGIONALI

Monfalcone, una bella quaterna

Ha firmato il colpaccio della giornata riuscendo ad espugnare il campo della Manzanese

Under 18 Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Zaule Rab. - Italia 2-1	Ruda - Ronchi 2-1
Lucinico - Costalunga 2-1	S. Giov. - S. Sergio 2-1
S. Canz. - S. Luigi 2-1	Poniziana - Portuale 2-1
Aquileia - Fortitudo 0-0	Fiumic. - Aquileia 0-0
Portuale - Fiumic. 0-0	Fortitudo - S. Canz. 0-0
S. Sergio - Poniziana 1-2	S. Luigi - Lucinico 0-4
Ronchi - S. Giov. 0-4	Costal. - Zaule Rab. 0-4
Gradese - Ruda 0-1	Italia - Gradese 0-1

CLASSIFICA

Ruda	27	16	12	3	1	32	9	+4
S. Canz.	25	15	12	1	2	37	14	+1
S. Sergio	24	16	10	4	2	41	18	0
S. Giov.	21	16	8	5	3	30	24	-2
Ronchi	21	16	9	4	3	18	16	-3
Poniziana	19	16	7	5	4	27	17	-4
Fiumic.	19	16	7	5	4	30	21	-4
S. Luigi	19	16	8	5	3	22	14	-5
Portuale	16	16	6	4	6	27	22	-5
Gradese	14	17	6	2	9	29	34	-12
Costal.	12	17	6	2	10	26	31	-13
Lucinico	12	16	5	2	9	14	28	-13
Zaule Rab.	11	16	4	3	9	19	30	-14
Fortitudo	7	16	2	3	11	18	49	-17
Italia	6	16	2	2	12	18	38	-18
Aquileia	5	17	1	3	13	19	44	-21

Allievi Regionali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Manzanese - Monfalcone 1-4	Chiariola - Ancona 1-4
I.S. Marco - Ronchi 2-1	S. Luigi VB - Bearzi 2-1
Donatello - Poniziana 1-0	Costalunga - Corn. 1-0
Cussign. - P. Cerv. 0-3	Sangliorg - Cussign. 0-3
Corn. - Sangliorg 0-7	P. Cerv. - Donatello 0-7
Bearzi - Costalunga 6-2	Poniziana - S. Marco 6-2
Ancona - S. Luigi VB 1-1	Ronchi - Manzanese 1-1
S. Giov. - Chiariola 4-0	Monfalcone - S. Giov. 4-0

CLASSIFICA

I.S. Marco	30	18	13	4	1	38	10	+2
Manzanese	26	18	12	2	4	37	20	-1
Sangliorg	24	18	9	6	3	36	20	-2
Ronchi	24	18	10	4	4	28	19	-2
Monfalcone	22	17	8	6	3	32	16	-2
Ancona	21	17	8	5	4	32	19	-6
S. Giorg.	20	18	6	8	4	32	21	-7
Donatello	20	18	7	6	5	16	13	-8
P. Cerv.	16	18	5	6	7	32	31	-10
Bearzi	15	18	6	3	9	40	40	-13
S. Luigi VB	14	17	3	8	6	22	24	-12
Poniziana	13	16	5	3	8	22	32	-10
Corm.	13	17	4	5	8	19	29	-13
Cussign.	13	18	6	1	11	28	52	-15
Costalunga	6	18	2	2	14	18	42	-20
Chiariola	5	18	2	1	15	14	54	-22

Giovannissimi Reg.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
S. Andrea - Opicina 1-0	Chiariola - Montebello 1-0
Sangliorg - Pleris 0-2	Italia S.M. - Ronchi 0-2
P. Cervign. - Cornomense 0-1	Triestina - Poniziana 0-1
Poniziana - S. Giovanni 1-1	S. Giovanni - Cerv. 1-1
Ronchi - Triestina 1-0	S. Giovanni - Sangliorg 1-0
Monfalcone - Italia S.M. 0-0	Pleris - S. Andrea 0-0
S. Luigi VB - Chiariola 0-0	Opicina - S. Luigi VB 0-0

CLASSIFICA

Triestina	28	15	10	3	2	63	5	+6
Cornomense	23	15	10	3	2	39	11	+1
Monfalcone	19	15	7	5	3	38	19	-4
Ronchi	19	15	6	7	4	25	13	-4
Poniziana	18	15	7	4	4	25	13	-5
S. Giovanni	16	15	6	4	5	18	15	-6
Pleris	16	15	6	4	5	19	20	-6
S. Andrea	15	15	6	3	6	28	22	-7
Italia S.M.	15	15	6	3	6	29	26	-7
Sangliorg	11	15	4	3	8	22	41	-12
P. Cervign.	10	15	5	0	10	22	13	-12
S. Luigi VB	8	15	2	4	9	13	43	-15
Opicina	6	15	2	2	11	13	40	-16
Chiariola	6	15	2	2	11	8	56	-16

Under 18 Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Muggesana - Pleris 1-1	Starnaz. - Chiariola 1-1
S. Andrea - Edile A. 2-4	Primorje - Finc. Mon. 2-4
Domio - Opicina 3-0	Breg - S. Marco 3-0
Opicina - S. Marco 6-1	Opicina - Opicina 6-1
Breg - Finc. Mon. 2-4	Domio - Edile A. 2-4
Primorje - Chiariola 2-4	S. Andrea - Pleris 2-4
Monteb. - Starnaz. 3-1	Monteb. - Muggesana 3-1

CLASSIFICA

Pleris	21	13	9	3	1	27	8	+1
Opicina	18	13	6	6	1	31	13	-1
Domio	17	13	6	5	2	20	10	-3
Muggesana	17	13	6	5	2	18	13	-3
Breg	16	13	6	4	3	19	14	-3
Starnaz.	14	13	6	2	5	21	12	-5
Monteb.	14	13	6	2	5	21	12	-5
Edile A.	13	13	4	5	4	23	21	-7
Opicina	13	13	4	5	4	12	14	-7
Finc. Mon.	13	13	4	5	4	20	25	-6
Chiariola	12	12	5	2	5	22	19	-5
S. Andrea	6	13	3	0	10	13	30	-14
Primorje	3	13	1	1	11	7	29	-16
S. Marco	3	12	0	3	9	13	38	-15

Allievi Provinciali

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Zarja - S. Andrea 0-2	Opicina - S. Giovanni 0-2
Campanelle - Primorje 1-4	Servola - Fortitudo 1-4
C.G.S. - Portuale 2-1	Opicina - Don Bosco 2-1
Domio - Opicina 0-0	Portuale - Domio 0-0
Don Bosco - Servola 4-2	Primorje - C.G.S. 4-2
Fortitudo - Opicina 1-3	S. Andrea - Campanelle 1-3
S. Giovanni - Zaule 4-2	Zaule - Montebello 4-2
Riposa: Montebello	Riposa: Zarja

CLASSIFICA

C.G.S.	21	11	10	1	0	36	2	+4
Portuale	18	11	8	2	1	22	8	+2
Opicina	17	11	8	1	2	34	16	+1
Domio	15	11	6	3	2	27	8	-2
S. Giovanni	13	10	5	3	2	34	13	-4
Opicina	11	11	3	2	3	23	17	-4
Fortitudo	11	11	2	4	3	21	23	-6
Zarja	11	12	5	1	6	22	30	-7
S. Andrea	10	11	2	6	3	22	22	-6
Zaule	10	11	4	2	5	19	23	-6
Don Bosco	7	11	2	3	6	18	32	-11
Servola	7	11	3	1	7	15	43	-9
Primorje	6	11	2	2	7	21	38	-9
Montebello	5	11	1	3	7	16	28	-11
Campanelle	4	12	1	2	9	12	46	-15

Giovannissimi Prov.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Triestina - Poniziana 2-1	Montebello - Poniziana 2-1
Campanelle - S. Andrea 1-0	S. Nazario - Triestina 1-0
Domio - Portuale 1-0	D. Bosco - C.G.S. 1-0
Fortitudo - Costalunga 1-0	Esperia - Zaule 1-0
Esperia - Zaule 1-0	Rolanese - Opicina 1-0

CLASSIFICA

Triestina	22	11	11	0	0	49	5	+5
Opimia	20	12	9	2	1	59	15	+2
Domio	20	12	9	2	1	35	4	+3
Portuale	19	12	9	1	2	40	7	0
Fortitudo	16	12	7	2	3	23	6	-1
C.G.S.	14	12	6	2	4	18	24	-5
Poniziana	13	12	6	1	5	11	9	-6
Campanelle	11	11	5	1	5	30	26	-5
Costalunga	10	10	4	2	4	19	15	-6
Zauile	9	11	4	1	6	15	17	-5
Esperia	9	12	4	1	7	10	22	-10
S. Andrea	7	11	2	3	6	8	23	-10
S. Nazario	7	12	3	1	8	17	52	-8
D. Bosco	6	11	3	0	8	10	28	-10
Montebello	1	11	0	1	10	4	48	-16
Rolanese	0	12	0	0	12	4	51	-18

UNDER 18 / REGIONALI

Il Ruda vola più in alto

E' saldo in testa grazie anche al capitombolo del San Sergio

TRIESTE — Giornata favorevole al Ruda la seconda di ritorno del campionato regionale Under 18. La capolista, infatti, con la vittoria sulla Gradese e il contemporaneo capitolombolo del San Sergio in casa a opera del Portuale, ha incrementato ulteriormente il vantaggio in testa alla classifica. E' proprio la sconfitta del San Sergio la più grossa sorpresa di questo turno. I ragazzi di De Boschi hanno sicuramente giocato la peggior partita della stagione e non è servito neppure la rete di Giussardi dopo solo l'1° di gioco. Sull'altro fronte, infatti, il Portuale non si è demoralizzato e ha incominciato a macinare il suo gioco e ha, quindi, vinto meritatamente. Ottimo poi nel finale il comportamento di tutta la difesa dei veltri ben comandata da Lombardo che ha ribattito colpo su colpo gli attacchi del San Sergio. Il Ruda, invece, con un rigore di Macoratti ha conquistato Grado, amministrando bene il resto dell'incontro e rendendosi pericoloso con l'ottimo Portelli in più di un'occasione. Per i locali, che hanno disputato una prova più che buona, il rammarico di una sconfitta venuta su rigore. Altra bella impresa, è stata quella del San Giovanni vittorioso sul fortissimo Ronchi. I rossoneri hanno disputato un fior d'incontro con veloci giocate di prima che hanno fiaccato le resistenze dei locali. Dopo il primo gol di Persico nel primo tempo per i ragazzi di Ventura è stato facile contrastare la pressione del Ronchi e

UNDER 18 / PROVINCIALI

Il match della giornata: le seconde in classifica

TRIESTE — I recuperi relativi all'ottava giornata hanno sancito la fine del girone d'andata del campionato under provinciale. La capolista Pieris a Monfalcone con la Fincantieri stava per incappare nella seconda sconfitta stagionale. La squadra di casa si è portata in vantaggio per 2-0, segno evidente che sta attraversando un buon momento di forma, grazie alle reti di Sarcina e Fallace prima di subire la reazione degli ospiti, che nel primo tempo hanno accorciato le distanze con Bianco e nella ripresa hanno agguantato il pareggio con Federico Bertogna. La Fincantieri, che è scesa in campo con il reparto difensivo notevolmente rabberciato, ha dovuto concludere la gara in nove visto che l'arbitro ha espulso due giocatori monfalconesi. Il big-match della giornata era, senza dubbio, Breg-Opicina, entrambe seconde in classifica, e ha fatto registrare il successo degli ospiti che hanno messo il risultato al sicuro già nel primo tempo andando in rete prima con Salice e poi approfittando dell'autogol di Strain. La squadra di San Dorligo ha disputato la più scialba gara dell'anno mentre l'Opicina ha giocato molto bene. Su tutti si è distinto Fuscio.

Piero Tonini

TRIESTE — Battendo per 2-1 il Ronchi, l'Italia San Marco mantiene saldamente il vertice della graduatoria del campionato regionale «Allievi», giunto alla sua terza giornata di ritorno. Per la battistrada si è trattato di un impegno irto di insidie; infatti il Ronchi si è riconfermato compagno di rango e in grado di proporre un calcio valido ed efficace. Gli ospiti si erano portati in vantaggio al riposo, grazie a una rete siglata da Versolato, dopo di che l'Italia è uscita alla distanza pareggiando prima le sorti con Valentinuzzi e siglando quindi il punto della vittoria grazie a una gran rete di Peroni, tra i migliori tra le file della capitolombola. Il colpaccio della giornata è firmato dal Monfalcone che è riuscito a espugnare il difficile terreno della Manzanese con una secca quaterna. Anche in questa sfida la ripresa è determinante: infatti, dopo un primo tempo archiviato su nulla di fatto, si assiste a una prepotente offensiva dei cantierini che piazzavano con Infulati (due volte), Peressin e Occhino le reti della brillante vittoria esterna. Da parte della Manzanese da rilevare la buona prova di Furlan, autore tra l'altro della bella ma effimera rete della bandiera per i padroni di casa. Sul fronte del lanciatissimo Monfalcone in evidenza ancora tutto il pacchetto difensivo con i vari Ferino, Flaborea e Marigo sugli scudi. E' stato un turno cadenzato all'insegna di grossi bottini realizzativi. E' il caso dello scontro tra Bearzi e Costalunga, vinti dai primi con uno squallido 6-2 che non ammette commenti di sorta. Per il Bearzi sono andati a segno: Cainero, Doria, Perillo, nonché una brillante tripletta del bomber Imbriani, mentre per i gialloneri hanno messo la fatidica pezza Mondo e Clincon. Altro scoppietto esito nel match tra Cornomense e Sangiorgina con gli ospiti a segno per ben sette volte con i

bomber Favalezza, Salenti, Zampieri (tre volte) e Paoloni (doppia). Secca battuta d'arresto anche per il Chiariola sepolto sotto una quaterna firmata dai friulani della Sangiorgina andati a segno con Adamo, Russo e Lanzilli due volte, di cui una su calcio di rigore. Il Portuale ha allungato la serie del bilancio infausto delle compagini triestine; infatti i veltri dopo esser stati battuti dalla Cornomense nel match di recupero (2-0 il punteggio) hanno ammainato nuovamente la bandiera bianca in casa del Donatello, nell'incontro vinto per 1-0, grazie a una rete firmata da De Sabbata. Era da ben sei giornate che il Donatello non riassumeva il successo e l'ha fatto con una prestazione di rilievo, sebbene con qualche affanno, specie in occasione del calcio di rigore sprecato dal Portuale con Postiglione, che vedeva il suo tiro parato dall'estremo Scagnetto. Buon punto riscosso al San Luigi Vivai Busà nel

confronto con la temibile compagine dell'Ancona; il risultato sta un po' stretto ai padroni di casa i quali recriminano a loro volta per ben due calci di rigore non concessi. Di Poiana la rete del vantaggio dell'Ancona a cui ha fatto replica il San Luigi con un'autorete firmata da Graffig. Chiude la rassegna il franco successo esterno della Pro Cervignano che per ben tre volte implacabilmente a segno su altrettanti svariati della retroguardia della squadra di casa che, ricordiamo, ha inoltre sbagliato un calcio di rigore con l'ala Paoluzzi.

Francesco Cardella

ALLIEVI / NAZIONALI

Sconfitti di misura dai diavoli rossoneri

1-0

MARGATORE: Selvaggio al 72'.
MILAN: Colombo, Guzzini, Citterio S., Lo Magistro, Citterio A., Sadotti, Selvaggio, Pirelli, Ghilarducci, Schiavon (dal 75' Alperotti), D'Aversa. AL: Viscidi.
TRIESTINA: Metti, Magetto, Lipont, Dandri, Silvestri, Avanzo, Pietroni (dal 41' Pecorari), Bernabei, Luisi (dal 60' Giorgi), Scagliante, Godeas. AL: Pribac.
ARBITRO: Scarpa di Milano.

MILANO — Sfiato il miracolo da parte dei giovani allievi di Edy Pribac. Al cospetto della capolista Milan la formazione alabardata ha sciorinato una prestazione super sfiorando nel primo tempo con Luisi un incredibile gol, e soc-

combendo poi nelle battute finali per un clamoroso infortunio del portiere Metti. Il gol di Selvaggio è stato un'ingiusta condanna per i rossoalabarcati, dimostratisi alquanto migliorati nell'impetuosità sia tattica che fisica. La marcia è sopraggiunta ad otto minuti dal termine con un tiro dalla media distanza dell'ala destra milanista, che ha trovato la diftosa presa dell'estremo Metti, già protagonista in precedenza di ottimi interventi. Al di là della delusione per la battuta d'arresto, messa debitamente in preventivo, c'è la certezza nel club rossoalabarcati di aver imboccato la strada giusta a raccogliere le meritate soddisfazioni.

c. db.

von, Marigo, Machnic, Peressin, Occhino, Novati, Palombieri, Infulati, Racozi.

ITALIA SAN MARCO 2

RONCHI
Marcatori: Versolato, Valentinuzzi, Peroni.
Italia: Faggiani, Freschi, Acampora, Mameli, Cecchet, Luisa, Valentinuzzi, Cescutti, Marassi, Peroni, Tommasini, Moras, De Cecco.
Ronchi: Cecchet, Cherin, Toffoli, Leghissa, Cumin, Frandolic, Versolato, Sandrucci, Pizzini, Braida, Posar, Gherbaz, Clappiz, Ausilio.

DONATELLO 1

PONIZIANA
Marcatori: De Sabbata, Donatello: Scagnetto, Ruzzi, De Sabbata, De Franco, Zuliani, Gronao, Flama (Cucchiara), Galluzzo, Vidi (Di Gasparo), Dose, Noacco.
Poniziana: Gherbaz, Ursic (Kraglievic), Ludovini, Lagomigro, Ellison, Giraldo, Brelz, Postiglione (Pozzai), Versa, Carpani, Bursic (De Bernardi).

ANCONA 1

SAN LUIGI VIVAI BUSÀ
Marcatori: Poiana, Graffig (autorete).
Ancona: Comisso, De Clara (Ognach), Comuzzi, Poiana, Pontonutti, Di Gasparo, Scridel, Graffig, Cadalino, Lorenzini (Picogna), Martignoni, Di Lenardo, Cantarutti.
San Luigi Vivai Busà: Felluga, Vasotto, Reali, Sturmi, Bander, Dobrilla, Maggi, Bozzer, Braida, Paoli, Longo, Bon, Zerial, Fattori.

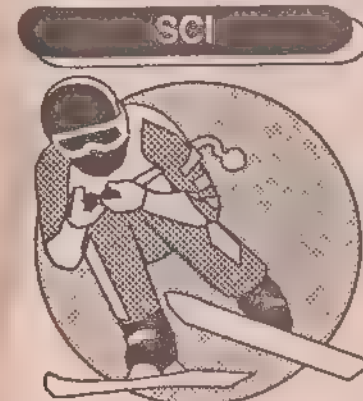
BEARZI 6

COSTALUNGA
Marcatori: Imbriani (3), Cainero, Doria, Perillo, Mondo, Clincon.
Bearzi: Toson, Fava, Zanier, Simonetti, Francescutti, Perillo, Doria, Canciani, Cainero, Massenta, Imbriani, Cancian, Galluzzo.
Costalunga: Vouh, Clincon, Machnic, Mondo, Rizzitelli, Chermaz, Casasola, Colomban, Vivado, Traino, Sodomo, Paoletti, Vesnaver.

ALLIEVI / PROVINCIALI

Nella 'giornata recuperi' il Cgs resta al comando

TRIESTE — Si sono svolti ieri i recuperi della dodicesima giornata del campionato allievi provinciali. La partita clou era quella che si è disputata tra il Cgs e il Portuale e di una certa importanza per la classifica era anche quella che vedeva di fronte l'Olimpia alla Fortitudo.



COPPA DEL MONDO / LO SLALOM SPECIALE DI KITZBUEHEL

Un altro capolavoro di Tomba

Ha dato 1"38 di distacco al secondo arrivato, il francese Patrice Bianchi - Terzo Bittner

COPPA DEL MONDO Classifiche

KITZBUEHEL — Classifica della prova di slalom speciale di Kitzbuehel, valida per la Coppa del mondo di sci:

1) Alberto Tomba (Ita)	1:35.47
2) Patrice Bianchi (Fra)	1.38
3) Armin Bittner (Ger)	1.67
4) Hubert Strolz (Aut)	1.86
5) Paul Accola (Svi)	1.93
6) Ole Christ Furuseth (Nor)	1.96
7) Finn Christian Jagge (Nor)	2.01
8) Marc Girardelli (Lus)	2.22
9) Patrick Staub (Svi)	2.53
10) Peter Roth (Ger)	2.65
11) Thomas Stangassinger (Aut)	3.02
12) Richard Pramotton (Ita)	3.59
14) Thomas Sykora (Aut)	3.72
15) Fabio De Grignis (Ita)	3.88
16) Fabrizio Tescari (Ita)	4.13
20) Konrad Ladttaetter (Ita)	4.95

CLASSIFICA GENERALE

Questa la classifica generale di Coppa del mondo dopo lo slalom e la combinata di Kitzbuehel (venti gare in tutto):

1) Paul Accola (Svi)	1090 punti
2) Alberto Tomba (Ita)	960
3) Marc Girardelli (Lus)	599
4) Ole Christ Furuseth (Nor)	518
5) Franz Heinzer (Svi)	462
6) Finn Christian Jagge (Nor)	426
7) Markus Wasmeier (Ger)	384
8) A. J. Kitt (Usa)	374
9) Steve Locher (Svi)	333
10) Patrick Ortleib (Aut)	329
Hubert Strolz (Aut)	329
15) Josef Polig (Ita)	268
25) Carlo Gerosa (Ita)	204
27) Fabio De Grignis (Ita)	192
33) Roberto Stampatti (Ita)	179
35) Patrick Holzer (Ita)	170
36) Sergio Bergamelli (Ita)	163
Kurt Laddstaetter (Ita)	163
43) Alberto Senigaglia (Ita)	140
44) Kristian Ghedina (Ita)	136
47) Richard Pramotton (Ita)	119

COPPA DEL MONDO DI SLALOM

Questa la classifica dello slalom dopo sette gare:

1) Alberto Tomba (Ita)	620 punti
2) Paul Accola (Svi)	428
3) Finn Christian Jagge (Nor)	426
4) Patrice Bianchi (Fra)	293
5) Ole Christ Furuseth (Nor)	284
6) Armin Bittner (Ger)	275
7) Marc Girardelli (Lus)	228
8) Carlo Gerosa (Ita)	204
9) Hubert Strolz (Aut)	197
10) Tomas Fogdøe (Sve)	191
12) Fabio De Grignis (Ita)	184
15) Kurt Laddstaetter (Ita)	163
17) Richard Pramotton (Ita)	156
22) Christian Polig (Ita)	70
25) Fabrizio Tescari (Ita)	65

DELLA CLASSIFICA COMBINATA

1) Paul Accola (Svi)	31,99 punti
2) Marc Girardelli (Lus)	32,80
3) Hubert Strolz (Aut)	44,86
4) Stefan Eberharter (Aut)	53,13
5) Josef Polig (Ita)	73,16
6) Markus Wasmeier (Ger)	73,35
7) Xavier Gigandet (Svi)	73,71
8) Lasse Arnesen (Nor)	80,370
9) Steve Locher (Svi)	82,170
10) A. J. Kitt (Usa)	88,611
15) Lukas Perathoner (Ita)	117,750

KITZBUEHEL (AUT) — Alberto Tomba ha vinto lo slalom di Kitzbuehel valido per la Coppa del mondo di sci, con un tempo totale di 1'35"47/100. Al secondo posto si è piazzato il francese Patrice Bianchi a 1'38"100 e al terzo il tedesco Armin Bittner a 1'67"100. Nella classifica generale della Coppa del mondo lo svizzero Paul Accola, vincitore della combinata, conserva la prima posizione.

Così dopo 17 anni un italiano ha di nuovo vinto lo slalom di Kitzbuehel. Allora era stato Pierino Gros, ieri non poteva che essere Alberto Tomba il quale, tanto per non smentirsi, ha offerto agli appassionati dello sci un altro capolavoro, dominando in entrambe le manche. Il distacco di 1"38 subito dal secondo classificato, il francese Patrice Bianchi, dimostra forse più di ogni commento la supremazia dell'azzurro, soprattutto se si tiene conto che quanti sono giunti immediatamente dopo di lui hanno sciato tutti su un ottimo livello, senza commettere evidenti errori. Alle spalle di Bianchi figurano il tedesco Armin Bittner, l'austriaco Hubert Strolz e, buon quinto, Paul Accola.

Grazie al trentesimo posto nella libera di sabato, lo svizzero ha vinto la combinata e ha così ancora aumentato il vantaggio nella classifica generale di Coppa; ora ha 1090 punti, rispetto ai 960 di Tomba e ai 599 di Girardelli.

Il mezzo passo falso di lunedì scorso a Garmisch (dove si classificò terzo) è quindi stato fatto dimenticare da un Tomba, di nuovo in giornata di grazia, che ha conquistato il venticinquesimo successo in Coppa, sorpassando così il suo attuale allenatore, Gustavo Thoeni, e diventando l'italiano che ha vinto di più. In questa stagione, Tomba si è imposto sei volte, quattro delle quali in slalom e due in gigante, e non si è mai classificato oltre il terzo posto.

La vittoria di ieri è stata la logica conclusione di due prove da manuale, nelle quali il bolognese è sempre sceso per quindicesimo, un particolare che, comunque, non ha influito sulla classifica, come dimostra anche il secondo posto di Bianchi che in entrambi i casi ha effettuato le due prove

immediatamente prima di lui.

E' difficile dire quale manche sia stata la migliore. Nella prima Tomba ha gareggiato con una sicurezza e una spavalderia che hanno sorpreso gli avversari; nella seconda, invece di cercare di amministrare il vantaggio, ha ugualmente spinto, dimostrando, ammesso che ce ne fosse bisogno, che quando è in giornata non ha paura di niente e di nessuno.

Il secondo posto alle spalle di un Tomba in forma non può che soddisfare Patrice Bianchi, il francese allenato dall'italiano Stefano Dalmas; secondo nella prima e quinto nella seconda manche, si è ormai inserito a pieno titolo tra i migliori slalomisti e ha dimostrato che il successo di Garmisch non è stato un episodio isolato.

Con una seconda manche, inferiore soltanto a quella di Tomba, Bittner è riuscito a salire sul podio, precedendo uno Strolz che ha avuto nella regolarità il punto di forza.

Erano ovviamente attesi con grande interesse Accola e Girardelli, reduci da due discese libere consecutive nelle quali non avevano brillato. Lo svizzero è sceso con sicurezza senza comunque dare l'impressione di spingere al massimo; se, se nella prima e quarto nella seconda manche, ha ottenuto un quinto posto finale che assieme al primo in combinata gli permette, a conclusione del week-end di Kitzbuehel, di portare a casa 158 punti rispetto ai 100 di Tomba. E' questo tuttavia un risultato inferiore a quello ottenuto a Garmisch, dove ne ottenne 257 contro i 160 dell'italiano.

Un buon bottino, 123 punti, ha anche fatto Girardelli che ha dato il meglio nella seconda manche (terzo) e si è piazzato ottavo nello slalom e secondo in combinata.

A parte Tomba, gli italiani non hanno fatto molto. Richard Pramotton è giunto dodicesimo, compromettendo con un brutto finale della seconda manche una prova che lo aveva visto insolitamente brillante; Fabio De Grignis si è invece classificato quindicesimo ed ha come parziale giustificazione il fatto di aver gareggiato per la

prima volta con un apparecchio di protezione («tutore» in termine tecnico) alla spalla lussata nella caduta di Garmisch.

Immediatamente dopo di lui è giunto Fabrizio Tescari e Kurt Laddstaetter, ventesimo a conclusione di una gara del tutto incolore. Il 27.mo posto, infine, ha permesso a Josef Polig di classificarsi quinto in combinata. Luka Sperathner è giunto 37.mo e 14.mo in combinata. Ha invece ancora deluso Carlo Gerosa, che ha «inforcato» poco dopo l'inizio e come lui non hanno finito la prima manche Christian Polig, Alberto Ghezze, Roberto Stampatti, Gianfranco Martin e Franco Colteri.

Alberto Tomba ha vinto alla grande, ha risposto all'applauso di un pubblico meno numeroso di ieri ma con più italiani e poi ha manifestato il suo entusiasmo: «oggi è un gran giorno, finalmente un italiano riesce a vincere su questa pista dopo 17 anni. Una volta ero arrivato secondo, l'anno scorso ero salito per un soffio. Adesso invece mi è andato tutto nel migliore dei modi. La sconfitta di Garmisch mi ha dato la carica per allenarmi al massimo, e mi ha così permesso di arrivare primo proprio davanti a Piero Gros, che aveva vinto nel 1975 e che ieri mi aveva fatto gli auguri e incoraggiato».

«Questa per me è una stagione magica — ha commentato Tomba — sto sciando benissimo, peccato che mentre io continuo a vincere negli slalom, Accola continui a far punti anche nelle altre gare e che quindi la Coppa del mondo diventi per me sempre più lontana. Non posso farci niente, sul mio futuro in Coppa farò il punto immediatamente prima delle Olimpiadi. E sono proprio i Giochi di Albertville in questo momento il mio principale obiettivo, spero di arrivarci al 100 per cento della forma».

Tomba ha precisato di sentirsi a posto anche per il gigante di domani ad Adelboden e quando gli è stato detto che, come avvenuto a Kranjska Gora, potrebbe essere battuto da Bergamelli ha risposto: «Nessun problema, vorrebbe dire che la squadra italiana ha due grandi specialisti in gigante».



Tomba ha fatto un altro capolavoro. A Kitzbuehel ha vinto alla grande lo slalom speciale, infliggendo un distacco di ben 1"38 al francese Patrice Bianchi secondo classificato. Grazie alla vittoria in combinata, però, lo svizzero Accola ha incrementato il suo vantaggio in classifica di Coppa (Telefoto Epa).

COPPA DEL MONDO / DONNE

Slalom gigante oggi a Piancavallo

L'Italia confida nella Compagnoni

PIANCAVALLO — Finalmente è un'italiana, la ventunenne Deborah Compagnoni, la grande sorpresa del circuito di Coppa del mondo femminile. Per essere precisi Deborah non dev'essere considerata una sorpresa ma un piacevole ritorno: nell'inverno '87 ha perentoriamente vinto il gigante ai Mondiali juniores, nella stagione '87/88, alle sue prime gare di Coppa del mondo, è arrivata quarta nella discesa di Val d'Isère e quinta nel supergig di Sestrières e nella stagione '89/90, dopo l'incidente al ginocchio nella discesa di Zinal, si è piazzata sesta nel gigante di Santa Caterina Valfurva. Poi tanti problemi fisici, dai legamenti all'appendice, che oggi (incrociamo le dita), sembrano essere finiti.

Deborah, dopo averne passate veramente tante, sembra essere rinata e la sua grinta è al massimo. La Compagnoni in questa stagione ha già conquistato tre secondi posti in slalom gigante (a Santa Caterina, a Oberstaufen e a Hinterstoder), due volte alle spalle della campionessa olimpica in carica, la svizzera Vreni Schneider, e una dietro a Carole Merle, la regina del supergig. E dopo lo splendido secondo posto di Maribor nello speciale, Deborah adesso è settima nella classifica generale di Coppa del mondo e seconda nella classifica di gigante con 20 punti di vantaggio rispetto alla Schneider (due volte prima e una terza).

Deborah è una ragazza calma, piuttosto silenziosa, appassionata di disegno, decorazione e restauro e grande lettrice di romanzi. La sua più grande forza, oltre che nelle gambe e nella tecnica, sta nell'assoluta convinzione di essere forte, di riuscire a battere tutte le avversarie (compresa la temibilissima Schneider). Ecco perché non solo i tecnici della squadra azzurra, con-



Deborah Compagnoni è oggi a Piancavallo per lo slalom gigante valido per la Coppa del mondo femminile. L'azzurra è attualmente settima in classifica di Coppa dopo lo splendido secondo posto nello speciale di Maribor.

vinti di avere in Deborah una futura fuoriclasse, ma tutti i tifosi italiani aspettano la Compagnoni sul gradino più alto del podio in un gigante di Coppa.

Il prossimo slalom gigante si correrà sulla pista Salomon di Piancavallo stamane con partenza della prima manche alle 9.55 e della seconda alle 12.55. La gara doveva disputarsi a Maribor, dove erano in programma un gigante e uno speciale, ma la scarsità di neve ha costretto la città slovena a cedere il gigante a Piancavallo (che così può recuperare una delle due gare cui aveva dovuto rinunciare a novembre).

Stamane quindi appuntamento a Piancavallo per seguire le campionesse dello slalom, Schneider e Compagnoni in testa, ma anche per incitare le altre giovani azzurre: la diciassettenne Morena Gallizio, la bergamasca Lara Magoni, Barbara Merlin, sorprendente quarta nel gigante di Santa Caterina, e le ventunenni Roberta Serra, Renate Oberhofer e Bibiana Perez.

Dopo Piancavallo, la Coppa del mondo femminile si trasferirà a Monzine, dove il 25, 26 e 27 gennaio sono in programma discesa, supergig e gigante, e a Grindelwald dove l'1 e 2 febbraio si svolgeranno discesa, slalom e combinata.

Coppa del Mondo (dopo 14 prove): 1. Schneider (Svi) p. 620; 2. Kronberger (Aut) 536; 3. Seizinger (Ger) 452; 4. Ginther (Aut) 441; 5. Merle (Fra) 404; 6. Fernandez Ochoa (Spa) 383; 7. Compagnoni (Ita) 386; 8. Zurbriggen (Svi) 383; 9. Wiberg (Sve) 365; 10. Vogt (Ger) 302.

Coppa Slalom (dopo 5 prove): 1. Schneider (Svi) p. 360; 2. Fernandez Ochoa (Spa) 311; 3. Coberger (N. Zel) 241; 4. Kronberger (Aut) 226; 5. Buder (Aut) 208.

Anna Pugliese

FONDO / CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI A SAPPADA

Manuela Di Centa, cifra record

Ha conquistato (nella 10 km) il quindicesimo titolo tricolore della sua carriera

BIATHLON / COPPA La staffetta 4x7,5 km vinta dal team azzurro



RUHPOLDING (GERMANIA) — La squadra italiana formata da Pieralbert Carrara, Johann Passler, Edmund Zitturi e Andreas Zingerle ha vinto la prova della staffetta 4x7,5 km di Ruhpolding (Germania), valida per la Coppa del mondo di biathlon. Gli azzurri hanno preceduto Germania e Csi.

Intanto a Cortina d'Ampezzo il quartetto del «Bob Club Lac Bleu» di Aosta, formato da Grange, Aguari, Giannuzzi e Gerbi, ha vinto il titolo italiano di bob a quattro totalizzando, nelle quattro manche, il tempo complessivo di 3'35"e 72.

I vincitori hanno preceduto di 46 centesimi di secondo l'equipaggio del «Bob Club Cortina», formato da Rezzadore, Maruggi, Mair e De Candia, e di 49 centesimi il «Bob Club Cristallo», con Cavosi, Tosini, Mattei e Bonatti.

SAPPADA — Non meno di 15 mila spettatori sono stati testimoni di una delle giornate più luminose per lo sci di fondo italiano degli ultimi anni. I titoli della 10 km femminile e della 15 km maschile a tecnica libera con partenza con il metodo «Gundersen» (gli atleti partono con il distacco accusato il primo giorno di gara) sono stati assegnati in una mattina in cui lo sci di fondo, sulle nevi di Sappada, ha vissuto l'ennesimo «bagno di follia». Fin dalle prime ore del mattino il centro dell'alta Provincia di Belluno è stato piacevolmente «invaso» dagli spettatori, provenienti non solo dal Bellunese e dalla Carnia ma anche da molte province del Nord Italia.

Con una condotta di gara straordinaria, Manuela Di Centa è riuscita a tenere sotto controllo la rimonta della Vanzetta e della Paruzzi, le due avversarie che potevano rimettere in gioco l'assegnazione del titolo. La campionessa di Paluzza ha invece inferto alle sue cadenze ritmi impressionanti, e ben presto s'è assicurata il suo 15.o titolo della carriera, «cifra record» in una carriera fin qui estremamente ricca di gioia.

Per le altre due posizioni sul podio si sono ritrovate a duellare nel finale la Paruzzi e la Vanzetta, raggiunta a pochi km. dalla fine. Tra le due campionesse non c'è stato sprint finale, dal momento che la Paruzzi è



Manuela Di Centa

riuscita, con un poderoso allungo all'ultimo chilometro a lasciarsi definitivamente alle spalle la forte trentina. Quarta posizione per Laura Bettega, quinta per la giovanissima Giorgia De Marco, altra trentina della Valle di Primiero che, a questo punto, è già qualcosa in più di una semplice speranza per il futuro del fondismo femminile.

Subito dopo il trionfo della «scuola carnica», ecco quello veneto: il podio della 15 km maschile è stato infatti interamente occupato dagli atleti della regione che ospita questa 75.a edizione degli «assoluti». Al termine di un lunghissimo sprint

a cinque, l'atleta di casa, Silvio Fauner, è riuscito a fare suo il successo, regolando le ambizioni e la veemenza di Maurizio De Zolt e del veronese Fulvio Valbusa, la grande rivelazione del fondismo italiano di questa stagione.

Al termine delle gare i due direttori agonistici delle squadre nazionali, Marzio Azitù (uomini) e Camillo Onesti (donne) hanno comunicato gran parte dei nomi degli atleti prescelti per le Olimpiadi. Tra i maschi sette atleti sono già sicuri del posto in squadra: Marco Albarello e Gianfranco Polvara (Esercito), Giorgio Vanzetta (Fiamme Gialle), Maurizio De Zolt (Vigili del fuoco), Fulvio Valbusa (Foresta), Silvio Fauner ed Alfred Runggaldier (Carabinieri). A loro si aggiungerà un ottavo uomo che sarà scelto venerdì prossimo al termine della 50 km.

Tra le donne, sicure di andare ad Albertville saranno Manuela Di Centa (Aldo Moro Paluzza), Stefania Belmondo (Festina), Bice Vanzetta (Cornaci) e Gabriella Paruzzi (Monte Lussari). Il quinto nome potrebbe essere quello della primierotta Laura Bettega o, addirittura, della giovane De Marco.

Oggi le gare osserveranno un'altra pausa. Si riprenderà domani con la disputa della staffetta 4x10 maschile, dove campioni uscenti sono le Fiamme Gialle di Predazzo.

COPPA Freestyle «half pipe»

BOLZANO — Con la spettacolare gara della «half pipe», nella quale non è la velocità che conta ma il numero e la qualità delle acrobazie che i concorrenti riescono ad inanellare scendendo lungo il mezzo tubo di neve lungo 110 metri, largo circa 20 cm e pareti che sfiorano i tre metri, si è conclusa ieri in Val Cais la tappa italiana di coppa del mondo di snowboard.

Nella categoria maschile si è affermato il giovanissimo norvegese Terje Haakonsen (17 anni). Secondo, inaspettatamente ma con pieno merito, l'italiano Massimo Perotti che ha preceduto lo svizzero Bertrand Denervaud.

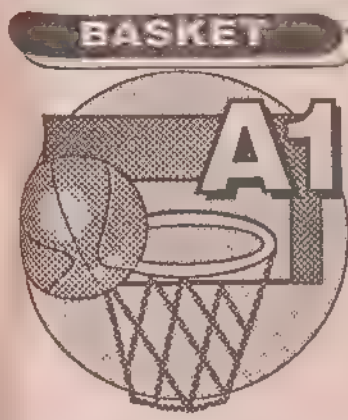
Fra le donne conferma della fuoriclasse svizzera Nicole Angherl davanti alla tedesca Petra Muesigg, vincitrice sabato dello slalom parallelo, e alla svizzera Evelynne Vuilleumier. L'italiana Gaia Dabbeni si è classificata sesta.

DELTA & PARAPENDIO

Ogni MESE IN EDICOLA TUTTO sul PARAPENDIO e il volo libero SENZA MOTORE.

GARE AVVENTURA TECNICA PREZZI PROVE IN VOLO SCUOLE MANIFESTAZIONI

GRUPPO EDITORIALE VALLECCHI EDITORIALE OLIMPIA S.p.A.



STEFANEL / L'ANALISI DI TANJEVIC

'Gamba, ti raccomando Pilutti'

L'allenatore biancorosso promuove Pasquato e giustifica lo scialbo show dei suoi ex allievi

TRIESTE - Ma che gli avrà fatto poi, Caserta. Ah, core ingrato. Quando si trovano di fronte le squadre di ieri e di oggi di Tanjevic, Gentile e soci finiscono spesso e volentieri con un bel farfello di punti sulla schiena. E «Boscia», del resto, adesso ha occhi solo per la sua Stefanel.

«No, non sono sorpreso della mia squadra - replica l'allenatore a chi si meraviglia di una squadra in palla a dispetto di bende e cerotti - L'ho già vista giocare a questi livelli. Le assenze hanno spinto i miei giocatori a una reazione, a moltiplicare le energie e a dare il 110 per cento. Una constatazione che può assumere quasi il tono del paradosso. Eppure, chiedo alle guardie di recitare i rimbalzi, alle ali di improvvisarsi pivot e a tutti di gestire il pallone con senso tattico significa imporre una sorta di corso accelerato di astuzia e esperienza ai giovani biancorossi.

Per fotografare questa sensazione Tanjevic ricorre a una di quelle immagini che arricchiscono l'aneddotica degli allenatori jugoslavi. Ricordate la figura della mucca che scalcia il secchio contenente il latte appena munto, proverbialmente attribuita a Nikolic? Beh, «Boscia» quanto a fantasia non è da meno: «Dover giocare in una squadra a cui mancano ogni domenica due o tre elementi serve a far mettere culo insieme». Prego? «Ma sì, spesso la squadra reagisce meglio quando si trova nella situazione più difficile».

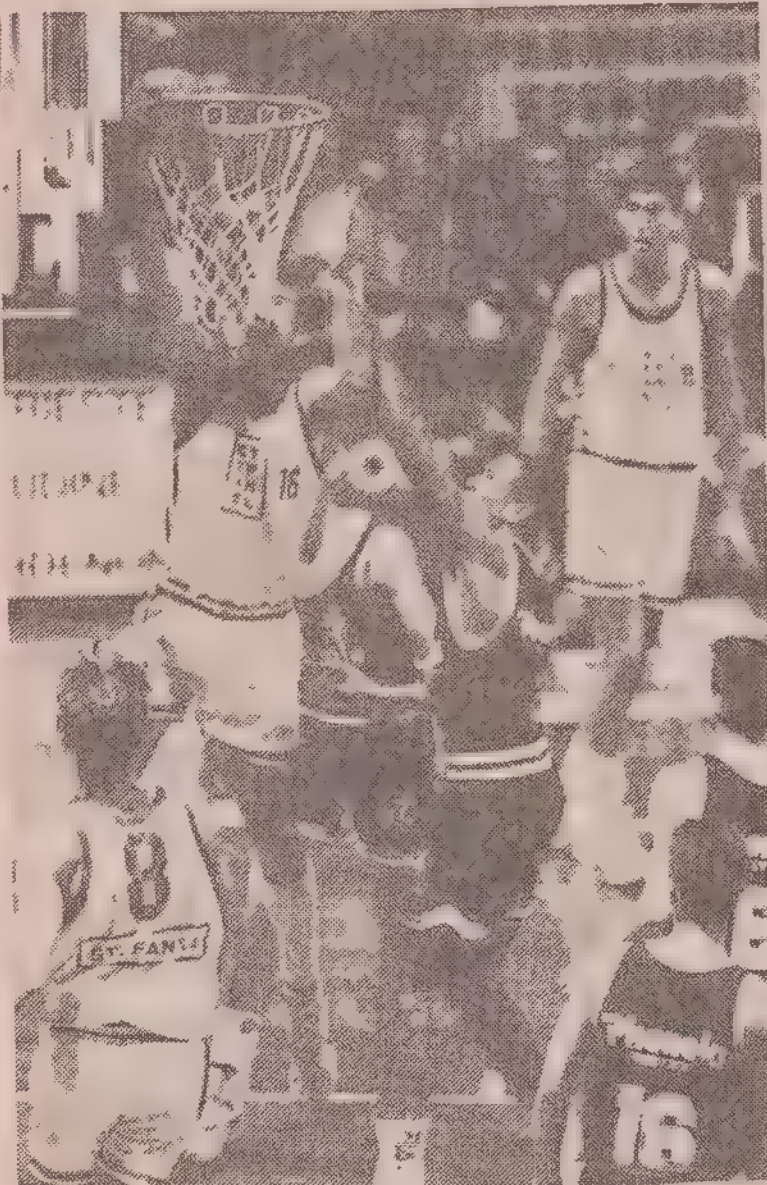
Il tecnico biancorosso spende parole buone per tutti, soffermandosi in particolare su Pasquato e Pilutti. «Il ragazzo ha giocato bene, come mi è aspettato. Insomma, lo vedo tutti i giorni in allenamento. Quanto al capitano, manderei una videocassetta a Gamba con le immagini delle partite che Pilutti ha giocato contro Fantozzi, Brunamonti e Gentile. E poi ne riparlamo». Tanjevic insomma dipinge d'azzurro il futuro di Pilutti,

preferendolo anche a quel Nando Gentile che ha tenuto - cestisticamente parlando - a battesimo. Non si dilunga troppo sulla performance di Meneghin e allontana dietro i complimenti il ricordo di un paio di strilloni all'indirizzo di Fucca nel corso della ripresa. «Ma è andato bene. Ha fatto dei passaggi eccezionali, ha preso bei rimbalzi».

Nel suo commento, tuttavia, «Boscia» non infaucisce sugli allievi di un tempo. «Caserta è un po' stanca, anche a causa di un campionato europeo che con il nuovo regolamento obbliga ogni società a affrontare una ventina di partite in più all'anno, con lunghe trasferte». Un problema, tuttavia, che presumibilmente non gli dispiacerebbe avere...

Intanto, la comitiva biancorossa va a ricaricare le pile in ritiro. Il serbatoio sembra bello pieno di carburante ma Tanjevic aveva già previsto questa revisione di metà stagione. L'obiettivo adesso, lasciato ormai alle spalle il periodo nero, diventa il mantenimento della forma. «Bisogna gestire con intelligenza le nostre energie per finire il campionato a un ritmo sempre più sostenuto, con un gioco ancora più asfissiante. Stiamo ritornando ai nostri livelli, dopo un periodo di flessione. Il recupero di tutti i giocatori non potrà che dare ulteriore forza e convinzione alla squadra». C'è solo un argomento di fronte al quale si inaridisce la vena dialettica di «Boscia». Quando viene invitato a dare una sbirciatina a classifica e al calendario. Non gli va, questo è sicuro. Non gli interessa, dice, e forse è anche sincero. Si comporta come i concorrenti dei primi quiz televisivi. Ha già detto che la squadra ha la possibilità di concludere la regular season tra le prime sei. E in casi come questi, si sa, la prima risposta è quella che conta.

Roberto Degrassi



'Babies' in azione: La Torre in entrata, De Pol (a sinistra) e sullo sfondo Vettore. (Italfoto)

STEFANEL / MENEGHIN E L'ESORDIENTE PASQUATO

Un 'cucciolo' ruba la scena a Dino

TRIESTE - Come non cominciare con Sua Maestà? Dino Meneghin, freschissimo di compleanno, si presta a microfoni e penne.

Esordisce: «Siamo andati benissimo in difesa e anche in attacco e ci siamo comportati in maniera decisamente positiva, come confermano le nostre buone percentuali al tiro. Loro erano un po' stanchi per la partita di coppa, disputata giovedì».

«A differenza del precedente incontro, in cui il Messaggero era incaputo in una serata no - fa notare poi Meneghin - il nostro merito risulta ancora maggiore nel aver conquistato i due punti, grazie a una grande concentrazione che ha fortemente limi-

tato i nostri avversari». Caserta ha forse pagato pure le fatiche di coppa: cosa occorre fare per mantenere un buon rendimento sia a livello europeo che in campionato? «Dalla mia pluriennale esperienza anche all'estero - sostiene Dino - per fare un buon campionato e comportarsi a dovere in coppa ci vuole una condizione fisica super, altrimenti gli impegni si pagano duramente».

Una condizione fisica che la Stefanel sembra avere riacquisito, malgrado gli infortuni di circostanza. «Dopo il calo di un paio di mesi fa - conferma Meneghin - ora abbiamo recuperato e miglioreremo ulteriormente, dopo

aver lavorato molto sul piano atletico».

«Mai avuto un coro di auguri come quello del pubblico triestino stasera - conclude 'sentimentalmente' SuperDino - sono stati davvero gentilissimi, grazie. La festa per i 42 anni di Meneghin e per lo squilibrato successo della Stefanel prosegue a cena assieme a tutti i compagni di squadra».

Fatto da poco il suo ingresso in campo, gli capita subito di andare in lunetta: fallisce entrambi i liberi, però. Rivela che ha avvertito «un po' di tremolio nelle gambe per quei due tiri sbagliati». Poi, invece, Raffaele Pasquato, classe '72, deve pensare tra sé: «Stasera segnano tutti e chi sono io? Il più

scarso?».

Allora, quando ormai la partita con la Phonola risulta bellamente chiusa da parecchi minuti Raffaele, trovatosi a stazionare, come fa usualmente nella squadra juniores di Matteo Bonicioli, per linee esterne, non ci pensa neanche mezza volta. Dai 6.25 metri una «bomba» arcuata, la palla che entra netta in canestro accarezzando la retina. Il boato del pubblico triestino sigla l'evento, manco si fosse trattato della conclusione decisiva.

«E' inutile nascondere - ammette Pasquato - ho provato una grandissima gioia quando ho visto entrare quel tiro da tre. Cosa mi

ha detto Tanjevic? Di mettere in pratica una grossa pressione in difesa vista dalla panchina corta degli avversari, e di giocare in velocità, perché Caserta in difesa era poco aggressiva».

Modesto, il ragazzo. Voglioso di continuare sulla via del proprio miglioramento.

«Anche perché - confessa - Tanjevic dice che gioco sempre in terza marcia». Ora, dice, ritornerà sul suo libro «mattoni di Diritto pubblico. Dopo i cinque anni al «Volta» («36, ma per ragioni sportive»), frequenta il primo anno d'università alla facoltà di economia e commercio, e a febbraio deve dare quell'esame.

Luca Loredan

STEFANEL / PILUTTI VINCE IL CONFRONTO CON GENTILE

Il capitano mette tutti in riga

TRIESTE - Pilutti, hai sentito? C'è un tuo sponsor per Gamba. Tanjevic invita il città a guardare i videotape delle tue ultime partite. «E fa bene». Non c'è ombra di presunzione nelle parole del capitano biancorosso. Tra il serio e il faceto, chiarisce il concetto: «Ogni volta che Gamba è venuto a vederci di persona, la Stefanel e io in particolare abbiamo giocato abbastanza male. Sarebbe bello se potesse vederci (e vedermi) in azione in partite come questa o quella di una settimana fa».

A suo favore, d'altra parte, può portare prove concrete: 15 punti, due assist, nove rimbalzi, contro il fantasma di Gentile che per un'inezia ha evitato una clamorosa cifra negativa di

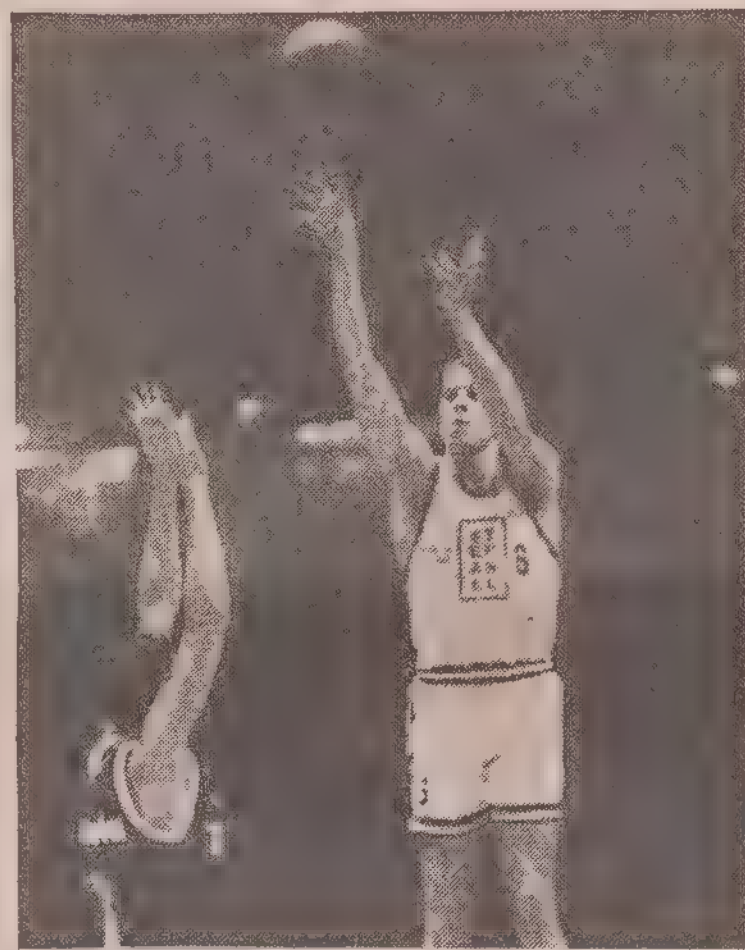
valutazione. Dell'avversario, Pilutti salva il solo Frank e non nasconde una certa delusione.

Il capitano si accoda a Tanjevic nell'interpretazione del buon momento biancorosso. «Tutti ci siamo resi conto che occorre dare qualcosa in più, cercando di renderci utili anche in specialità che non sono le nostre. I miei nove rimbalzi si giustificano anche così. Se manca Cantarello, è evidente che i suoi rimbalzi devono essere garantiti da qualcun altro. Tanjevic - continua «Pilutti» - mi dice che dovrei garantirgli sette rimbalzi a partita. L'importante è crederci. Quel «di più» che stiamo esprimendo in queste settimane non fa altro che arricchire il nostro ba-

gaglio tecnico e renderci ancora più competitivi».

Visto l'enorme scarto che è stato ben presto scavato da Stefanel e Phonola, Pilutti ha avuto tutto il tempo di gustarsi dalla panchina la prova del debuttante Pasquato. «Non poteva sperare in un esordio migliore. Con un punteggio già segnato, di fronte a un avversario in difficoltà, ha potuto calarsi rapidamente nel gioco, senza dover pagare lo scotto del noviziato. Ha un gran bel futuro davanti a sé. Se assumersi le responsabilità, ha un buon tiro. In passato ha avuto tanta sfortuna, per tre mesi è stato bloccato dalla panchina. Dimenticate quelle traversie, ora può affermarsi».

Ro.De. Pilutti «brucia» Vincenzino Esposito (Italfoto)



FIBA

Qualificazioni olimpiche Si a Slovenia e Croazia

MONACO - La Croazia e la Slovenia sono state affiliate alla Federazione internazionale di basket (Fiba). Con l'affiliazione la Fiba ha accettato anche l'iscrizione dei due «nuovi» Paesi alle qualificazioni per le Olimpiadi. Salgono così a 26 le nazionali che giocheranno per conquistare i quattro posti che spettano alla zona europea per Barcellona. Questo aumento ha indotto la federazione internazionale ad anticipare dal 22 al 19 giugno prossimo l'inizio del torneo di qualificazione che si svolgerà in quattro sedi (Bilbao per il girone «A», Granada per il «B», Murcia per il «C» e Badajoz per il «D») con fase conclusiva a Saragozza fino al 5 luglio.

Nel sorteggio che si terrà oggi, con inizio alle 10, nei saloni del

Bayerischer Hof Hotel di Monaco, le 26 squadre verranno divise in quattro gruppi (due da sei squadre e due da sette). Sarà un sorteggio «pilottato» secondo fasce stabilite ieri e che probabilmente punterà anche a non far incontrare nella fase eliminataria, croati e sloveni.

Le prime due classificate di ciascun girone parteciperanno alla fase finale di Saragozza. Le prime quattro otterranno il diritto di giocare le Olimpiadi insieme alle quattro che usciranno dal torneo di qualificazione americano (Portland, 27 giugno-5 luglio) e alle quattro già qualificate (Spagna come Paese organizzatore, Angola come campione d'Africa, Cina come campione d'Asia e Australia come campione d'Oceania).

PIACERE INTATTO, SENZA PIOMBO.



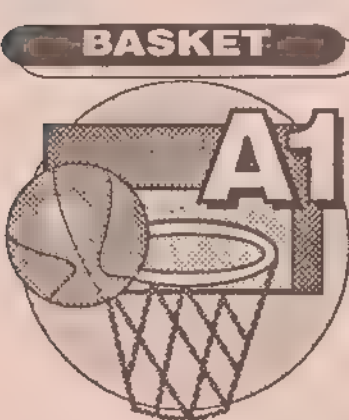
SPORTWAGON 1.3 IE L CATALIZZATA.

Sportwagon in versione catalizzata evidenzia ancor di più la sua propensione per l'aria aperta. Preserva l'ambiente senza snaturare il suo

carattere di auto sportiva. Quindi godetevi tranquillamente gli ampi spazi interni e la natura che vi circonda. Sportwagon in versione verde,

senza perdere neppure un cavallo, vi porterà dovunque come solo un'Alfa Romeo sa fare. **SPORTWAGON. SI PORTA DIETRO UN MONDO.**





LE ALTRE PARTITE

Brunamonti, «cin cin» e brividi

Il capitano, alla cinquecentesima partita di serie A, trascina la Knorr contro i veronesi

Serie A/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Stefanel Trieste-Phonola Caserta 94-72	Bentley Bologna-Knorr Bologna
Messaggero Roma-Benetton Treviso 83-94	Libertas Livorno-Messaggero Roma
Clear Cantù-Libertas Livorno 79-54	Philips Milano-Clear Cantù
B.M. Trapani-R. di Kappa To 80-88	Glaxo Verona-Stefanel Trieste
Knorr Bologna-Glaxo Verona 106-91	Scavolini Pesaro-Ranger Varese
Scavolini Pesaro-Ranger Varese 106-91	Philips Milano-Filanto Forlì
Philips Milano-Filanto Forlì 112-90	Ticino Siena-Branca Pavia
Ticino Siena-Branca Pavia 90-80	B.M. Trapani-Filanto Forlì

Serie A/2

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Marr Rimini-Panasonic R.C. 84-74	Lotus C. Montec. Sidi R.E.
A.P. Fabriano-Areolun Milano 84-87	A.P. Fabriano-Napoli Basket
Pall. Firenze-Lotto C. Montec. 86-84	Cercom Ferrara-Pall. Firenze
Sidi R.E.-Telemarket BS 86-84	Mangiaievoli BO-Kleener PT
Billy Desio-B. Sargagna SS 83-67	Telemarket BS-Areolun Milano
Napoli Basket-Mangiaievoli BO 81-77	Napoli Basket-Scalini Venezia
Scalini Venezia-A.P.U. Udine 99-105	Panasonic R.C.-Billy Desio
Kleener PT-Cercom Ferrara 101-94	A.P.U. Udine-Marr Rimini

Serie B/1

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Gorizia-Petrarca Padova 84-75	Bergamo-Gorizia
Marsala-Avellino 90-75	Roma-Campobasso
Imolese-Bergamo 79-73	Modena-Imola
Campobasso-Cagliari 97-88	Cagliari-Lucca
Porto SG-Modena 74-82	Pescara-Monella
Virtus Padova-Pescara 75-58	Avellino-Porto SG
Lucca-Ragusa 76-70	Ragusa-Ravenna
Ravenna-Roma 82-91	Petrarca Padova-Virtus Padova

Serie A2 / LA REX UDINE DOPO IL TRIONFO IN LAGUNA

Brignoli è la vera arma in più

Il tiro dell'ex varesino rappresenta un'alternativa allo scatenato Gaze

18.º TURNO

Marcatori di A1 e A2

Queste le classifiche dei marcatori dopo la 18.ª giornata (3.ª di ritorno) del campionato di serie «A» maschile di basket.

A1: 1) Oscar (Branca) punti 677; 2) Theus (Ranger) 517; 3) Alexis (Trapani) 471; 4) Del Negro (Benetton) 447; 5) McAdoo (Filanto) 440; 6) Daye (Scavolini) 416; 7) Magee (Robe di Kappa) 414; 8) Vincent (Baker) 411; 9) Riva (Philips) 385; 10) Middleton (Stefanel) 371; 11) Mannion (Clear) 370; 12) Wilkins (Ranger) 368; 13) Radja (Il Messaggero) 357; 14) Gentile (Phonola) 344; 15) Vidili (Ticino) 320; 16) Lock (Branca) 318.

A2: 1) Rowan (Kleener) punti 560; 2) Mitchell (Majestic) 519; 3) Myers (Marr) 513; 4) Dantley (Breeze) 503; 5) Young (Panasonic) 496; 6) Boni (Lotus) 454; 7) Gaze (Rex) 429; 8) Solomon (Sidi) 415; 9) Thompson (Banco Sardegna) 409; 10) Vranes (Breeze) 404; 11) Co-megys (Banco Sardegna) 397; 12) Caldwell (Breezy) 387; 13) Murphy (Turboair) 386; 14) Stuvirns (Cercorn) 381; 15) Spriggs (Turboair) 380.

UDINE - Rex, c'è ancora da sperare? Il segnale che arriva da Venezia è decisamente incoraggiante, amplificato peraltro dalla ripresa televisiva. La Rex, in mezzo a mille traversie, sembra aver raggiunto, forse per la prima volta nella stagione, la quadratura del cerchio.

Gaze si sta confermando su livelli di tutto rispetto (nella classifica generale dei marcatori l'australiano è leggermente indietro a causa del minor numero di gare disputate ma quanto a media-punti non teme rivali) e soprattutto sta proponendosi alla ribalta Andras Brignoli.

La buona condizione del giovane ex-varesino rappresenta attualmente l'arma in più sulla quale può contare D'Amico. Il tiro di Brignoli infatti costituisce una valida alternativa allo stesso Gaze mentre capitano Bettarini, dopo gli straordinari di inizio campionato, è derisoriamente sbilanciato al tiro e può dedicarsi più serenamente alla costruzione del gioco.

Contro i veneziani, inoltre, si è visto un Zarotti decisamente più tonico rispetto alle precedenti esibizioni, supportato da uno Sguassero che ha giocato minuti preziosi.

Per il quintetto udinese la classifica rimane deficitaria, l'acqua resta ancora alla gola ma il momento dell'agonia è ancora lontano. L'importante, come sempre, è crederci.

Serie A2 / GLI ALTRI RISULTATI

Montecatini, sberle ai cugini

A Firenze il derby toscano — S'involano i reggini

Majestic 86	13. Scarnati 16, Caldwell 14, Neri e Recchia.
Lotus 84	14. Neri e Recchia.
	NOTE: Tiri liberi, Napoli 25/30; Mangiaievoli 15/20. Tiri da tre: Napoli 6/16; Mangiaievoli 8/15. Usciti per cinque falli: al 39'41" Albertazzi (76-79).
	Kleener 101
	Cercom 96
	NOTE: Tiri liberi, Kleener 22/23; Cercom 28/39. Tiri da tre: Kleener 5/13; Cercom 2/8. Usciti per cinque falli: Magri al 37'15".
	Turboair 88
	Breeze 87
	NOTE: Tiri liberi, Turboair 23/27; Breeze 21/35. Tiri da tre: Turboair 9/15; Breeze 12/23. Usciti per cinque falli: Spriggs al 38'53" (79-79).
	Marr 90
	Panasonic 94
	NOTE: Tiri liberi, Marr 24/32; Panasonic 21/29; usciti per cinque falli: 34'44" Sconochini, 39'06" Bullara e 39'59" Ferroni. Tiri da tre: Marr 6/15, Panasonic 5/12.
	Billy 83
	B. Sardegna 87
	BILLY DESIO: Gattoni 2, Gnechci 2, Vettorelli 7, Alberti 13, Gnad 16, Righi

MESSAGGERO-BENETTON Treviso ha già scordato la serata in Korac

83-94

IL MESSAGGERO ROMANO: Mahorn 15, Baragna, Fantozzi 21, Premier 14, Arena 5, Nicolai 24, Radja 4. N.e.: Stazzonelli, Croce e Lulli.

BENETTON TREVISO: Mian 4, Iacopini 24, Kukoc 10, Pellacani 2, Generali 2, Vianini, Del Negro 41, Rusconi 11. N.e.: Mayer e Morrone.

ARBITRI: Tallone (Val), Cicoria (Mil).

ROMA — L'ira della Benetton, per l'esclusione dalla Korac, si abbate su Roma. A cinque giorni dalla Waterloo col Peristeri i trevigiani si riscattano subito in campionato affrontando il Messaggero che, dopo la serie delle cinque vittorie consecutive, è alla sua seconda sconfitta.

SCAVOLINI-RANGER Pesaro è troppo forte per Theus e compari

100-80

SCAVOLINI PESARO: Workman 5, Gracis 18, Magnifico 10, Boni 1, Daye 25, Zampolini 2, Cognolato 2, Costa 11, Grattioni 26. N.e.: Panichi.

RANGER VARESE: Coni 19, Meneghin 2, Canova 5, Vescevi 9, Savio, Calavita, Wilkins 24, Theus 21. N.e.: Bottelli e Cantoni.

ARBITRI: Cazzaro di Venezia e Pozzana di Udine.

PESARO — La Scavolini regola in scioltezza la Ranger Varese e si conferma come squadra che può puntare molto in alto. La Ranger riceve una dura lezione di gioco da parte dei pesaresi che hanno sbagliato molto poco. E' stato Gracis, che ha festeggiato la trentesima partita in maglia biancorossa, a guidare per mano la Scavolini, dopo che Workman era stato costretto alla panchina all'8' per il quarto fallo commesso su Theus. La Scavolini, in vantaggio in quel momento per 21 a 12, ha risentito alla distanza dell'assenza del suo play.

Dopo essere salita a più 15 (35-20 al 13') i pesaresi hanno infatti subito il prepotente ritorno della Ranger. Theus, impreciso nelle conclusioni, è riuscito però a servire deliziosi palloni sotto canestro per la mitraglia Wilkins (18 punti solo nel primo tempo) e così i varesini hanno al 16' riaperto la partita (38-33). Gracis ha trovato ampia collaborazione nell'immancabile Daye e nel positivo Grattioni (26 punti).

TRAPANI-ROBE DI KAPPA La coppia Abbio-Magee schianta i siciliani

80-88

PALL. TRAPANI: Mannella 6, Piazza 16, Tosi 6, Alexis 29, Castellazzi 4, Shasky 10, Cassi 2, Martin 1, Favero 6. N.e.: Schluderbacher.

ROBE DI KAPPA TORINO: Abbio 27, Della Valle 12, Prato, Hurt 8, Magee 32, Milano, Zamblerlan 9. N.e.: Bogliatto, Negro, Iacomuzzi.

ARBITRI: Garibotti e Nuara di Genova.

TRAPANI — Era l'occasione buona per la Pall. Trapani per staccarsi dal fondo della classifica ma l'ha fallita e adesso la strada davanti è in salita, considerato anche il non facile calendario. I granata non hanno mai controllato la partita, inseguendo sempre una Robe di Kappa non perfetta ma sicuramente efficace. Abbio e Magee sono stati i due uomini-chiave del match: Trapani non è mai riuscita a fermarli, e Torino ha vinto così con le sue armi più conosciute e temute, rimbalzi e penetrazioni.

Trapani ha tenuto bene nel primo tempo perché assistita da buone percentuali (71 per cento da due, Alexis 68). Nella ripresa invece la mira si è «sporcata», e Torino ha assunto il controllo del match, andando fino a +9 all'8'. A questo punto la squadra di casa ha recuperato con autorità prima di crollare di nuovo in lunghi minuti senza canestri. Torino non ha più sbagliato, raccogliendo molto dalla lunetta.

CLEAR-BAKER Il giovanissimo Buratti detta il ritmo a Cantù

79-64

CLEAR CANTÙ: Buratti 7, Tonut 18, Bosa 3, Rossini 6, Gianola 7, Caldwell 15, Gilardi 4, Mannion 19. N.e.: Tagliabue, Zorzo.

BAKER LIVORNO: Ragazzi 12, Vincent 10, Rolfe 12, Carera 8, Forti 15, De Piccoli, Diana 2, Sonaglia 5. N.e.: Orsini, Raffaele.

ARBITRI: Zoppelli di Rosero, Tullio di Ferraro.

CANTÙ — Continua il momento positivo della Clear Cantù che si è meritatamente imposta anche contro la Baker Livorno. L'inizio di partita è stato caratterizzato da numerosi errori al tiro su entrambi i fronti, sia dalla lunga distanza che sotto canestro. Prova ne è il basso punteggio che all'8' di gioco vedeva le squadre sul 9-8 per i padroni di casa.

La prima frazione di tempo è stata molto equilibrata con i canturini che si sono affidati principalmente alle veloci penetrazioni in area di Mannion e i livornesi invece più pericolosi con il pivot americano Rolfe. I continui errori al tiro da tre punti delle guardie brianzole, hanno permesso al 16' agli ospiti di far registrare il loro primo vantaggio sul 26-24. Il primo tempo si è chiuso con i canturini in recupero avanti di tre lunghezze sul 31-28.

La ripresa ha avuto inizio con l'innesto in regia della Clear del giovane play Buratti al posto dello spento Rossini. La mossa ha dato i suoi frutti.

PHILIPS-FILANTO Passeggiata col 'giallo' Montecchi in panchina

112-98

PHILIPS MILANO: Blasi 5, Pittis 17, Rogers 21, Dawkins 18, Riva 24, Pessina 16, Montecchi, Alberti 2, Ambrassa 5, Baldi 4.

FILANTO FORLÌ: Fusatini 19, Cavazzana, Aldi 11, Zatti 4, Moschetti, Gabba 2, Oscar 32, Lock 13, Minelli 7, Masetti 11. N.e.: Sabbia.

ARBITRI: Reatto di Feltrina e Zancanella di Padova.

ASSAGO — Una partita senza problemi e senza emozioni per la Philips: 112-98 sulla Filanto che ha confermato tutti i suoi limiti che la tengono sul fondo della classifica senza eccessive speranze di risollevarsi. Partita a senso unico, con Milano sempre avanti. Così le uniche motivazioni della giornata sono state il ritorno di McAdoo, salutato da un applauso di oltre un minuto che ha commosso il vecchio campione, quasi come lo striscione in inglese che aveva visto appena entrato in campo: «Charlaine per sempre con noi», nel ricordo della moglie morta meno di un mese fa.

McAdoo ha risposto da campione, ha cercato di tenere a galla la fragile barchetta forlivese con 34 punti e si è meritato la passerella che il coach Giovannetti gli ha concesso a 11' dalla fine richiamandolo in panchina.

L'altra emozione l'ha provocata D'Antonio confidando Montecchi in panchina e facendo partire Blasi come regista. Una bocciatura per il play regiano?

TICINO-FERNET BRANCA Vidili meglio di Oscar e Siena può far festa

90-80

TICINO SIENA: Vidili 34, Lasi 8, Pastori 6, Lampy 25, Solfrini, Visigalli 7, Bucci, Jenkins 10. N.e.: Portesani e Bagnoli.

FERNET BRANCA PAVIA: Cavazzana, Aldi 11, Zatti 4, Moschetti, Gabba 2, Oscar 32, Lock 13, Minelli 7, Masetti 11. N.e.: Sabbia.

ARBITRI: Reatto di Feltrina e Zancanella di Padova.

SIENA — La Ticino ha fatto suo il primo spargimento nella lotta per la retrocessione imponendosi alla Fernet Branca. La squadra senese è stata trascinata al successo da un Vidili in giornata di grazia. Sin dai primi minuti di gioco le squadre hanno evidenziato un certo nervosismo, causa la precaria condizione di classifica, che le ha portate a commettere errori su errori. Per i lombardi Oscar è riuscito ad andare a segno solo dopo 11' di gioco, a conferma della scarsa precisione di quasi tutti i contendenti.

Buona di contro la prestazione di Visigalli sul brasiliano che è riuscito quasi sempre a fermarlo sotto canestro. La Ticino solo grazie all'estro di Vidili è riuscita ad imporre il proprio gioco agli avversari, tanto che quando l'ex torinese è stato richiamato in panchina da Lombardi, la Fernet Branca è sempre riuscita a recuperare come alla fine del primo tempo, chiuso a meno tre.

SERIE A2 / LA REX UDINE DOPO IL TRIONFO IN LAGUNA

Brignoli è la vera arma in più

Il tiro dell'ex varesino rappresenta un'alternativa allo scatenato Gaze

18.º TURNO

Marcatori di A1 e A2

Queste le classifiche dei marcatori dopo la 18.ª giornata (3.ª di ritorno) del campionato di serie «A» maschile di basket.

A1: 1) Oscar (Branca) punti 677; 2) Theus (Ranger) 517; 3) Alexis (Trapani) 471; 4) Del Negro (Benetton) 447; 5) McAdoo (Filanto) 440; 6) Daye (Scavolini) 416; 7) Magee (Robe di Kappa) 414; 8) Vincent (Baker) 411; 9) Riva (Philips) 385; 10) Middleton (Stefanel) 371; 11) Mannion (Clear) 370; 12) Wilkins (Ranger) 368; 13) Radja (Il Messaggero) 357; 14) Gentile (Phonola) 344; 15) Vidili (Ticino) 320; 16) Lock (Branca) 318.

A2: 1) Rowan (Kleener) punti 560; 2) Mitchell (Majestic) 519; 3) Myers (Marr) 513; 4) Dantley (Breeze) 503; 5) Young (Panasonic) 496; 6) Boni (Lotus) 454; 7) Gaze (Rex) 429; 8) Solomon (Sidi) 415; 9) Thompson (Banco Sardegna) 409; 10) Vranes (Breeze) 404; 11) Co-megys (Banco Sardegna) 397; 12) Caldwell (Breezy) 387; 13) Murphy (Turboair) 386; 14) Stuvirns (Cercorn) 381; 15) Spriggs (Turboair) 380.

UDINE - Rex, c'è ancora da sperare? Il segnale che arriva da Venezia è decisamente incoraggiante, amplificato peraltro dalla ripresa televisiva. La Rex, in mezzo a mille traversie, sembra aver raggiunto, forse per la prima volta nella stagione, la quadratura del cerchio.

Gaze si sta confermando su livelli di tutto rispetto (nella classifica generale dei marcatori l'australiano è leggermente indietro a causa del minor numero di gare disputate ma quanto a media-punti non teme rivali) e soprattutto sta proponendosi alla ribalta Andras Brignoli.

La buona condizione del giovane ex-varesino rappresenta attualmente l'arma in più sulla quale può contare D'Amico. Il tiro di Brignoli infatti costituisce una valida alternativa allo stesso Gaze mentre capitano Bettarini, dopo gli straordinari di inizio campionato, è derisoriamente sbilanciato al tiro e può dedicarsi più serenamente alla costruzione del gioco.

Contro i veneziani, inoltre, si è visto un Zarotti decisamente più tonico rispetto alle precedenti esibizioni, supportato da uno Sguassero che ha giocato minuti preziosi.

Per il quintetto udinese la classifica rimane deficitaria, l'acqua resta ancora alla gola ma il momento dell'agonia è ancora lontano. L'importante, come sempre, è crederci.

Serie A2 / GLI ALTRI RISULTATI

Montecatini, sberle ai cugini

A Firenze il derby toscano — S'involano i reggini

Majestic 86	13. Scarnati 16, Caldwell 14, Neri e Recchia.
Lotus 84	14. Neri e Recchia.
	NOTE: Tiri liberi, Napoli 25/30; Mangiaievoli 15/20. Tiri da tre: Napoli 6/16; Mangiaievoli 8/15. Usciti per cinque falli: al 39'41" Albertazzi (76-79).
	Kleener 101
	Cercom 96
	NOTE: Tiri liberi, Kleener 22/23; Cercom 28/39. Tiri da tre: Kleener 5/13; Cercom 2/8. Usciti per cinque falli: Magri al 37'15".
	Turboair 88
	Breeze 87
	NOTE: Tiri liberi, Turboair 23/27; Breeze 21/35. Tiri da tre: Turboair 9/15; Breeze 12/23. Usciti per cinque falli: Spriggs al 38'53" (79-79).
	Marr 90
	Panasonic 94
	NOTE: Tiri liberi, Marr 24/32; Panasonic 21/29; usciti per cinque falli: 34'44" Sconochini, 39'06" Bullara e 39'59" Ferroni. Tiri da tre: Marr 6/15, Panasonic 5/12.
	Billy 83
	B. Sardegna 87
	BILLY DESIO: Gattoni 2, Gnechci 2, Vettorelli 7, Alberti 13, Gnad 16, Righi

Serie B1 / DOPO TRE TURNI DI «DIGIUNO»

Gorizia, torna il sorriso

Vittoria al cardiopalmo contro i padovani dell'Elledi

84-75

BERNARDI GORIZIA: Fazzini 19, Proccaccini 2, Masini 21, Mian, Stramaglia, Sfiligoi, Passarelli 23, Focchini, Borsi 14, Colmani 5.

ELLEDI PADOVA: Magro 6, Tomasi 4, Tonizz 7, Biondi 14, Gherse, Scelbold 19, Porto, Bortolini 18, Costantini 6.

ARBITRO: Palma di Brindisi e Licari di Marsala.

NOTE: Tiri liberi: Bernardi 22/26, Elledi 21/27. Usciti per 5 falli: Proccaccini 34'38" (64-53), Colmani 39'04" (74-68), Espulso al 39'33" Bortolini (73-76).

GORIZIA — Una storia di ordinaria follia o meglio di come si rischia di perdere una partita già vinta. Protagonista la Bernardi Gorizia che, in vantaggio di 24 (60-36) al 10' del secondo tempo, si è fatta rimontare di ben 22 lunghezze nel giro di 8' (68-66). Così i minuti finali sono stati un vero calvario. Fortunatamente ci ha pensato capitano Masini con due bombe a rimettere le cose a posto e permettere alla Bernardi di tornare ad assaporare, dopo tre turni di digiuno, la gioia della vittoria. Un'iniezione di fiducia anche per Flavio Tuzzi che ha fatto il suo debutto sulla panchina goriziana al posto del dimissionario Gebbia.

E' stata una partita dall'andamento imprevedibile. Dopo il canestro iniziale di Proccaccini i goriziani si sono trovati subito nella condizione di dover inseguire.

Errori a ripetizione in fase di tiro facevano temere il peggio. Però si poteva notare che la squadra, seppur in difficoltà in attacco, in difesa sembrava trasformata. Masini e compagni giocavano con una grinta e una decisione incredibile e per i padovani la partita ha cominciato a diventare in salita. La Bernardi operava il sorpasso al 10' con Masini che insaccava due tiri liberi. I goriziani non sarebbero stati più ripresi. Proccaccini dopo una mancata di secondi era richiamato in panchina con 3 falli. E, forse, era questa la svolta della partita. Fazzi in regia dava più ritmo alla squadra e così la Bernardi riusciva a trovare con maggior facilità la via del canestro. La squadra prendeva coraggio, anzi si esaltava e dava inizio a

uno show. Canestri a ripetizione da tutte le posizioni e con un parziale devastante di 18-0 la Bernardi andava al riposo sul punteggio, in suo favore di 42-23.

A tutti ormai sembrava fatta. Nei primi minuti la squadra goriziana insisteva infatti nell'azione incrementando il vantaggio. Si giungeva così a metà ripresa. L'allenatore padovano però giocava la carta della zona e del pressing sulla rimessa da fondo dei goriziani. Tuzzi rispondeva schierando due play, richiamando Masini in panchina per lasciar posto a Proccaccini. La contromossa della panchina goriziana non dava i frutti sperati. La Bernardi sembrava non riuscire a raccapezzarsi anche perché la sua manovra era troppo lenta. Quando però la squadra ha cominciato a sentire il fiato sul collo dell'Elledi ha subito reagito alla grande con capitano Masini, Fazzi e Passarelli che ritrovavano la via del canestro con regolarità. Alla fine la Bernardi controllava con tranquillità gli ultimi istanti di gioco.

E' finita bene quindi per la Bernardi che può guardare il futuro con meno apprensione. Per quanto riguarda i singoli bisogna dire che tutti hanno meritato la più ampia sufficienza per il lavoro svolto in difesa. In attacco, invece, su tutti Passarelli.

Antonio Gaier

Serie B2 / CASTELFRANCO Crup, vittoria sofferta contro il «fanalino»

101-94

CRUP: Biaggi 22, Teneatto, Barzi 8, Corpaici 19, Fabbro n.e., Ardessi 21, Battaio 13, Montagner n.e., Gollessi 6, Zossino 12. Al. Garano.

CASTELFRANCO: Monaro 2, Giubertoni 21, Pelioia 21, Pizzolato 2, Coldebella 5, Pozzobon 3, De Gasperi n.e., Bonaldo 6, Rosin 21, Marini 13. Al. Cardini.

ARBITRI: Giannulo e Patino di Monopoli.

NOTE: Tiri liberi Crup 34/46, Castelfranco 20/32.

PORDENONE — Il momento non del basket pordenonese è ancora una volta impietosamente evidenziato dalla Crup, che ha dovuto soffrire a dismisura per aver ragione del derelitto fanalino di coda Castelfranco. Una sorta di anti-basket, dove si sono salvati solo Biaggi e Ardessi, che con le loro conclusioni dalla grande distanza hanno fatto la differenza. La Crup aveva cominciato con buona concentrazione, e alla metà del primo tempo aveva pure operato un break grazie a cinque conclusioni consecutive di Biaggi (25-15 all'8'). La deficiatoria organizzazione in difesa però cancellava tutto quello che di buono Ardessi e compagni avevano prodotto in casa offensiva, e al 13' si era nuovamente in parità: 27-27. L'equilibrio regnava per quasi tutta la partita. A quel punto Ardessi e l'indomito Barzi giocavano basket per cinque minuti, e per i veneti scendeva il buio.

Claudio Fontanelli

BASKET

TRASFERITA VITTORIOSA A MOGLIANO VENETO

Lo Jadran non si fa intimidire

La squadra di Drvaric conferma il buon livello tecnico-agonistico ormai raggiunto

Serie C - Girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Isola S. Marco-Jesolo 77-49	Bassano-Isola S. Marco 80-90
Bassano-Sacile Birex 84-79	Gabri Elle-Montebelluna 87-73
Mestrina-Montebelluna 84-79	Mogilano Veneto-Montebelluna 84-79
Longobardi-Ser. Latte Carso 84-79	Mestrina-Montebelluna 84-79
Pierobon-Cristallerie V. 84-79	Longobardi-Montebelluna 84-79
Mogilano Veneto-Jadran Bck 84-79	Cristallerie V.-Jesolo 84-79
Virtus Friuli-Metaplama 84-79	L. Pierobon-Ser. Latte Carso 84-79

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. L. Acil Digas-U.S. Don Bosco 102-84	S. Margh. Expomar-C. B. Udinese 88-82
G.S. Corridoni-Inter 104	G.S. Corridoni-Cgs Bull S.G.T. 84-82
C. B. Udinese-Carpenè M. Con. 84-82	Pall. Staranzano-U.S. Don Bosco 84-82
S.S. Kontovel-Cgl Dino Conti 84-82	Gemona Bravin-M. Con. 84-82
S. Margh. Expomar-S. Margh. Expomar 84-82	Pall. Staranzano-Portog. Beretich 84-82
Pall. Staranzano-Portog. Beretich 84-82	Gemona Bravin-Cgs Bull S.G.T. 84-82
Cgs Bull S.G.T.-Inter 1904 84-82	S.S. Kontovel-Portog. Beretich 84-82

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

BASKET

FATALE AL

Not

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

59-72

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Isola S. Marco-Jesolo 77-49	Bassano-Isola S. Marco 80-90
Bassano-Sacile Birex 84-79	Gabri Elle-Montebelluna 87-73
Mestrina-Montebelluna 84-79	Mogilano Veneto-Montebelluna 84-79
Longobardi-Ser. Latte Carso 84-79	Mestrina-Montebelluna 84-79
Pierobon-Cristallerie V. 84-79	Longobardi-Montebelluna 84-79
Mogilano Veneto-Jadran Bck 84-79	Cristallerie V.-Jesolo 84-79
Virtus Friuli-Metaplama 84-79	L. Pierobon-Ser. Latte Carso 84-79

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. L. Acil Digas-U.S. Don Bosco 102-84	S. Margh. Expomar-C. B. Udinese 88-82
G.S. Corridoni-Inter 104	G.S. Corridoni-Cgs Bull S.G.T. 84-82
C. B. Udinese-Carpenè M. Con. 84-82	Pall. Staranzano-U.S. Don Bosco 84-82
S.S. Kontovel-Cgl Dino Conti 84-82	Gemona Bravin-M. Con. 84-82
S. Margh. Expomar-S. Margh. Expomar 84-82	Pall. Staranzano-Portog. Beretich 84-82
Pall. Staranzano-Portog. Beretich 84-82	Gemona Bravin-Cgs Bull S.G.T. 84-82
Cgs Bull S.G.T.-Inter 1904 84-82	S.S. Kontovel-Portog. Beretich 84-82

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
P. Libertas-S. Steliazura 79-55	Stella Azzurra-Dopolav Ferr. 66-58
Santos Autosand-C. Lavor. Porto 81-77	S.D.S.S. Breg-Santos Autosand 79-49
Legalnaz-Auris-G.S. Scoglietto 79-49	C. Lavor. Porto-S. Steliazura 79-49
Cicibona Basket-C.S. Soki 84-82	C.R. Fincantieri-Cicibona Basket 84-82
U.S. Bor-C.R. Fincantieri 84-82	C.S. Soki-U.S. Bor 84-82
Cgs Bull S.G.T.-S.D.S.S. Breg 84-82	Riposo: Dopolav Ferr.

fatti accontentare di un misero bottino (8 punti), anche se si deve riconoscere che verso la metà della ripresa è stato vittima di un infortunio; a questo punto comunque lo Jadran aveva già in mano le redini dell'incontro.

I primi scorsi di gara sono all'insegna dell'equilibrio con le due squadre che procedono spalla a spalla; è un buon avvio per entrambe, in cui si fa apprezzare la retroguardia dei padroni di casa (forse anche troppo aggressiva a giudicare dall'alto numero di personale a disposizione dello Jadran) e in cui emergono delle inaspettate titubanze degli ospiti nei rimbalzi difensivi, concedendo spesso secondi e terzi tiri.

Fallito il tentativo di fuga di Oberdan e soci, poco prima della metà della frazione, è poi la volta del Mogilano e farsi intraprendente, e, soprattutto grazie a Barzan e a Gazzato, riesce ad acquisire un certo margine, che manterrà fino alla pausa, raggiunta sul 36-31.

Nella ripresa però la musica cambia, perché Drvaric appronta una difesa match-up che si rivela davvero indigesta agli avversari, che così già al 25' vengono raggiunti.

In questo secondo tempo, in cui si distinguono anche Sossi, in marcatura sul solito Carraro, e Sotlak ai rimbalzi, lo Jadran esprime il meglio di sé con molte palle rubate e mettendo a segno anche numerosi contropiede. I valori in campo non mutano poi neppure nel finale, e anzi gli ospiti spingono ulteriormente sull'acceleratore portando a fil di sirena a 16 i punti di vantaggio.

Massimiliano Gostoli

PESANTE DEBACLE IN CASA DEL CIVIDALE

Latte Carso a mani vuote

98-66

CIVIDALE: Picciotto 3, Leida 14, Groppo 6, Carniello 9, Gandolfi 9, Di Leo 13, Bordini 6, Flebus 12, Adami 16, Gattolini 11, All. Andriola.

LATTE CARSO: Tommasini 7, Cerne 2, Tonut 7, Trivellini 5, Monticcolo 4, Laudano 10, Trampus 4, Blasina 12, Guiducci 15, All. Brumen.

NOTE: primo tempo 48-32; tiri liberi Cividale 14/17, Latte Carso 18/34. Tiri da tre Carniello, Di Leo, Flebus e Gattolini 2; Blasina 1.

CIVIDALE — Il Latte Carso torna a mani vuote da Cividale, uscendo sconfitto da una gara che, se non lo vedeva

favorito, senz'altro non lasciava prevedere una batosta di simili proporzioni che si rispecchia bene nelle 32 lunghezze che hanno separato le due squadre e al termine dei 40 minuti.

Non ha portato fortuna ai servolani il rientro in formazione di Trampus, pivot titolare fino alla scorsa stagione che in questi ultimi mesi aveva preferito concedersi un periodo di riflessione.

Il giocatore, che ha ripreso gli allenamenti già da qualche settimana, si è rifiutato nella mischia nel ruolo occupato finora da Menardi.

Gli ospiti sono rimasti in partita solo nei primi cinque-sei minu-

ti, allorché hanno cominciato a subire pesantemente le iniziative avversarie. Tutto si è poi deciso nelle prime battute della ripresa, quando Cividale ha piazzato l'allungo risolutore.

In avvio di gara Laudano e compagni riescono a rispondere colpo su colpo ai padroni di casa, che si dimostrano molto determinati e ben decisi a far proprio il risultato; solo un punto separa le due compagini al 5', quando il tabellone segna 13-12. I problemi per il Latte Carso però nascono ora, con la squadra allenata da Andriola che lascia la marcatura a uomo, optando per

quella a zona; immediate le conseguenze sul punteggio, che vede il Cividale prendere decisamente il largo.

Nei primi minuti della ripresa il Latte Carso tenta il tutto per tutto, giocando la carta della 1-3-1; neppure questa soluzione tuttavia dà i frutti sperati, perché il Cividale possiede le giuste contromisure, come provano le conclusioni pesanti che creano il parziale di 20-7. Quando mancano infatti meno di 15 minuti e il punteggio è di 68-39 la partita ha ormai ben poco da offrire; procede senza ulteriori scossoni fino al pesante 98-66 finale.

Massimiliano Gostoli

BASSANO Recupera la Birex

80-90

BASSANO: Bizzotto 14, G. Stoppiglia 8, P. Stoppiglia 16, F. Barbiero 5, Gregori 1, Bolzon 7, Bortoli, M. Barbiero 29. N.e.: Molè e Bianchi.

BIREX SACILE: Clemente 15, Vincenzotti 2, Reppetto 7, Corradi 16, Leon 14, Di Pramparo 16, Ricci 20, Tommasella. N.e.: Dotta e Colombara.

NOTE: primo tempo 43-41. Tiri liberi: 21 su 28 per il Bassano; 25 su 32 per la Birex. Nessun giocatore uscito per falli.

BASSANO — La Birex riconquista subito i due punti persi nel derby con l'Afi Curci, violando con pieno merito il parquet del Bassano.

INCASA Mestrina O.K.

87-73

MESTRINA: Tavoschi 2, Bottacin, Reghelini 7, Rampazzo 13, Viscovich 6, Ghedin 3, Corò 27, Trabucchi, Bartolozzi 29, Callegaro.

ITALMONFALCONE: Tomasi 11, David 7, Santina 3, Godeas 15, Mazzoli 7, Oblach 6, Zuppi 18, Riccio 4, Morelli 2, M. Mazzoli.

NOTE: primo tempo 49-33 per la Mestrina. Tiri liberi: Mestrina 23 su 32, Italmonfalcone 14 su 27. Uscito per cinque falli Zuppi.

MESTRE — Secca sconfitta per l'Italmonfalcone, punito duramente da una Mestrina determinata.

TERZA VITTORIA DI FILA E'Afi Curci imbocca la strada della salvezza

77-69

AFI CURCI: Merljak, Di Cecco 17, Sartori 22, Marega 5, Fama 12, Corsi 7, Podeschini 4, Stacca. Non entrati: Feurra e Simonini.

IESOLO: Murer 14, Seler 12, Bergamo 2, Crescini 6, Zorzan 9, Valeri, Danielli 1, Tubia 14, Guerra 10. Non entrato Dainese.

NOTE: primo tempo: 38-28 per l'Afi Curci. Tiri liberi: Afi Curci 26/35, Iesolo 13/18.

GRADISCA D'ISONZO — Terza vittoria di fila, quarta (su sei) della gestione Perin: parlano le cifre, e l'Afi Curci ha imboccato la strada ossigenante che porta alla salvezza. Straordinaria è stata la par-

tenza: al 10' i biancorossi di casa conducevano 31-8. Partita già finita? No: perché lo Iesolo, graffiando in difesa, si rimetteva in corsa all'intervallo (38-28 per i locali dopo 20'). Il fantastico meccanismo dell'orologio gradiscano, intanto, si era inceppato. E tra un pallone che non andava più dentro, e una gestione tattica un po' rivedibile, l'Afi Curci si trovava a metà ripresa in affanno: 50-49 al 12'. A questo punto ci pensava il «Belostenny» dell'Isonzo, alias Podbesig: difesa di granito, rimbalzi, punti dalla media. L'Afi schizzava nuovamente: un break di 10-0 aggiustava le cose.

Marco Damiani

JUNIORES In palio la vetta

TRIESTE — La penultima giornata della prima fase del campionato juniores «primi gruppi» propone l'incontro Benetton-Stefanel che sancirà il nome della squadra che arriverà prima nel raggruppamento. Il «derby casuale» si profila difficile per i triestini che all'andata sono stati sconfitti in casa dalla compagine trevigiana.

Il programma odierno: Benetton-Tv-Stefanel, pal. v. Nascimben ore 20.15; Pall. Forderone-Rex Ud, pal. v. Rosselli ore 19.15; Jadran Farco-Bernardi Go, pal. Bgo Grotta Gigante ore 19.30; Domani: Latte Carso-Crup Pn, pal. Altura ore 19.45. Classifica: Benetton 20; Stefanel 18; Rex Ud e Pall. Forderone 16; Jadran Farco 12; Bernardi Go 10; Grup Pn e Latte Carso 2.

Il campionato regionale juniores maschile è giunto al suo giro di boa ed il Kontovel.

Questo il programma. Domani: Stefanel-Radenska «B» (19.30 via Locchi); Ricreatori-Libertas (18 via Forlanini); Ass. Lunanov-Autosand (via B. Veronesi); oggi S.G.T. Bull-Inter 1904 (20.30 Ginnastica); Don Bosco-Kontovel (20.30 Salesiani); Radenska-C.G.I. (19.30 Guardella). Classifica: Don Bosco 22; Libertas Spilite; C.G.I. Dino Conti 16; Kontovel Santos 14; Stefanel, Ricreatori 12; Bull 10; Radenska «B» 6; Ass. Lunanov, Inter 1904 4; Radenska «A» 0.

Alla «Pacco» va in scena il derby Montebell-Libertas Trieste. Il programma odierno: S.G.T. Bull-Inter 1904 (20.30 Ginnastica); Italmonfalcone-Basiliano, pal. v. Rossini ore 18.45; Montebell-Libertas Ts, pal. Pacco ore 19.15; domani: Selez. Casarsa-Libertas Ud, pal. ple Bernini ore 18.

f.c.

FATALE AI SALESIANI IL TERRENO DELLA DIGAS SAN DANIELE

Nota stonata per il Don Bosco

TRIESTE — Il Don Bosco, la squadra triestina che sino a questo punto aveva dato più soddisfazioni, dopo aver entusiasticamente raggiunto il Caorle in vetta è andata a perdere sul terreno del Diga di San Daniele. C'è da dire che la partita è stata vinta dal San Daniele, e non persa dall'Udine, infatti la compagine friulana ha palesemente una forma smagliante che non è riuscita però ad offuscare la concreta validità del collettivo giuliano. Il primo tempo scorre sui binari dell'equilibrio, benché i sandaniesi facciano già intuire intenzioni bellissime che trovano nella combattività del Don Bosco un'adeguata resistenza. Nella ripresa Zavarese suona la carica ai suoi e il Diga inizia lentamente a dilagare. Il Don Bosco sembra in crisi di energia e stenta a reggere il ritmo



SUCCESSO CHE REGALA UN PO' DI FIDUCIA ALLE CESTISTE DELLA GINNASTICA

La Sgt puntuale all'appuntamento

Le ragazze del Pakelo costrette fin dal fischio d'inizio a inseguire le biancocelesti

Serie A/1 Femminile			
RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Pistoia-Ancona	79-85	Ancona-Como	83-76
Puglia Ba-Basket Ba	83-76	Montecchiolo-Lissone	95-67
Como-Busto A.	95-67	Pistoia-Parma	82-64
Lissone-Faenza	82-64	Montecchiolo-Milano	69-66
Montecchiolo-Milano	69-66	Pesara-Pistoia	62-75
Pesara-Pistoia	62-75	Parma-Vicenza	74-50
Parma-Vicenza	74-50	Milano-Vicenza	91-67
Caserta-Viterbo	91-67		
CLASSIFICA			
Como	32	19	1538 1317
Caserta	30	19	15 4 1473 1303
Ancona	26	19	13 6 1406 1277
Pesara	24	19	12 7 1394 1352
Vicenza	24	19	12 7 1392 1278
Parma	22	19	11 8 1447 1368
Montecchiolo	18	19	9 10 1353 1398
Puglia Ba	18	19	9 10 1415 1445
Faenza	16	19	9 10 1249 1280
Busto A.	16	19	8 11 1306 1430
Basket Ba	12	19	6 13 1308 1403
Pistoia	12	19	6 13 1328 1350
Milano	6	19	3 16 1308 1511
Viterbo	4	19	2 17 1332 1512

Serie A/2 Femminile			
RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Sanfilippo-Ferrara	71-75	Famila Schio-Tartarini C.G.	51-54
Gall. Valdarno-Florence FI	51-54	Ferrara-Valmadrera Lecco	35-38
P. Pressing Rho-Marelli Sesto	35-38	Marelli Sesto-Pavia	63-57
Tartarini C.G.-Padova	63-57	G. Triestina-P. Pressing Rho	80-81
G. Triestina-P. Pressing Rho	80-81	Pakelo S. Bonif. - Gall. Valdarno	80-87
Pakelo S. Bonif. - Gall. Valdarno	80-87	Florence-Fi Livorno	83-78
Florence-Fi Livorno	83-78	Padova-Sanfilippo	
CLASSIFICA			
Famila Schio	30	17	13 2 1363 915
Marelli Sesto	26	17	13 4 1067 989
Ferrara	24	17	12 5 1183 1067
Florence FI	22	17	11 6 1173 1076
Pavia	22	17	11 6 1128 1118
Tartarini C.G.	20	17	10 7 1121 1068
Valmadrera Lecco	18	17	9 8 1109 1048
Pakelo S. Bonif.	14	17	7 10 1038 1158
Acili Livorno	12	17	6 11 1031 1085
P. Pressing Rho	12	17	6 11 981 1089
Padova	10	17	5 12 1066 1188
Sanfilippo	10	17	5 12 1061 1139
Gall. Valdarno	10	17	5 12 991 1126
G. Triestina	8	17	4 13 1060 1308

Serie B Femminile			
RISULTATI		PROSSIMO TURNO	
Libertas Bologna-Interceval Rav.	57-42	Ca. Gl. Brescia-Libertas Bologna	56-45
Interceval Rav.-Torino	56-45	Arbor Termog.-Basket Treviso	73-58
Arbor Termog.-Basket Treviso	73-58	Seleco Casarsa-Genoa	73-58
Seleco Casarsa-Genoa	73-58	Pat. Thiene-Athina Famelix	132-18
Pat. Thiene-Athina Famelix	132-18	Interceval Rav.-V.B. Gualdo Tad.	85-58
Interceval Rav.-V.B. Gualdo Tad.	85-58	Interceval Rav.-Monteshell Mugg.	53-57
Interceval Rav.-Monteshell Mugg.	53-57	Joval Ancona-Fontana Vela Bo	73-59
CLASSIFICA			
Libertas Bologna	26	15	13 2 1031 727
Basket Treviso	24	15	12 3 1103 782
Arbor Termog.	22	15	11 4 1117 1004
Seleco Casarsa	22	15	11 4 1191 1048
Ca. Gl. Brescia	20	15	10 5 974 877
Monteshell Mugg.	16	15	8 7 1041 1037
Pat. Thiene	16	15	8 7 1070 958
Athina Famelix	14	15	7 8 926 847
Fontana Vela Bo	14	15	7 8 1054 1002
Joval Ancona	14	15	7 8 1070 1103
Interceval Rav.	10	15	5 10 1024 1051
V.B. Gualdo Tad.	8	15	4 11 1057 1121
	4	15	2 13 891 1075
	0	15	0 15 594 1501

80-61

SGT: Dagostini 6, Varese 7, Gori 29, Poropat 4, Verde 12, Stalio 14, Brezgar 6, Giuricich 2, Sciuca, Almerigotti n.e. All. Turcinovich.

PAKLO: Zenari 4, Bazzoni 11, Biondanti 8, Sogafredo 8, Montresor 8, Bortolan 14, Rossini 4, Peruzzo 4, Magliulo n.e., Dalla Langa n.e. All. Schiavo.

Arbitri: Cremonesi di Broni e Nava di Milano.

Note: tiri liberi per la Sgt 17 su 27, per il Pakelo 14 su 18. Uscite per ragguaglio numero falli la Brezgar sul risultato di 70 a 59 e la Segafredo a 40' dal termine.

TRIESTE — La partita di sabato sera per le biancocelesti della Ginnastica Triestina, era una di quelle che si devono vincere a tutti i costi, e le brave ragazze kiberon, hanno dimostrato di poterlo ancora fare. Una vittoria sancita con 19 punti di scarto, senza gli spasmi degli ultimi minuti finali, a cui la Sgt ci aveva abituato.

Un risultato positivo che aiuta, senza dubbio, le ragazze ad avere un po' più fiducia in loro stesse, e dà una mano, anche alla classifica, ricordando alle dirette avversarie, che magari ogni tanto, anche la Sgt è capace di vincere.

L'incontro di sabato sera si presentava abbastanza impegnativo per le amiche triestine, che si trovavano di fronte sul parquet, una formazione di media classifica, con giocatrici ben quotate. Nonostante tutto, le previsioni, non proprio rosee, le biancocelesti, sono riuscite, a vincere, dimostrando, a tratti, anche un bel gioco.

Adesso, per la Sgt, per continuare a sperare, bisogna, assolutamente continuare a vincere, già a partire da domenica prossima, quando, sempre al Palazzetto di Chiarbola, arriverà la compagine della Pallacanestro Pressing Rho.

Ma torniamo all'incontro di sabato sera, per sottolineare, la buona

forma fisica, dimostrata da gran parte delle giocatrici, soprattutto dalla Gori, protagonista di una bella partita e miglior realizzatrice dell'incontro con 29 punti a suo favore. Da aggiungere anche la prestazione della Stalio, che sembra ripagare la fiducia di Turcinovich, con prestazioni che, di volta in volta, aumentano sempre.

Ed ora la cronaca, anche se non sembra ci sia molto da dire, in un incontro, dove il Pakelo si è trovato sempre a dover inseguire senza mai riuscire ad appaiare le biancocelesti.

Turcinovich, ha iniziato l'incontro schierando sul parquet, una formazione composta da Stalio, Verde, Poropat, Gori, e Brezgar. Formazione che, dopo 5 minuti di gioco, si trovava a +4 (sul 9 a 5), con la Brezgar già gravata di tre falli. Schiavo, allenatore delle venete, con sul parquet, Biondanti, Bortolan, Bazzoni, (risultata, alla fine, tra le migliori del San Bonifacio), Peruzzo e Rossini, tentava una risposta, ma senza esito: iniziava così il decollo delle ragazze di Turcinovich. A 10' dall'inizio il risultato era di 17 a 11, per poi aumentare sempre di più, infliggendo alle avversarie un pesante parziale di 11 a 0, con Stalio, Gori e Verde, a far la parte del leone.

Le avversarie, probabilmente, colte di sorpresa dalla grinta dimostrata dalla Sgt, cercavano di reagire, recuperando un po' di lunghezza, portandosi, a 2' dal termine del proprio tempo, a -8 (sul 33 a 25). Il terzo fallo della Rossini, bloccava leggermente, le ragazze venete, e, intanto, le biancocelesti, andavano negli spogliatoi con il tabellone che segnava 36 a 29.

Nel secondo tempo le ragazze baincocelesti aumentavano sempre di più le lunghezze in loro favore, conservando quasi costantemente, un vantaggio attorno ai 10 punti.

Fulvia Degrassi

SERIE B / NEL DERBY COL CASARSA

MonteShell, successo collettivo

73-69

MONTEHELL: Mattesi 9, Zettin 15, Pacoric 9, Battaglia 10, Martiradonna 14, Bertolini n.e., Osti 6, Borroni 2, Surez 7, Forza 1. All.: Giuliani.

CASARSA: Ferrara 13, Fabris 22, Dorigo 6, Lovisoni 6, Pivetta 14, Colussi 2, Frattarolo 2, Moretto, Feloi 4. All.: Bortolussi.

ARBITRI: Bisanzzi e Cosulich di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi Monteshell 17/30, Casarsa 13/18.

MUGGIA — La MonteShell batte nel derby il Casarsa, seconda in classifica.

La vittoria arriva grazie a un'encomiabile compattezza di squadra, a un basket pulito, alla grande armonia che regna nel team rivierasco. Non ci sono primedonne fra le muggesane, forse questo è il segreto della Monteshell. A decidere il match, vibrante e intenso come mai si era visto all'andata, è una «bomba» di Claudia Pacoric a 15' dalla sirena del supplementare. Ma è più giusto sottolineare tutti gli egregi 45 minuti di gara delle padrone di casa, che hanno costruito il successo con impegno, pazienza e dedizione. Una gara, difficile, che Muggia era avviata a vincere nel

tempo regolare. Poi, però, dopo un calo (e, per contro, un getto d'orgoglio ospite) nel finale, pareva irrimediabilmente già persa. Riaccuffata invece in extremis, e infine fatta propria.

Muggia e Casarsa iniziano la partita con difesa individuale. Giuliani mette in campo lo stesso starting five di sette giorni fa nella vittoriosa trasferta di Ancona: Martiradonna play, Zettin in guardia, Borroni ala; sotto canestro, Osti e Battaglia. Partono bene le locali, ma Casarsa tiene botta. Il primo allungo muggesano è opera del grande talento Martiradonna (12-8 dopo 6'30"), che segna otto dei primi 14 punti della sua squadra, infernale in velocità. Intanto Muggia passa a zona 2-3. Prima girandola di cambi. Casarsa mette la testa avanti per la prima volta al 12' (16-18), ma l'equilibrio di sostanza rimane. A meno di 2' dall'intervallo sono ancora le ospiti sopra di 1 (23-24), ma le giallorosse, trascinate da Pacoric, Battaglia e Martiradonna, chiudono — con un ottimo parziale — la prima frazione in vantaggio 29-24, mentre la Dorigo ha già quattro falli (ma terminerà la gara).

La MonteShell comincia la ripresa con il quintetto d'avvio e nuovamente a uomo in difesa. La Zettin commette subito il quarto

SERIE C / LIBERTAS

Un'ennesima sconfitta punisce le biancorosse

74-82

LIBERTAS TS: Sergi 14, Bertoldi 12, Cesca 13, Pampanin 5, Derman 7, Bonazza, Zupin 4, Siega 6, Rozzini 11, Lisiak 2. All. Prodi.

SAN MARCO: Tonello 11, Fattori 27, Tonin 13, Calio 13, Rocco 6, Bissoli 3, Pengo 8, Boscaro 1. Nardo. All. Boselli.

ARBITRI: Cosulich e Bradamante di Monfalcone.

NOTE: tiri liberi per la Libertas 21 su 33, per il San Marco 33 su 46.

TRIESTE — Ancora una volta la Libertas non riesce a vincere e colleziona l'ennesima sconfitta casalinga. Questa volta le avversarie, il San Marco Microfilm, hanno concluso l'incontro con 8 lunghezze di vantaggio (11 alla fine del primo tempo), giocando tutto l'incontro a un ritmo molto alto. La Libertas è riuscita a tener testa alle avversarie fino alla metà del primo tempo, finché un break delle venete metteva tra le due squadre parecchie lunghezze di differenza. L'incontro sembrava riaprirsi nei minuti finali, quando le biancorosse riuscivano a riportarsi a -5. Un paio di tiri liberi a buon segno delle veneziane, (ottima la loro percentuale dalla lunetta), condannavano le triestine a un altro risultato negativo. Prodi, l'allenatore delle biancorosse pur avendo subito una sconfitta, vede qualche nota positiva.

f. d.

PROMOZIONE / DONNE

Autosandra all'inseguimento

E il Latte Carso assapora la vittoria

TRIESTE — L'Aci vince in trasferta sul campo del Saint John consolidando così una leadership che si fa sempre più netta. La partita è stata giocata a un ottimo livello da entrambe le compagini con gli ospiti sempre avanti di circa cinque o sei punti. Da lodare è in questo caso tutta la squadra di Ronchi dei Legionari con tutte le giocatrici di buon livello. La sorpresa della giornata è però la vittoria della Servolana-Latte Carso alle spese della Pallacanestro Staranzano sino a ieri seconda in classifica. Il Latte Carso resta fanalino di coda ma almeno assapora per la prima volta in questo campionato il gusto della vittoria. La chiave di questa prima vittoria è stata la difesa attenta e la precisione sotto canestro. Altra mossa im-

portante è stata quella di riuscire a limitare l'opera della forte Desdradi rimasta con sei punti a referto. Il Santos Autosandra, comunque, non molla e continua l'inseguimento alla lepre Aci battendo Loma dopo un primo tempo equilibrato.

Massimo Vascotto

LATTE CARSO 58
PALL. STARANZANO 41

Servolana Latte Carso: Cosolo, Giugovaz 6, Ghietti 17, Caminci 13, Miot 7, Anna Falagiana, Fozler 3, Paulin 6, Bensi 4, Stulle 2. Tiri liberi 8/23.

Pallacanestro Staranzano: Cechic 6, De Stradi 6, Bonaldo 2, Banci 4, Cumini 7, Lepore 10, Fabris, Benes 4, Gerezibiza, Mininel 2. Tiri liberi 5/17.

Arbitri: Scalini e Fuligno.

AUTOSANDRA 63
OMA 55

Santos Autosandra: Bobbio 3, Ravegnani 5, Demicoli 19, Fortunato 9, Sanson 4, Ginnaneschi 9, Olivo 11, Giannella 1, Coloni, Marini 2. Tiri liberi 17/31. Allenatore: Nanno.

Oma: Marsich 11, Milanesi 4, Oveglia, Acquavita 11, Chiazza 3, Tonini 9, Verderber 4, Maton, Siboldi 11, Ghidini 2. Tiri liberi 11/28. Allenatore: Mares.

Arbitro: Staglio.

SAINT JOHN 56
ACLI 64

Classifica: Aci Ronchi 14; Santos Autosandra 10; Pallacanestro Staranzano 8; Saint John e Oma 6; Fari Go 4; Latte Carso 2.

BASKET



CADETTI / NAZIONALI

Grande tifo per il «derby»

La Stefanel batte il Don Bosco solo dopo un tempo supplementare

CADETTE

Big match di fuoco

TRIESTE — Il big match al vertice fra Monteshell A e Monteshell B si è concluso con la vittoria netta della prima, che già nel primo tempo ha chiuso il discorso.

MONTEHELL A 71
MONTEHELL B 53

Monteshell A: Tenace 9, Ton 12, Ragui 6, Pugliese 3, Salvador, Taddeo 4, Borroni 10, Peteani, Bertotti 10, Servati 17.

Monteshell B: Battato 6, Martinelli 6, Tenace 2, Tommasi, Pecchiari 5, Sivec, Menegazzi 23, Mauri, Cuccari 6, Paulot 5.

OMA B 45
SGT B 67

Oma B: Bianco 1, Fabbris 7, Tommasi 5, Giraldi 19, Sain 5, Rizzo, Masé, Visintin, Drelie, Gon 4, Ruzzier Facciotti 4.

Sgt B: Vuga 13, Zabin 1, Coloni 4, Berni 2, Godina 12, Levita 2, Colli, Pian 8, Corrente 16, Cesar 9.

STARANZANO 62
SGT A 94

Sgt A: Cauci 4, Piccini 21, Tamaro 10, Benevoli 1, Prasel 9, Furlan 18, Cavazzon 4, Zubali 9, Magnelli 6, Monticcolo 12.

LIBERTAS 45
OMA 58

m. v.

TRIESTE — La 12.a giornata del campionato Cadetti di basket vive sull'interesse del big match costituito da Stefanel Don Bosco, vinto dai primi dopo un vibrante tempo supplementare per 72-70, dove i due tempi regolamentari si erano archiviati sul 59 pari. La sfida tra le prime della classe ha riassunto egregiamente tutte le caratteristiche, tecniche e di cornice, con alcune scintille di cancelli: tifo stellare sugli spalti, panchine tesse e molta la concentrazione dei due quintetti sul parquet. Ne è conseguito un match piacevole di buon livello tecnico molto combattuto da ambo i fronti con estremo vigore e acume tattico. A fine gara lo stremato ma ragguaglio numero falli la Stefanel ha così fotografato l'incontro: «Siamo andati oltre le previsioni nonostante il Don Bosco si sia dimostrato più squadra. Noi abbiamo proposto un grande carattere e un'ottima difesa che è servita a bloccare i grandi tiratori del Don Bosco. L'analisi di Zovatto riassume fedelmente la partita infatti al di là del temperamento proposto, la chiave tattica va proprio intravista nel regime difensivo emerso con i cecchini salesiani sapientemente bloccati da una Stefanel collettivamente in gran forma, nonostante l'uscita anzitempo di Rusconi e le deficitarie condizioni di Cielo, comunque anch'egli tra i migliori. L'esito della sfida è scaturito, come detto, dopo un tempo supplementare, necessario dopo che Zaccagna sul filo di sirena aveva acciuffato in

CADETTI / REGIONALI

Il ciclone Inter 1904 travolge i portualini

TRIESTE — L'Inter 1904 continua a dominare il campionato dei cadetti regionali. La vittima predestinata in questo caso è stata la compagine del Circolo lavoratori del porto. Lo scarto di 40 punti può bastare a fotografare l'andamento del match, la forza della capolista emerge anche dal fatto di aver dominato nonostante l'assenza di tre titolari tra i quali lo squalificato Policastro e l'abbandono di Cesaratto dopo pochissimi minuti a causa di un infortunio. Top scorer tra i vincitori è stato Mari, con 33 punti a referto. Parlando di punti non possono passare inosservati i 107 che l'Inter Muggia ha rifilato alla Libertas A. Il Santos Autosandra non demorde nell'inseguimento e conquista due punti preziosi a spese della Stefanel, battuta sul filo di lana.

m. v.

ALLIEVI / CAMBIO AL VERTICE

I salesiani perdono il treno

Latte Carso, primi due punti

TRIESTE — Cambio della guardia in seno al vertice della graduatoria del campionato Allievi: La Stefanel, battendo nettamente il Don Bosco, si insedia da sola al comando, tallonata ora dai «salesiani» e dall'Inter 1904, quest'ultima vincitrice in extremis sul Kontovel, grazie a un lucidissimo Terreni, implacabile dalla lunetta.

Primo successo stagionale del Latte Carso vincitore del derby delle cenerentole a spese dei Ricreatori comunali ancora a digiuno di successi.

f. c.

ALLIEVE

Muggia s'inchina

TRIESTE — La Sgt A vince il derby e mantiene la testa della classifica con due punti di vantaggio sull'Italmonfalcone che ha battuto nettamente i Ricreatori comunali. L'Oma raggiunge in terza posizione l'Sgt B vincendo alla grande sul campo del Fari, fanalino di coda.

m. v.

LIBERTAS

Il ciclone Inter 1904 travolge i portualini

TRIESTE — L'Inter 1904 continua a dominare il campionato dei cadetti regionali. La vittima predestinata in questo caso è stata la compagine del Circolo lavoratori del porto. Lo scarto di 40 punti può bastare a fotografare l'andamento del match, la forza della capolista emerge anche dal fatto di aver dominato nonostante l'assenza di tre titolari tra i quali lo squalificato Policastro e l'abbandono di Cesaratto dopo pochissimi minuti a causa di un infortunio. Top scorer tra i vincitori è stato Mari, con 33 punti a referto. Parlando di punti non possono passare inosservati i 107 che l'Inter Muggia ha rifilato alla Libertas A. Il Santos Autosandra non demorde nell'inseguimento e conquista due punti preziosi a spese della Stefanel, battuta sul filo di lana.

m. v.

LIBERTAS

Il ciclone Inter 1904 travolge i portualini

TRIESTE — L'Inter 1904 continua a dominare il campionato dei cadetti regionali. La vittima predestinata in questo caso è stata la compagine del Circolo lavoratori del porto. Lo scarto di 40 punti può bastare a fotografare l'andamento del match, la forza della capolista emerge anche dal fatto di aver dominato nonostante l'assenza di tre titolari tra i quali lo squalificato Policastro e l'abbandono di Cesaratto dopo pochissimi minuti a causa di un infortunio. Top scorer tra i vincitori è stato Mari, con 33 punti a referto. Parlando di punti non possono passare inosservati i 107 che l'Inter Muggia ha rifilato alla Libertas A. Il Santos Autosandra non demorde nell'inseguimento e conquista due punti preziosi a spese della Stefanel, battuta sul filo di lana.

m. v.

LIBERTAS

Il ciclone Inter 1904 travolge i portualini

TRIESTE — L'Inter 1904 continua a dominare il campionato dei cadetti regionali. La vittima predestinata in questo caso è stata la compagine del Circolo lavoratori del porto. Lo scarto di 40 punti può bastare a fotografare l'andamento del match, la forza della capolista emerge anche dal fatto di aver dominato nonostante l'assenza di tre titolari tra i quali lo squalificato Policastro e l'abbandono di Cesaratto dopo pochissimi minuti a causa di un infortunio. Top scorer tra i vincitori è stato Mari, con 33 punti a referto. Parlando di punti non possono passare inosservati i 107 che l'Inter Muggia ha rifilato alla Libertas A. Il Santos Autosandra non demorde nell'inseguimento e conquista due punti preziosi a spese della Stefanel, battuta sul filo di lana.

m. v.

LIBERTAS

Il ciclone Inter 1904 travolge i portualini

TRIESTE — L'Inter 1904 continua a dominare il campionato dei cadetti regionali. La vittima predestinata in questo caso è stata la compagine del Circolo lavoratori del porto. Lo scarto di 40 punti può bastare a fotografare l'andamento del match, la forza della capolista emerge anche dal fatto di aver dominato nonostante l'assenza di tre titolari tra i quali lo squalificato Policastro e l'abbandono di Cesaratto dopo pochissimi minuti a causa di un infortunio. Top scorer tra i vincitori è stato Mari, con 33 punti a referto. Parlando di punti non possono passare inosservati i 107 che l'Inter Muggia ha rifilato alla Libertas A. Il Santos Autosandra non demorde nell'inseguimento e conquista due punti preziosi a spese della Stefanel, battuta sul filo di lana.

m. v.

LIBERTAS

Il ciclone Inter 1904 travolge i portualini

TRIESTE — L'Inter 1904 continua a dominare il campionato dei cadetti regionali. La vittima predestinata in questo caso è stata la compagine del Circolo lavoratori del porto. Lo scarto di 40 punti può bastare a fotografare l'andamento del match, la forza della capolista emerge anche dal fatto di aver dominato nonostante l'assenza di tre titolari tra i quali lo squalificato Policastro e l'abbandono di Cesaratto dopo pochissimi minuti a causa di un infortunio. Top scorer tra i vincitori è stato Mari, con 33 punti a referto. Parlando di punti non possono passare inosservati i 107 che l'Inter Muggia ha rifilato alla Libertas A. Il Santos Autosandra non demorde nell'inseguimento e conquista due punti preziosi a spese della Stefanel, battuta sul filo di lana.

m. v.

VOLLEY

MASCHILE / SERIE B2

Motta amaro per gli universitari

Il Ferro Alluminio tra sfortuna e «sprechi» regala due punti preziosi al Ferdofer

INCONTRI DI COPPA

Gabeca punisce Andorra Milano: turchi travolti

MILANO — In settimana si sono disputati gli incontri di Coppa nei quali le formazioni italiane si sono comportate piuttosto bene. Faticando più del previsto il Messaggero ha espugnato Atene per 3-2. Nella Coppa delle Coppe la Gabeca Montichiari ha conquistato una vittoria netta nel secondo turno ad Andorra con un inizio di partita a dir poco travolgente. Nonostante qualche piccolo incidente di percorso la Gabeca Montichiari ha fatto suo l'incontro in soli 65 minuti.

Anche il Mediolanum Milano ha disputato un'ottima prova punendo lo Ziraat per 3-0. La partita è durata in tutto 54 minuti. Nonostante l'assenza di Zorzi, seduto in panchina ma inutilizzabile perché febbricitante, il Mediolanum non ha avuto alcuna difficoltà per «passare» avversari, a dire il vero piuttosto modesti.

CAMPIONATO Risultati e classifiche dalla serie A alla D

SERIE A1 MASCHILE

Risultati: Sisley Treviso-Gabeca Montichiari 3-1; Sidis Falconara-Mediolanum Milano 0-3; Il Messaggero Ravenna-Chiaro Padova 1-3; Brescia Pallavolo-Venturi Spoleto 3-1; Carimonte Modena-Aciraletta Catania 3-0; Igram C. di Castello-Alpitour Cuneo 3-2; Maxicono Parma-Gabeca Mantova 3-0.

Classifica: Mediolanum, Maxicono, Sisley, Il Messaggero 30; Gabeca, Chiaro 26; Brescia 22; Sidis 20; Carimonte 16; Alpitour 14; Venturi 12; Aciraletta 6; Igram, Gabeca 2.

SERIE A1 FEMMINILE

Risultati: Imet Perugia-Edilformaci S. Lazzaro di Savena 3-0; Para Campogalliano-Menabò Reggio Emilia 3-0; Asovinari Bari-Sipp Cassano D'Adda 3-0; Nautica Reggia Calabria-Teodora Ravenna 0-3; Unibit Roma-Calia Matera 1-3; Voghi Ancona-Teamystem Pano 3-2; Orion Sesto San Giovanni-Isola Verde Modena partecipano a oggi.

Classifica: Imet, Teodora 26; Calabria 24; Unibit, Asovinari 20; Orion 18; Teamystem 14; Edilformaci, Voghi 12; Nautica, Isola Verde 10; Menabò 8; Para 6; Sipp 2.

SERIE A2 MASCHILE

Risultati: Moka Riva Forlì-Gividi Milano 3-0; Monteco Ferrara-Centromat Prato 1-3; Carifano Fano-Ceramiche Ad Agrigento 3-0; Jockey Fas Schio-San Giorgio Venezia 3-0; Brondi Asti-Zinella Fochi Bologna 3-0; Banca Popolare Sassari-Lazio Roma 3-2; Volley Club Jesi-Prep Reggio Emilia 3-1; Com-Cavi Sparanise-Codyeco Lupi S. Croce 3-0.

Classifica: Centromat 40; Jockey Fas 38; Lazio 34; Zinella 30; Moka Riva, Prep 24; Brondi 22; Banca Popolare 20; San Giorgio, Ceramiche 18; Monteco 18; Codyeco 14; Com-Cavi 12; Carifano 10; Volley Jesi 8; Gividi 6.

SERIE B1 MASCHILE

Risultati: Agrovit-Filrotectica 3-0; Vbu Ud-Mia Vr 2-3; Pavia-Carpi 3-2; Bologna-Cessalto 0-3; Lunazzi-Sav 3-0; Mantova-Di Po 1-3; Valdarno-Tec-Fin 1-3.

Classifica: Cessalto 18; Agrovit, Di Po, Mia Vr 16; Valdarno, Carpi 14; Sav Bg, Vbu Ud, Lunazzi, Tec-Fin 10; Filrotectica 8; Pavia 6; Mantova 4; Bologna 0.

SERIE B1 FEMMINILE

Risultati: Madonnina-Picco 0-3; Cavit-Crema 3-0; Albatros-Smv 3-2; Calvisano-Copma Ra 1-3; Famila-Randi 3-2; La Mela d'Oro-Dim To 1-3; Bieffe-Logistica 2-3.

Classifica: Logistica, Famila 20; Bieffe 16; Randi, Picco 14; Crema 12; Smv 8; Calvisano, La Mela d'Oro, Dim To 10; Madonnina 6; Copma, Albatros, Cavit 4.

SERIE B2 MASCHILE

Risultati: Povoletto-Sinocoppo 3-1; Fabbri-Basano 1-3; Mogliano-Grizzly 0-3; Mezzolombardo-Petrarca 3-0; Silvillio-Bustaffa 3-2; Fedefer-Ferro Alluminio 3-2; Cus Ts-Motta 1-3.

Classifica: Mezzolombardo 22; Bustaffa, Silvillio 18; Grizzly, Fedefer 16; Ferro Alluminio, Bassano, Motta 12; Cus Ts 8; Fabbri 6; Sinocoppo, Petrarca, Povoletto 4; Mogliano 2.

SERIE B2 FEMMINILE

Risultati: Afer-Zenit 3-0; Cus Pd-Echo 2-3; Gta M-Record 0-3; Felire-Sommacampagna 3-0; Pall. Pn-Cmc Ve 3-1; Sav Bg-Bor Tombolini 3-1; Spt Vitran-Cisa 3-1.

Classifica: Pall. Pn, Echo, Record, Afer 18; Cisa 16; Spt Vitran 14; Sav Bg, Felire 10; Sommacampagna, Cus Pd 8; Gta M 6; Zenit, Cmc 4; Bor Tombolini 2.

SERIE C1 MASCHILE

Risultati: Montecchio-Lasedia 3-0; Maniogo-Mussolento 0-3; Marzola-Chioggia 0-3; Asfr-S. Giustina 3-2; Sedico-Noventa 3-1; S. Giorgio-Vivl 3-0; Bor Agrimpex 0-3.

Classifica: Sedico 22; S. Giustina 18; S. Giorgio, Mussolento 16; Noventa 14; Maniogo, Chioggia, Arco Tn, Asfr 12; Vivl 8; Lasedia, Montecchio 4; Marzola, Bor Agrimpex 2.

SERIE C1 FEMMINILE

Risultati: Alloys-Dolo 3-0; Numerouno-Sloga Koimpex 2-3; Chioggia-Ghemar 0-3; Pandacolor-Kennedy 3-1; Cus Ud-Ariano 3-0; Fantoni-Martignacco 3-0; Vivl-Conad 1-3.

Classifica: Alloys, Conad, Pandacolor 18; Kennedy, Vivl, Fantoni, Ghemar, Sloga Koimpex 14; Numerouno 8; Ariano, Cus Ud 6; Dolo, Chioggia 4; Martignacco 2.

SERIE C2 MASCHILE

Risultati: Olympia-Volley Pn 2-3; Flebus-Rozzoli 3-1; Cima-S. Luigi 1-3; Buia-Cremcaffè 0-3; Petris-Candolini 3-1; Mobilificio-Imsa 3-2; Remanzacco-Prevenire 3-2.

Classifica: Volley Pn 22; Flebus 18; Olympia, Imsa 16; Mobilificio 14; Rozzoli, Cremcaffè 12; Cima 10; Candolini, S. Luigi 8; Remanzacco, Petris 6; Buia 4; Prevenire 2.

SERIE C2 FEMMINILE

Risultati: Sokol-Mercato 1-3; Peroni-Altura 1-3; Sovodnje-Asfr 3-2; Tarcento-Ausa Pav 0-3; Pall. Pn-Danone 0-3; Torriana-Bo Frost 3-2; Lavoratore-Ottica 2-3.

Classifica: Ottica 20; Altura 18; Lavoratore 16; Pall. Pn, Bo Frost, Mercato 14; Ausa Pav 12; Sokol, Torriana, Danone 8; Peroni, Tarcento, Asfr 6; Sovodnje 4.

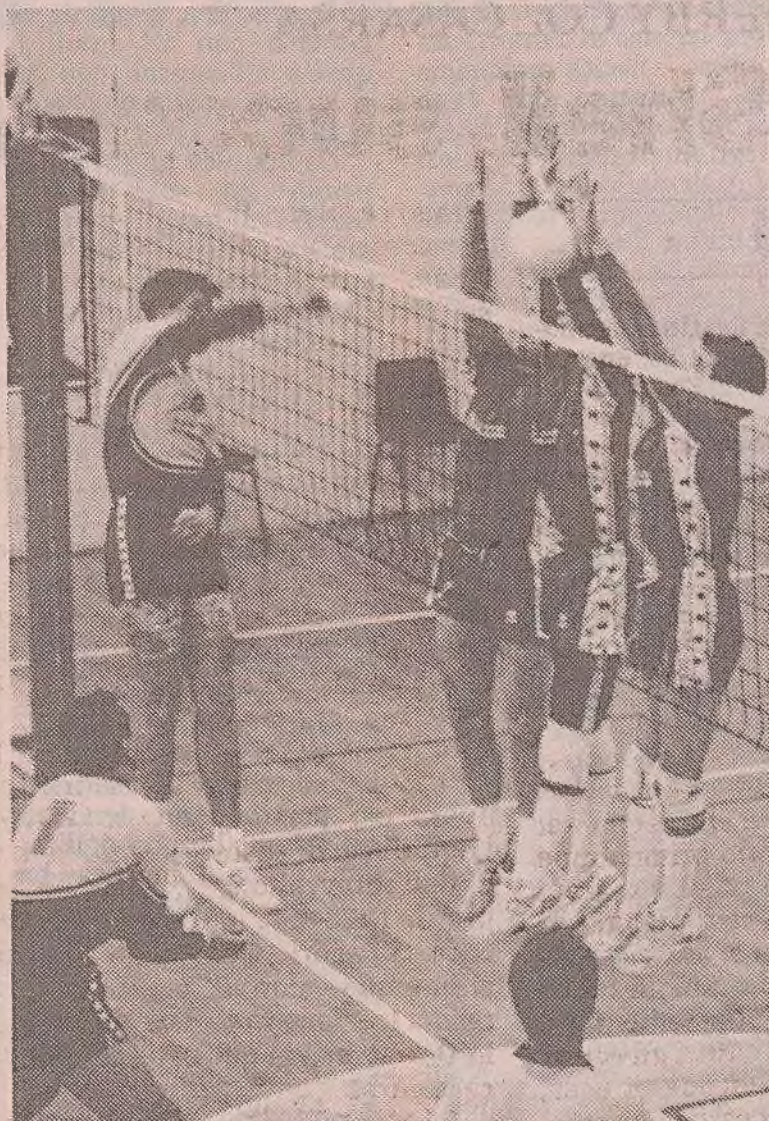
SERIE D MASCHILE

Risultati: Panizzo-S. Giorgio 1-3; Sloga-Vbu 3-2; Bo Frost-Turriaco 3-0; Volley Club-Corno 3-0; Faedis-Pall. Ts 3-0; Ronchi-So.Be.Ma 3-2; Travesio-Torriana 1-3.

Classifica: Panizzo, S. Giorgio 20; Sloga 18; So.Be.Ma 16; Vbu, Faedis, Ronchi, Torriana 12; Corno, Bo Frost, Volley Club 8; Turriaco, Travesio 4; Pall. Ts 0.

SERIE D FEMMINILE

Risultati: Sanson-Carrozziera 1-3; La Nouvelle-Itar, Sanson 6; S. Vito 4; Dif Ud 0.



Partita sfortunata per Federico Bertocchi (nella foto) impegnato in una schiacciata che si è procurata una sospetta frattura a un dito della mano sinistra.

MASCHILE / SERIE B1

Digitronica «diabolica» per il Vbu di Stera

VBU UDINE DIGITRONICA VENETA

(15-11, 15-9, 13-15, 7-15, 13-15)
Vb Udine: Zanuttigh, Vedovi, Di Lenardo, Vincenzo, De Cecco, De Simone, Zel, Bruno. Non entrati: Botto, Marotta, Coszach, Picilli, Allenatore: Stera.

Digitronica veneta: Cottarelli, Cova, Leonini, Zaccaron, Grigolo, Bertolini, Lampariello, Marcanà. Non entrati: Nalli, Bertoldo, Baraldo, Girlanda, Allenatore: Cottarelli.

Arbitri: Lodi di Modena e Goran di Pordenone.
UDINE — Niente da fare per il Vbu allenato da Massimo Stera, non al meglio della condizione fisica e in formato «revival», che non ce l'ha fatta a contenere la Mia Digitronica Verona e che si è trovata a dover cedere il passo agli avversari dopo aver venduto cara la pelle.

Due punti gettati al vento. Non si può commentare in altro modo la disgraziata condotta di gara osservata dal Vbu in questa occasione, contro la forte Mia Digitronica Verona che nel breve volgere di qualche minuto si è prima trovata al tappeto e poi mirabolata dalla follia di una squadra, quella friulana, che continua a offrire prestazioni «incomplete». Eppure il Vbu era partito benissimo e Massimo Stera sembrava aver trovato la soluzione vincente schierando un sestetto del tutto inedito con Vivencio al centro in sostituzione dell'infortunato Marotta.

FEMMINILE / SERIE B2

La Vitran «rulla» la prima della classe

Ennesima sconfitta per la Bor Tombolini Drinks che incappa in un'altra débâcle

SERIE B1

Randi, «A» addio

Imola 3

Randi 2

(13-15, 13-15, 15-13, 16-14, 15-9)

RANDI AUSSAFER: Savonitto, Cirio, Bellinetti L., Zanette, Zerjal, Bellinetti M., Debidia, Del Pin, Geretti, Bellinetti C., Brumat.

IMOLA — Una prestazione quasi perfetta in tutti i fondamentali non è bastata alla Randi per espugnare la munitissima fortezza di Imola. Le sangioirgine hanno mancato il successo davvero di un soffio: infatti dopo aver vinto con tenacia le prime due frazioni di gioco, nel terzo e quarto set, pur essendo in vantaggio per 13-12 e 14-13, non sono riuscite a compiere l'affondo decisivo.

La squadra di casa, forte di una maggiore esperienza, ha approfittato subito di un momento di incertezza della Randi, chiudendo sul filo entrambi i parziali. Si è giunti così al tie-break, conquistato senza patemi dall'Imola.

Federica Andrian

Vitrani

Cisa Rovereto

(15-10, 15-8, 10-15, 15-9)

VITRANI: Pittoni, Vida, Damiano, Fatutta, Puzzer, Armanini, Zimmerman, Patuzzi, Banti, Micai, D'Ambrogio. All. Giorgio Manzini.

TRIESTE — La Vitran fa «tris» piegando le prime della classe in un incontro che ha evidenziato la buona condizione di forma delle triestine apparse particolarmente motivate e determinate.

In un'ora e trenta minuti di gioco le avversarie di turno sono riuscite a conquistare solo il terzo set, mentre la Vitran, pur non manifestando una superiorità schiacciante dimostrava di essere in grado di controllare l'incontro e di archiviare la propria vittoria.

Il momento magico della Vitran allenata da Giorgio Manzini, che dallo scorso dicembre si è prodotta in una serie di prestazioni di rilievo, dunque continua e la posizione in classifica lo dimostra, ma ciò che più conta è che Micai e D'Ambrogio, due pedine senza dubbio importanti nell'economia della squadra, fino a oggi ferme per problemi d'infermeria, potranno garantire il proprio apporto nella seconda

parte del campionato. Ciò significa che agli sgoccioli dell'interminabile campionato la Vitran potrà contare su due atlete relativamente poco affaticate.

Sav Bergamo

Bor Tombolini

(11-15, 15-9, 15-3, 15-8)

BOR TOMBOLINI DRINKS: Nacinovi, Maver, Fucca, Vidali, Grbec, Stopper, Vitez, Traettino, Azman, Cok. All. Massimo Jesu.

BERGAMO — Ancora una volta la Bor Tombolini Drinks non ce l'ha fatta. Nonostante l'occasione «ghiotta» vista che le avversarie erano da considerarsi senza dubbio modeste, le triestine hanno ceduto all'Olimpia Sav Bergamo facendo perdere ogni speranza per un rapido riscatto dallo stato di crisi che interessa la compagine guidata da Massimo Jesu.

Nel corso dell'incontro di sabato sera il Sav Bergamo pur mostrando i propri limiti, forzando il proprio servizio, riusciva a mettere in ginocchio la ricezione della Bor Tombolini Drinks compromettendo alla fine anche costruzione e attacco della compagine triestina.

e. m.

A MARTIGNACCO

Appuntamento con i talenti

Domenica incontro con Motta

Cus

Motta

1

3

Ferdofer

Ferro Alluminio

3

2

CUS: Ziani, Cerasari, Visintin, Bertocchi, Frausin, Caputi, Pozenu, Danielli.

MOTTA: Bristot, Bassanello, Giacomini, Canali, Ebone, D'Aronco, Teso, Zamuner, Rossetto, Ghirardo, De Grandis, De Donna.

ARBITRI: Naldi (Fi), Corrozzatto (Pn).

NOTE: Parziali: 15-12, 13-15, 4-15, 12-15; durata set: 24', 30', 15' 25'.

TRIESTE — Terza sconfitta consecutiva per il Cus, ma non è questa la notizia peggiore. Non è stata una partita altalenante e spettacolare, sebbene i parziali parolino di un sostanziale equilibrio — se si esclude il terzo set — tra le due formazioni in campo: da una parte gli ospiti, il cui gioco è palesemente imperniato su Bassanello, l'elemento di maggior spessore tecnico, dall'altra i padroni di casa, alle prese con problemi di formazione sempre più pressanti. Alla fine ha prevalso la squadra che ha saputo sprecare meno, limitando il numero degli errori.

Ma la svolta della partita è stata al terzo set, ed è una svolta che rischia di avere pesanti ripercussioni anche sul cammino futuro della squadra allenata da Ziani, ormai da tempo costretto a inventare nuove formazioni di settimana in settimana: dopo i guai fisici di Danieli, ancora mai sceso in campo, dopo la defezione, a campionato iniziato, di Dagiat, dopo l'infortunio alla caviglia — ormai smaltito — di Ziani, dopo la perdurante indisponibilità di Cella, i cui problemi alla schiena sembrano essere più seri del previsto, è giunto questa settimana un infortunio a Bertocchi, uno degli assi portanti del gioco del Cus, che ha riportato una sospetta frattura al mignolo della mano sinistra.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

SERIE C2

Bor: altra

sconfitta

Bor

Arco

0

3

BOR AGRIMPEX:

Stancic, Marega, Paganini, Rudes, Gombac,

Del Turco, Furlanici.

ARCO TN: Stoppini,

Girardi, Adams, Carra-

ra, Fasanella, Hoffer,

Santini, Mattei.

ARBITRI: Rossato

(Vi), Balzo (TS).

NOTE: Parziali: 15-8,

15-13, 15-8. Durata set:

25', 23', 24'.

TRIESTE — Ennesima sconfitta del Bor Agrimpex, che vede allontanarsi sempre di più una salvezza che, a dire il vero, la società non ha mai posto come obiettivo imprescindibile di questa stagione. Gli ospiti non hanno fatto vedere niente di eccezionale, dimostrandosi nulla più che una onesta formazione di metà classifica, senza alcuna ambizione particolare, se non quella di disputare un campionato dignitoso.

La chiave della sconfitta, da parte dei padroni di casa, non è tanto da ricercare in una grande prestazione dell'Arco Tn, quanto piuttosto in una partita poco brillante da parte del Bor Agrimpex: infatti, se la ricezione, così come la difesa, è stata mantenuta su livelli accettabili, è stato l'attacco a non essere assolutamente all'altezza della situazione. E', in effetti, una delle pecche più vistose del Bor Agrimpex, quest'anno, a cui Furlanici non può, d'altra parte, sofferire cambiando il sestetto, viste le condizioni di

organico piuttosto critiche dei triestini. I padroni di casa sono stati in partita solo nel secondo set, che hanno anche condotto per lunghi tratti, arrivando in vantaggio sull'11-9. Ma gli ospiti si sono avvicinati, pareggiando sul 13-13, e aggiudicandosi la frazione sugli errori dei padroni di casa, come purtroppo è consueto: spesso il Bor Agrimpex arriva a un passo dalla conquista del parziale, ma nel finale si disunisce.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

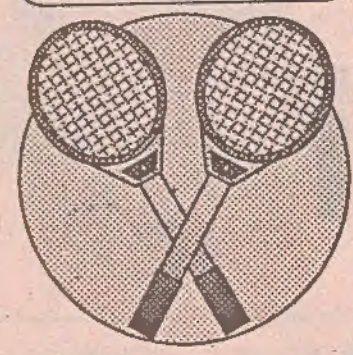
a. c.

a. c.

a. c.

a. c.

TENNIS



INTERNAZIONALI D'AUSTRALIA, LENDL BATTE SECCAMENTE IL NUMERO 1 ITALIANO

Campoprese senza attenuanti

Spettacolare incontro tra McEnroe e lo spagnolo Sanchez: la spunta l'americano dopo 5 ore

FLASH

Vela, quarta l'Italia nel mondiale Tornado disputato in Australia

FREEMANTLE — L'equipaggio azzurro Zuccoli-Glisoni si è classificato al quarto posto al termine del campionato mondiale di vela classe Tornado. Un modesto 26.º posto al termine della settima e ultima regata odierna ha fatto sfumare per gli italiani la possibilità di aggiudicarsi almeno la medaglia di bronzo. Il titolo in palio è andato all'australiano Booth. Questa la classifica finale: 1) Booth (Aus); 2) Schwall (Ger); 3) Peutrec (Fra); 4) Zuccoli (Ita); 5) Hoestra (Ola). Gli altri azzurri si sono piazzati: 13) Ducati; 14) Pirinoli; 34) Barabino.

Scherma, vittoria azzurra nella coppa Caola a Budapest

BUDAPEST — L'italiana Diana Bianchedi ha vinto a Budapest la coppa Caola, prova inaugurale della Coppa del mondo 1992 di fioretto femminile. La milanese ha battuto per 5-1 5-3 in finale la tedesca Zita Funkenhauser dopo avere superato per 2-1 in semifinale Dorina Vaccaroni che si è classificata al terzo posto a pari merito con la russa Olga Vochakina. Il successo delle fioretiste azzurre a Budapest è stato completato dal quinto posto di Alda Occhipinti e dal sesto di Giovanna Trillini.

Un brutto inizio per Ben Johnson

OTTAWA — E' partito male l'anno olimpico per Ben Johnson: nei 50 metri corsi sabato nella riunione di Ottawa, il canadese è finito ultimo con il tempo di 5.88 a dieci centesimi di secondo dal vincitore, l'americano Boris Gons, e a 27 centesimi dal miglior tempo mondiale sulla distanza. Una giustificazione per il protagonista del clamoroso scandalo doping di Seul comunque c'è: partito di slancio, Johnson ha perso leggermente l'equilibrio e nel riprendere posizione ha lasciato tempo prezioso agli avversari. L'atleta è apparso tuttavia ragionevolmente soddisfatto sia per la partenza che — ha detto — «sta tornando quella di un tempo», sia perché ha avuto la conferma sotto sforzo di essersi pienamente ristabilito dalla tendinite che gli aveva impedito di allenarsi per diversi giorni.

Pattinaggio veloce vince Zandstra

HEERENVEEN — L'olandese Falkjo Zandstra ha vinto il titolo europeo di pattinaggio veloce con 158.245 punti davanti al norvegese Johan Olav Koss, campione del mondo, con 158.913, e al connazionale Rintje Ritsma con 159.822. Il neocampione si è piazzato terzo nella gara conclusiva dei 10.000 metri vinta dal norvegese Geir Karlstad nel tempo di 13.48.29 davanti a Koss in 13.52.02 e Zandstra in 13.52.65. Nelle gare precedenti, Zandstra era giunto terzo nei 5000 metri, quinto nei 500 e primo nei 1500.

Alain Prost ha provato la nuova Ligier

LE CASTELLET — Il francese Alain Prost ha compiuto una serie di prove con la Ligier Js 37 ieri sul circuito di Le Castellet. Il tre volte campione del mondo, che si era preparato nel box della scuderia francese a saracinesche abbassate, è sceso in pista poco dopo le undici, quando stavano rientrando ai box due Williams-Renault, e un Minardi. Questo primo contatto di Prost con la Js 37 non assicura il suo prossimo passaggio alla scuderia francese. Guy Ligier, infatti, aveva precisato di avere chiesto a Prost il «favore» di provare la vettura per avere un'opinione del pilota.

PALLANUOTO / TRIESTINA ANCORA SCONFITTA

Naufragio a Camogli

Gli uomini di Tedeschi annaspiano al terzultimo posto

TRIESTE — La Triestina di pallanuoto ha fatto naufragio anche a Camogli. La sconfitta in terra ligure ha lasciato un ulteriore segno negativo sulla classifica degli uomini di Tedeschi, che ora annaspiano in terzultima posizione (oggi sarebbe retrocessione senza appello) con soli sei punti all'attivo. Le cronache parlano di una Triestina migliore rispetto a quella osservata in casa con il Caserta il sabato precedente, ma in ogni caso, mancando ormai un solo turno alla conclusione del girone di andata, bisogna fare i conti con la crudeltà del meteo. Analizzando la forza delle avversarie dei rossolabarbadati, appare chiaro che sono poche le compagini sulle quali si può fare la corsa, come conferma il presidente Giuseppe Giustolisi: «Dato per scontato che uno dei tre posti che faranno scendere in serie B è già assegnato al Mameli, che è a quota zero in graduatoria, per gli altri due mi sembra siano in lizza noi, il Bologna e la Libertas di Bergamo. E' su queste due squadre perciò che si fondono le nostre speranze di salvezza. In questo momento siamo attardati di due lunghezze su entrambe, oltre che sul Como, anche se credo che i lombardi non siano in grandissimo pericolo. E sabato prossimo ci sarà alla Bianchi il primo scontro-salvezza: Triestina-Bologna». E' estremamente precisa l'analisi del numero 1 rossolabarbadato, che senza troppi fronzoli, classifica alla mano, guarda la sorte dei suoi, pur dando ai giocatori il miglior elogio: «La mia squadra è composta da tutti triestini, ovviamente stranieri esclusi, e sono

bravi ragazzi, dilettanti veri che si sacrificano nella vita privata pur di giocare a pallanuoto e difendere i colori alabarbadati. Stanno facendo in altre parole in pieno il loro dovere. Noi paghiamo per due motivi indipendenti dalla nostra volontà: da un lato abbiamo un impianto la cui disponibilità è sempre parziale, dall'altro non possiamo mai allenarci al cospetto di avversari di rilievo. Non abbiamo sparring-partners adeguati e la possibilità di andare a Fiume ad affrontare il Primorje a metà settimana, abitudine che avevano nelle passate stagioni, è sfumata negli ultimi mesi per gli eventi che hanno caratterizzato la Jugoslavia. Ora che le cose si sono sistemate con il riconoscimento di Slovenia e Croazia, forse qualcosa cambierà, ma intanto siamo a metà del cammino e la nostra posizione di classifica è quella che è. Mi spiace soltanto per i ragazzi, che meriterebbero uno sponsor per quanto fanno vedere negli allenamenti e in campo». Ma queste considerazioni non devono scalfire l'entusiasmo, dietro l'angolo c'è pur sempre quel Granarolo Bologna che, se battuto, riporterebbe istantaneamente il sorriso in casa alabarbadati.

I risultati: Bologna-Libertas Bergamo 9-10, Como-Catania 16-17, Caserta-Chiavari 12-10, Camogli-Triestina 17-13, Lazio-Civitavecchia 19-17, Mameli-Nervi 11-12.

Classifica: Lazio e Caserta punti 16, Civitavecchia, Catania e Nervi 14, Camogli 12, Como, Bologna e Libertas Bergamo 8, Triestina 6, Chiavari 4, Mameli 0.



Dopo quasi 5 ore di partita, dopo essersi combattuti per 5 tiratissimi set, McEnroe (a destra) e Sanchez si abbracciano sportivamente alla fine del match.

PALLAMANO / AGEVOLE TURNO CASALINGO PER LA CAPOLISTA TRIESTE

Troppo facile con l'Haenna

TRIESTE — Doveva essere una giornata interlocutoria quella di sabato nella Al di pallamano e così è stato; la capolista Pallamano Trieste ha fatto un sol boccone dell'Haenna Lo Bello a Chiariola, la Forst di Bressanone, campione in carica, ha vinto il derby regionale con il Merano, la sola a rimanere a bocca asciutta, ma per motivi indipendenti dal fatto sportivo, è stata l'Ortigia di Siracusa. I siciliani infatti non hanno potuto disputare la gara prevista dal calendario, perché gli emiliani del Mordano sono stati bloccati dalla nebbia e non hanno potuto raggiungere, in volo, la Sicilia. Classifica immutata dunque, almeno per quanto riguarda le prime posizioni, con i siracusani che dovranno recuperare quanto prima la loro partita, a meno che il giudice sportivo non decida di punire il Mordano con la sconfitta a tavolino. In casa

sa triestina intanto si guarda con soddisfazione, moderata però dalla consistenza dell'avversario, alla vittoria sull'Haenna Lo Bello, formazione modesta nella sua caratura tecnica, ma capace di resistere nei primi minuti a Piero Sivini e compagni. E' stato un colpo di vista in altre occasioni: la compagine di Du Luca attende qualche minuto prima di carburare, nelle partite in casa, poi parte decisamente all'attacco e, a quel punto, non ci sono più ostacoli alla marcia dei triestini. Con una difesa sapiente e un attacco che può contare sempre sull'estro di Adzic e Massotti, il tecnico triestino può dormire sonni tranquilli, permettendosi di disertare sugli arbitri: «La coppia composta da Fabbian e Fabbian, che sabato ci ha diretto a Chiariola, ci ha imbastito per delle decisioni che indubbiamente non ci stavano.

Non parlo di valutazioni di merito, bensì di errate applicazioni di quello che è un regolamento piuttosto chiaro. Ma evidentemente quando affrontiamo avversari di quel livello non possiamo pretendere di avere le coppie migliori del campionato; in sostanza è uno scotto da pagare. Venendo alla mia squadra — afferma l'allenatore, passando a un discorso che sta certamente a cuore ai tifosi — l'ho vista bene e mi sembra che, per il momento, possiamo essere fiduciosi. Tutti si sono espressi al meglio e ho potuto far giocare anche Angileri, che già aveva esordito la settimana precedente a Mordano, ma ancora non aveva calcolato il parquet di Chiariola. Si tratta di un elemento del '76, anno in quale la mia formazione già vinceva scudetti. Evidentemente la tradizione della nostra scuola di pallamano resiste all'usura degli anni.

Tutto bene dunque alla Pallamano Trieste, ma certamente il pensiero sta già correndo, anche se mancano più di dieci giorni, alla trasferta di Siracusa, in programma l'1 febbraio. Sarà quello il test-verità per Oveglia e soci che, in quell'occasione, potrebbero garantirsi proprio una buona fetta di primato, di quel primo posto al termine della stagione regolare che potrebbe giocare un ruolo decisivo nei successivi play-off.

I risultati: Pallamano Trieste-Haenna 29-20, Ortigia-Mordano sosp., Bologna-Lazio 20-20, Modena-Rubiera 24-21, Forst-Merano 21-17, Gaeta-Prato 12-18.

La classifica: Pall. Trieste punti 24, Forst 20, Ortigia 16, Modena 15, Gaeta, Lazio e Rubiera 12, Prato 11, Bologna 10, Merano 6, Enna 5, Mordano 1, Ortigia e Mordano una

partita in meno.

PALLAMANO SERIE B
All Works 21
Cus Cittadella 27
TRIESTE — Ancora una sconfitta per l'All Works l'Immobiliare, che in questa stagione non riesce a trovare la giusta carburazione. Il Cus Cittadella di Parma, compagine tecnicamente alla portata dei triestini, ha superato indenne l'ostacolo rappresentato da una difesa di Chiariola, obbligando gli uomini di Bartole a una resa incondizionata. La prova dei triestini comunque non è stata totalmente negativa; considerando le assenze dei fratelli Mastromarino, Paolo per squallifica e Michele per infortunio, la formazione triestina ha ugualmente tenuto il campo, mettendo in vetrina un buon Francioli. Ma evidentemente l'appuntamento con la vittoria deve essere ulteriormente rinviato.

TENNIS DA TAVOLO Dura sconfitta a Torino per il Cmm Sauro

TRIESTE — Dopo la lunga pausa festiva, sono ripresi sabato e domenica scorsi i campionati nazionali e regionali di tennistavolo: in serie A2 il Cmm Nazario Sauro ha giocato in casa del Cus Torino con le riserve Mian e Ceppi perdendo per 5 a 1. La squadra triestina, pur priva di Erich Schuster e Lucio Saltarini, ha saputo contenere abbastanza bene la potenza avversaria, producendo nel complesso un buon gioco. Sabato prossimo incontro casalingo per il Cmm che affronterà la forte compagine della Libertas Genova. In serie B, sofferta vittoria

del Kras sul Varese per 5 a 4; grazie a questo risultato Mersi e compagni, oltre a garantirsi la permanenza in serie B, si trovano a occupare le zone alte della classifica. Com'era nelle previsioni, le Forst del Kras battono agevolmente l'Azzurra Gorizia per 5 a 2 con una Katia Milic in gran spolvero. Derby infuocato in serie C fra Chiadino e Fincantieri, dal quale esce vittorioso quest'ultimo per 5 a 4. Nel derby femminile tra Chiadino e Kras perde la compagine del Chiadino per 2 a 3.

Maddalena Giuffrida

IPPICA / APPUNTAMENTO CON I TRE ANNI A MONTEBELLO

Imprendibile Odd di Jesolo

In testa fin dall'inizio, ottiene la vittoria e il nuovo record di velocità

Servizio di Mario Germani

TRIESTE — Appuntamento principale con i 3 anni nel pomeriggio trottistico a Montebello che ha avuto lo... scontro di un clima uggioso, intonato peraltro con la stagione imperante. Si guardava con attenzione agli ospiti Osanna Ami e Orig Effe, mentre le forze locali puntavano le loro «fiche» su il lanciato Orione Gan e sulla bienna Odd di Jesolo. E' stata proprio Odd di Jesolo a centrare il bersaglio al termine di una perigliosa corsa di testa, mentre il trionfo del fattore campo è stato completato da Opera Effe, ritornata duttile come ai bei tempi, che ha sfruttato al meglio l'errore di Orione Gan all'imbocco dell'ultima curva, e poi lo sbandamento di Osanna Ami al termine della stessa piegata.

Aveva rotto anche Oggi nel tratto introduttivo che vedeva Odd di Jesolo partire con sollecitudine e guadagnare in breve il comando nei confronti di Osanna Ami, Orione Gan e Opera Effe, mentre Obelis, rimasto al largo, progrediva nel primo mezzo giro, seguito poi da Orione Gan, appena conclusa la seconda piegata. Al passaggio davanti alle tribune, Odd di Jesolo era in vantaggio con estrema sicurezza avendo vicino Obelis e poi la pariglia Osanna Ami-Orione Gan, con Opera Effe che seguiva in corda e con in coda Orig Effe avvicinato poi da Oggi all'esterno.

Appena conclusa la penultima curva, Di Fronzo richiamava Orione Gan che in breve si sbarazzava di Obelis per puntare decisamente sulla battistrada. Per un attimo, Orione Gan dava l'impressione di passare, ma sulla decisa op-

posizione di Odd di Jesolo, il figlio di Ghenod con fondeva l'andatura e retrocedeva di colpo. Era allora Osanna Ami ad affacciarsi su Odd di Jesolo, mentre lungo la corda servava sotto con sicurezza Opera Effe. Verso il termine della piegata finale, Osanna Ami appariva per un attimo disorientata e non riusciva a mantenere il contatto con Odd di Jesolo sbandando verso l'esterno e consentendo a Opera Effe di superarla agevolmente lungo il guard rail.

In arrivo, la sola Opera Effe tentava per un attimo di rendersi minacciosa nei confronti di Odd di Jesolo, ma la sicurezza mostrata dalla figlia di Argo Ve, preferiva adeguarsi alle spalle della femmina di Schipani, questi al suo primo successo stagionale. Per Odd di Jesolo, oltre alla vittoria, nuovo record di velocità, ora portato a 1.21.1.

Apertura con i puledri di 3 anni. La novità Oris di Basse ha fatto l'andatura dal via, mentre Ottobruna è andato presto al largo cedendo però negli ultimi 150 metri dove scattava Olandra che Carlo Rossi portava a prevalere in foto sullo stesso Oris di Basse dietro al quale concludeva Oraz.

La fuga non riusciva nemmeno a Nardoz nel successivo miglio riservato agli allievi. Nini Lamber, mostro di regolarità, si portava subito al seguito del battistrada e all'epilogo, con spunto superiore, lo faceva capitulare. In calo Number One, che aveva trafficato all'esterno, la terza piazza spettava a Nefelide, autrice di un energico finish.

Nella Totip, il favorito Metallo Ks si attardava e la penalizzata Lobisola

che alla distanza si tiravano da parte sotto l'attacco di Meineliehe. In arrivo, dietro a Meineliehe si fadda luce Metallo Ks, autore di un insequimento validissimo, che però doveva accontentarsi della piazza d'onore, mentre per il terzo posto Edredone Rl piegava di spunto Lak Dechiari. Nella «gentleman», durava poco la premiazione di Indulto superato dopo mezzo giro da Labighella e Indego. Quest'ultimo passava poi al comando davanti alle tribune ma in arrivo nulla poteva opporre allo spunto invero più fresco di Iones. In rottura Epomac Al all'ingresso in dirittura, e poi anche Maridadi, era Matrona Gim a occupare la terza piazza.

La riserva Totip si è risolta nella maniera prevista, con i tre favoriti padroni del campo dopo poche battute. Lego del Lario, in testa dal via, si affermava comodamente, e Liebesmelodie, brevemente fallosa all'uscita della piegata finale, trovava le energie per replicare convenientemente a Livria Sta dietro alla quale si piazzava Len Dolz.

Non da corsa Nixon Or, che rimaneva su tre successi consecutivi, era Nansahan a tentare la fuga sotto il pungolo di Nash Point, entrambi poi volati via in dirittura da Nordie d'Assia facile vincitore. In chiusura, fra anziani di buon lignaggio, eliminati subito Mar del Lupo e Gialy, fuggiva a tutta birra Max Jet, ma in arrivo calava negli ultimi 50 metri, prendendo Mackay, Prefecta e Sparking Water finiti molto forte e classificati nell'ordine dopo il responso del fotofinish. Per la vincitrice, media ottima, 1.18.1.

MONTEBELLO I RISULTATI

Fotofinish per Odd di Jesolo su Opera Effe.
Premio del Chiaretto (metri 1600): 1) Olandra (C. Rossi), 2) Oris di Basse, 3) Oraz. 9 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 27, 14, 12, 19; (42). Tris Montebello: 43.400 lire.
Premio del Grignolino (metri 1600): 1) Nini Lamber (M. Crivellari), 2) Nardoz, 3) Nefelide. 11 part. Tempo al km 1.21.7. Tot.: 66, 20, 22, 35; (117). Tris Montebello: 186.100 lire.
Premio del Rosatello (metri 2080 corsa Totip): 1) Meineliehe (R. Scantaburlo), 2) Metallo Ks, 3) Edredone Rl. 9 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 287, 20, 13, 28; (272). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 1.058.900 lire.
Premio della Vernaccia (metri 1600): 1) Iones (L. Pinton), 2) Indego, 3) Matrona Gim. 12 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 43, 16, 15, 19; (46). Dupliche non vinta. Tris Montebello: 48.500 lire.
Premio del Bardolino (metri 1600): 1) Lego del Lario (W. Destro), 2) Liebesmelodie, 3) Livria Sta. 11 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 24, 16, 17, 17; (29). Tris Montebello: 12.400 lire.
Premio del Chianti (metri 1600): 1) Odd di Jesolo (C. Schipani), 2) Opera Effe, 3) Osanna Ami. 7 part. Tempo al km 1.21.1. Tot.: 69, 25, 53; (376). Tris Montebello: 190.200 lire.
Premio del Valpolicella (metri 1600): 1) Nordie d'Assia (L. Orlandi), 2) Nansahan, 3) Nash Point. 13 part. Tempo al km 1.22.7. Tot.: 38, 20, 95, 55; (336). Dupliche dell'accoppiata (4 a 7 a corsa): 120.200 per 500 lire. Tris Montebello: 1.307.300 lire.
Premio del Borgogna (metri 1600): 1) Mackay (C. Rossi), 2) Prefecta, 3) Sparking Water. 8 part. Tempo al km 1.18.1. Tot.: 65, 33, 24, 30; (137). Tris Montebello: 405.600 lire.